QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
7 Maggio 1955
Anno XI - Num. 108
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-002, 53-900, 53-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 320 - Annunci finanziari e legali L. 430 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 in linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8300, trimestre L. 4200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un confuso chiarimento

Non si può lasciare l'Italia senza governo. Ed al punto al quale siamo giunti, il pericolo è proprio questo. Dopo tanto discorrere di aperture a destra o a sinistra e di altrettanti chiarimenti siamo caduti nella confusione generale: tutti vogliono qualche cosa e nessuno sa quello che vuole. Se le dimissioni dei ministri socialdemocratici saranno confermate si saprà almeno che una crisi ministeriale c'è e la distinzione tra dimissioni formali e sostanziali non avrà più ragione di essere.

Del resto, la distinzione, portata sul piano polemico e posta, quasi, come una questione di legittimità, era priva di base. Anche oggi vale la pena di qualche rilievo. Se l'on. Scelba si presenterà al Presidente Gronchi senza che un voto di sfiducia del Parlamento o le dimissioni dei ministri abbiano creato una nuova situazione di maggioranza parlamentare, le dimissioni dovranno considerarsi formali ed il Presidente dovrà respingerle.

Il Governo della nostra Repubblica si regge unicamente sul voto del Parlamento. Il Presidente della Repubblica non «nomina e revoca» i suoi ministri. La prerogativa già sancita dallo Statuto Albertino era stata al corretta dalla prassi, ma era rimasta nella lettera dello Statuto e nello spirito dei re: come seppero Minghetti nel '64 e Crispi nel '95. Si potrebbe aggiungere: come seppe anche Mussolini, se fosse mai stato ministro della monarchia costituzionale.

Per la Costituzione repubblicana il Presidente nomina i ministri: che non sono, però, i suoi ministri, ma i ministri del Parlamento. E' questo che, con il voto di fiducia, dà al Ministero la piena investitura: e, con il voto di sfiducia, esercita il diritto di revoca. Non c'è, quindi, dubbio che, se il Gabinetto Scelba si manterrà compatto, ed il Presidente del Consiglio si presenterà al Presidente della Repubblica armato di nove o dieci voti di fiducia, il Presidente non potrà far altro che considerar «formali» le dimissioni e respingerle.

Non si dica che l'on. Gronchi non deve dimenticare il modo della sua elezione e la combinazione di maggioranza che lo ha elevato alla prima magistratura della Repubblica. Non solo la deve dimenticare; la deve ignorare. Il Presidente della Repubblica è scelto dal Parlamento perchè sia il custode e, in limiti stretti, l'interprete della Costituzione. La maggioranza che si forma sul nome dell'eletto non implica un indirizzo politico. E se può essere, come è in questo caso, l'indice di mutati rapporti tra Parlamento e partiti e tra Parlamento e Governo, non spetta al Presidente della Repubblica considerare la natura di questi rapporti, ma al Presidente del Consiglio. Non spetta, cioè, all'organo prevalentemente costituzionale, ma all'organo essenzialmente politico.

Ben si intende che, di fronte ad un voto della Camera o ad una dimissione di ministri, il Presidente della Repubblica come organo eminentemente costituzionale non può riaffidare l'incarico al Presidente uscente se non dopo essersi accertato che intorno al suo nome possa costituirsi una maggioranza parlamentare. La funzione del Presidente della Repubblica si esercita in rapporto a quella che fu la situazione parlamentare che già determinò la nomina del Presidente del Consiglio ed alla situazione attuale del Governo in sè considerata: non si esercita affatto in rapporto alla situazione che determinò la maggioranza raccoltasi intorno al nome del Presidente della Repubblica. Il Presidente della Repubblica non ha con il voto ricevuto alcun mandato: anzi, proprio il voto delle Camere riunite ed il fatto che la sua elezione non sia in alcun modo connessa, dal punto di vista costituzionale, a rapporti con il Governo e con i partiti, esclude che egli riceva un mandato od anche, semplicemente, un orientamento politico per il suo settennato.

Allo stato delle cose, quindi, spetta al Presidente del Consiglio esaminare la situazione politica e trarne le conseguenze. Nel caso del Governo presieduto dall'on. Scelba, trattandosi di un Governo di coalizione, spetta anche ai ministri il dovere di esaminare e di concludere. La situazione politica e parlamentare dev'essere ignorata dal Presidente della Repubblica fin che non gli si presenti nella forma costituzionale del voto del Parlamento o delle dimissioni dei ministri; ma non dev'essere ignorata dal Presidente del Consiglio. Spetterà dunque all'on. Scelba avvertire il Presidente della Repubblica del carattere formale o sostanziale delle sue dimissioni.

Ora mi sembra assai difficile che l'on. Scelba possa parlare di dimissioni formali. Se l'on. Gronchi deve, prestato il giuramento, ignorare il modo e la sostanza politica della sua elezione, il Presidente del Consiglio non può ignorare nè quel modo nè quella sostanza nè le polemiche che son seguite e seguitano ancora. Non può il Presidente del Consiglio ignorare quel che dice e scrive il suo vice-presidente in aperta polemica con il partito democristiano: non può il Presidente del Consiglio ignorare tutta la politica del segretario del partito liberale on. Malagodi, che fu il primo ad osteggiare il Quadripartito ed a metterlo in crisi. Non può ignorare che il partito repubblicano ha dichiarato di non far più parte della maggioranza e si è comportato in conseguenza.

E se tutto questo il Presidente del Consiglio non può ignorare, non può nemmeno nasconderlo al Presidente della Repubblica. Spetta dunque al Presidente del Consiglio presentare la crisi come sostanziale e non come formale. Se questo avverrà il Presidente della Repubblica può prendere atto delle dimissioni e iniziare le consultazioni come può rimandare il Governo davanti le Camere a richiedere un voto per chiarire del tutto la situazione. Ma questo sarà possibile solo se il Governo si presenti compatto al nuovo Presidente.

E qui comincia la confusione. Può dirsi compatto un Governo i cui membri parlano come il vice-presidente Saragat e l'on. Villabruna? Può dirsi, anzi, in vita un Governo quando non solo, da mesi si parla della sua crisi, ma già si fanno i nomi per una nuova formazione? E qui la confusione si aggiunge a confusione. Se questa Camera non tollera più il Quadripartito, se non vuole e non può ricomporlo, essa non è in grado di esprimere una maggioranza tranne il caso di una aperta alleanza tra democristiani e socialisti nenniani. Ma se così è da escludere che i socialisti prestino i loro voti più che ad un governo democristiano al progetto di legge di questo o quel ministro, è da escludere ch'essi possano entrare a far parte, per ora, di una maggioranza organica e tanto meno assumere responsabilità di governo.

L'on. Nenni deve pensare alla sua base come la Democrazia Cristiana deve pensare all'Azione Cattolica: perciò, niente maggioranza a sinistra. E nemmeno maggioranza a destra. Se l'on. Covelli può prestare i suoi voti ad un governo che metta a dormire la legge Tremelloni, l'on. Pastore non può accettare, all'indomani delle elezioni per le Commissioni interne, uno spostamento a destra che comprometta la politica delle riforme sociali, la perequazione fiscale, la piena occupazione.

In questa condizione di cose una ricostituzione del Quadripartito sarebbe il più saggio dei compromessi. Ma la concentrazione democristiana non vuole risuscitare una formula che può pregiudicare la grande formazione di destra animata dal più puro spirito dell'integralismo cattolico. Allora, che fare?

Se il Quadripartito non si ricostituirà, non ci sarà che un governo monocolore di difesa politica e di riforme sociali. Un governo senza maggioranza politica: con una maggioranza tecnica. Ma sarà anch'esso un governo di breve durata. Al primo urto politico o perderà i voti che gli saranno necessari per la difesa politica o quelli indispensabili per le riforme sociali.

Le elezioni generali, così stando le cose, non saranno molto lontane.

Mario Ferrara

Una giornata di discussioni tra gli esponenti del partito di maggioranza

La direzione d. c. non è favorevole a un governo orientato verso destra

Nessuna decisione sulle dimissioni del ministero - Forse ai liberali la vice-presidenza della Camera - Polemiche tra i socialdemocratici dopo le dichiarazioni di Saragat - Le condizioni poste da Nenni per l'appoggio a un governo monocolore

Roma, 6 maggio.

I dirigenti democristiani hanno esaminato quest'oggi la situazione politica che si è determinata con l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica ed i gravi problemi che si dovranno risolvere nei prossimi giorni: elezione del successore di Gronchi, carattere delle dimissioni che il Presidente del Consiglio presenterà al Capo dello Stato subito dopo l'insediamento, soluzioni della crisi governativa nel caso ch'essa non possa essere scongiurata.

I membri della Direzione ed il presidente del Consiglio nazionale Zoli si sono riuniti alla «Camilluccia», dove ha sede il loro istituto di studi politici, e vi sono restati per tutta la giornata sospendendo i loro lavori soltanto per consumare una colazione sul posto. Si rivedranno ancora prima della seduta comune del Parlamento, ed infatti il comunicato diramato al termine della riunione si limita a comunicare i nomi dei relatori avvertendo che la discussione iniziata oggi sarà proseguita in una prossima riunione.

Sin d'ora, peraltro, sono emerse delle indicazioni di massima che consentono di precisare meglio l'orientamento che il Partito di maggioranza intende assumere di fronte alle prossime scadenze. Il primo punto che s'era da affrontare era una questione di carattere interno: la situazione del Partito dopo la massiccia ribellione dei membri della «concentrazione» ed i rapporti di questa corrente con la maggioranza direzionale.

Ne ha parlato a lungo Fanfani, esponendo tesi che hanno poi trovato consenzienti tutti i convenuti. La vicenda delle candidature alla presidenza della Repubblica — ha detto in sostanza il segretario della D. C. — ha assunto dall'inizio un evidente significato politico appunto perchè non è certo il caso di considerare la ribellione delle minoranze da un punto di vista disciplinare, proponendo sanzioni, deplorazioni o simili provvedimenti. Ciò non significa, però, che la maggioranza direzionale debba cedere alle imposizioni degli oppositori, modificare la sua linea politica o, peggio ancora, accettare modifiche nell'attuale composizione degli organi dirigenti. Questi sono l'espressione degli atteggiamenti che prevalsero nell'ultimo congresso del Partito e se la minoranza — come lamentano i suoi esponenti — non vi è abbastanza rappresentata, la responsabilità è della stessa minoranza che a Napoli volle estraniarsi dalla lotta.

Si possono ricavare da tali impostazioni due conseguenze di notevole interesse ai fini delle questioni che si dibattono in questi giorni. Fanfani ed i suoi collaboratori escludono, in primo luogo, che la sconfitta che hanno avuto nel contrasto tra la candidature Merzagora e Gronchi possa avere ripercussioni sulla loro posizione nel Partito. Non vi saranno dimissioni, nè cooptazione di esponenti della concentrazione nel Consiglio nazionale, nè congressi straordinari. La maggioranza, come dicono i militari, farà quadrato attorno al suo segretario.

E' una precisazione forse opportuna, non che, ad ogni modo, nessuno si attendeva diversa. L'altra illazione ha, invece, un maggior sapore di novità. Confermando, come è fatto, la «linea di Napoli», si è anche implicitamente precisato (ed anzi, a quel che ne sappiamo, non ne sarebbe parlato esplicitamente e diffusamente) che la Direzione non è disposta a favorire un nuovo Governo orientato a destra, presieduto da Pella o da altri.

Il nome di Pella circola in questi giorni con una certa insistenza negli ambienti della democrazia democristiana ma è doveroso riferire che lo stesso Pella considera con molto scetticismo la possibilità di un suo nuovo Governo. Anche lui in questi giorni ha avuto i suoi sondaggi e si sarebbe reso conto delle grandi difficoltà che incontrerebbe una sua designazione.

Per quanto riguarda la successione di Gronchi si è convenuta che la candidatura Leone sia la sola che può riuscire a mantenere la unità del gruppo nella votazione, e Moro parlerà in questo senso al Direttivo convocato per domani. Per non inasprire ulteriormente i Partiti laici (e per ottenerne nello stesso tempo l'appoggio a Leone) si penserebbe, però, di offrire ad un liberale la vice-presidenza che rimarrebbe vacante chiudendo così la strada alla candidatura di De Francesco, avanzata dai monarchici. Resta a vedere se i «minori» accetteranno l'offerta: ma non è un problema estremamente urgente, poichè all'elezione del vice-presidente si penserà in un secondo tempo e ne di essa influiranno notevolmente gli sviluppi della crisi governativa.

Per questo punto — che è, poi, quello di maggiore attualità — i dirigenti democristiani avrebbero espresso un orientamento che si può definire a mezza strada tra la tesi di Scelba e quella dei concentrazionisti. Essi, in sostanza, non faranno nulla per provocare la crisi e saranno, anzi, ben lieti se il Presidente del Consiglio riuscirà ad evitarla, tranquillizzando i «minori» e concordando con la «concentrazione» l'ingresso nel Ministero di qualche suo esponente. Ma non faranno neppure nulla per evitarla.

Se la crisi vi sarà, provocata da gruppi diversi dalla Democrazia Cristiana, occorrerà pure risolverla: e per questo i dirigenti democristiani ne hanno sin da oggi cominciato ad accennare le soluzioni. Si è trattato, a quel che risulta, di un esame tenuto ancora sulle generali. Ne sarebbero, però, già emerse alcune indicazioni di massima: l'esclusione di un monocolore orientato a destra, come si è detto, e poi la proposizione per un nuovo Governo di concentrazione notevolmente modificato nella composizione e meno rigido verso le coalizioni «mezze ali», soprattutto quella del P.S.I.

Al «monocolore» si dovrebbe arrivare come ultima ratio dopo aver esaminato tutte le possibilità di un nuovo accordo con i «minori» mentre non dovrebbe essere scartata anticipatamente la eventualità di un accordo parziale con queste forze, vale a dire solo con i repubblicani ed i socialdemocratici. Si dice che qualche passo confidenziale sia stato fatto verso il P.S.I. per sapere come verrebbe preso un governo del genere, presieduto da Zoli e da Segni. C'è stasera una risoluzione della direzione del P.S.I. che può valere come risposta. Vi si chiede un governo «il quale assuma impegni precisi e di immediata realizzazione sui problemi del momento e dia sicura garanzia per la fine di ogni abuso di potere e di ogni discriminazione» (la nota pregiudiziale contro l'anticomunismo programmatico), si avverte che il problema della partecipazione socialista non è attuale e si promette, invece, l'appoggio «ad un ministero di restaurazione democratica, di progresso economico, di pace». «Bisogna superare ogni indugio — si conclude — e cogliere l'occasione che si presenta».

Scelba, com'è naturale, continua a lavorare, invece, per evitare la crisi ed ha la sua attenzione è rivolta ai socialdemocratici poichè ritiene che da questa parte possano venire le più immediate difficoltà: basterà, infatti, che i ministri del P.S.D.I. insistano, nella riunione consiliare dell'11, sull'orientamento preannunciato da Saragat perchè le dimissioni siano inevitabili. Gronchi non farebbe nulla se il Presidente del Consiglio gli si presentasse con una situazione formalmente immutata, ma basteranno le dimissioni di un ministro per decidersi ad aprire le consultazioni.

Il Direttivo del Gruppo parlamentare socialdemocratico ha emesso oggi un comunicato che suona, se non proprio come una smentita, certo come una manifestazione di malcontento per le dichiarazioni fatte ieri da Saragat. «Per ciò che riguarda recenti voci di crisi governativa più o meno accentuate dai giornali — si legge — il Gruppo parlamentare del P.S.D.I. dichiara che nessuna decisione è stata presa in merito dagli unici organi competenti a decidere in materia, la Direzione del Partito ed il Gruppo parlamentare, che hanno stabilito di riunirsi prossimamente». Forse è soltanto una precisazione dettata dalla irritazione per il fatto che il *leader*, nonostante quanto era restato concordato nell'ultima riunione di gruppo, ha anticipato le decisioni del gruppo stesso. Però si profila per Saragat, nelle riunioni che i parlamentari ed i membri della Direzione terranno stasera, una battaglia più difficile di quanto era lecito credere. E gli sviluppi degli avvenimenti sono per gran parte legati all'esito di questa battaglia.

Enzo Forcella

Einaudi sta preparandosi a lasciare il Quirinale

Un grande ricevimento a Gronchi nel pomeriggio dell'11 maggio - Il Presidente lascerà poi Roma per alcuni mesi di riposo in Piemonte

Roma, 6 maggio.

Luigi Einaudi si appresta a lasciare il Quirinale ed in questi ultimi giorni del suo settennato egli dedica parte della giornata a predisporre personalmente e con meticolosa cura il grande ricevimento che nel tardo pomeriggio dell'11 maggio offrirà a Giovanni Gronchi ed alle più alte cariche dello Stato, che si recheranno ad ossequiare il Presidente uscente ed il suo successore.

Il ricevimento — che a quanto si dice sarà destinato a fare epoca — avverrà dopo che il Presidente eletto avrà prestato giuramento dinanzi alle due Camere riunite in assemblea plenaria e dopo l'aulico incontro, in frak e decorazioni, che avverrà nel salone della Madonna della Seggiola. Mentre dal canto suo Einaudi porgerà un saluto augurale a Gronchi, questi ringrazierà il predecessore per la illuminata attività svolta al servizio del Paese. Quindi essi lasceranno la sala del ricevimento per un colloquio privato.

Ancora non si sa — il cerimoniale ha le sue esigenze — se il presidente Gronchi resterà ospite a pranzo di Einaudi, ma è comunque probabile che sarà Gronchi a salutare all'atto del congedo dal palazzo il Presidente uscente, al quale il personale impiegato negli uffici della presidenza e di servizio tributerà un inusitato affettuoso omaggio nel corso di un ricevimento che Luigi Einaudi e donna Ida offriranno loro nel pomeriggio di domenica.

Assolti fino all'ultimo, con ogni scrupolo e precisione, i suoi doveri di presidente, Luigi Einaudi e donna Ida lasceranno il Quirinale con un'auto privata per raggiungere la stazione Termini, da dove partiranno per Torino per poi raggiungere Dogliani. Ancora una volta essi usufruiranno del treno presidenziale messo a loro disposizione da Gronchi.

Si è tornati a parlare in questi giorni di un invito che tempo fa fu rivolto a Einaudi da parte del Municipio e dell'Università di Oxford desiderosi di poterlo ospitare nella loro città onde conferirgli la laurea «honoris causa». E' stato detto da alcuni che tale invito sarebbe stato accettato adesso da Luigi Einaudi, ma, assunte più precise informazioni in proposito, ci è stato escluso che il Presidente, pur desiderando recarsi nella città dal ventun «Colleges», possa, almeno per alcuni mesi, compiere il lungo viaggio desiderando raccogliersi, dopo sette anni di intenso lavoro, una tranquilla vacanza nel suo Piemonte.

Questa sera, alle ore 23, il Presidente della Repubblica Einaudi, accompagnato da donna Ida, dal segretario generale alla Presidenza dr. Picella e dal consigliere militare generale Marazzani, è partito con treno presidenziale alla volta di Prato, dove domani si inaugurerà la Mostra dell'archivio di Francesco D'Apinl.

Dal binario 3, col treno diretto a Milano, è pure partito alla volta di Prato il neo-presidente on. Gronchi, accompagnato dal suo segretario particolare e dal questore Vincenso Di Stefano.

Martino in viaggio per la Francia

Il Ministro degli Esteri italiano fotografato ieri sera alla stazione di Torino, in una sosta del treno Roma-Parigi

Si apre oggi un'eccezionale settimana diplomatica

Dulles partendo per Parigi dichiara: "Ho una fiducia senza precedenti,,

I ministri alleati affronteranno a fondo il problema dei rapporti con la Russia e con la Cina - Previsioni ottimistiche nell'ultima discussione alla Casa Bianca - Forse il trattato con l'Austria potrà essere firmato a Vienna da Molotov e dagli occidentali il 12 maggio

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 maggio.

L'intensa attività diplomatica che si inizia domani a Parigi e che, si spera, potrà continuare a Vienna, ha fornito al Presidente ed al Segretario di Stato l'occasione per una messa a punto degli indirizzi principali della politica estera americana in previsione, soprattutto, di un prossimo incontro con Molotov.

Come Dulles ha ammesso infatti ieri, «piccoli ma significativi indizi» fanno ritenere che la politica delle potenze comuniste possa assumere aspetti più pacifici; e sullo sfondo di questa aspettativa Eisenhower e Dulles hanno passato in rivista i problemi da trattare a Parigi sia nelle conversazioni fra i «Tre Grandi» che in sede di Consiglio atlantico.

Soprattutto con i colleghi inglese e francese, Dulles affronterà i problemi di fondo, e cioè quelli delle relazioni con la Russia e la Cina. Il loro sviluppo dipenderà dall'esito dei sondaggi per la conclusione di una tregua militare nello Stretto di Formosa, che a loro volta apriranno la strada ad un incontro cino-americano; e dall'atteggiamento sovietico nei negoziati finali per il trattato di pace austriaco. Dulles ieri sera ha ammesso che in questi ultimi tempi l'atteggiamento dei comunisti è stato più incoraggiante, ciò che può far prevedere favorevoli sviluppi, ma non ha precisato se in Europa soltanto, o anche in Oriente.

Alla conversazione fra Eisenhower e Dulles si sono unite dopo qualche tempo anche i capi militari, fra i quali l'ammiraglio Radford, tornato di recente da Formosa, sicchè si è avuta l'impressione, non confermata nè smentita dalla Casa Bianca, che gli Stati Uniti abbiano deciso di discutere a Parigi non solo i problemi generali dei rapporti con la Russia, ma anche quelli dell'Estremo Oriente.

«La politica americana è concepita e deve essere condotta come un tutto unico» ha detto infatti un portavoce ufficiale; ma è chiaro che questa impostazione «universale» della politica estera mette gli Stati Uniti nella necessità di negoziare prima un accordo completo con i maggiori alleati europei. E questo è il momento buono — secondo gli osservatori di Washington — per trovare questo accordo.

Sotto un certo aspetto, sembra che gli Stati Uniti abbiano meno mezzi di persuasione negli alleati europei di quanti ne avessero in passato: questi alleati non sono più assistiti dal Piano Marshall, sono economicamente risanati o quasi, e non ricevono più aiuti economici. Inoltre la politica inglese, in stretta concordanza con quella francese, tende a «isolare» l'America nel conflitto con la Cina, mentre le crisi attuali in Indocina e nel Nordafrica hanno creato una situazione spiacevole tra Francia e Stati Uniti, che Londra (al pari con qualche irritazione a Washington) non sembra far nulla per appianare.

D'altra parte, di fronte a questi motivi di perplessità, gli stessi osservatori ne elencano altri positivi. Anzitutto la concorde volontà europea di mantenere intatti i legami con l'America (cosa è stata ripetuta anche oggi in un importante discorso di Brosio a Houston, nel Texas, nel quale l'ambasciatore ha confermato che gli Stati Uniti possono contare sull'Italia per lo sviluppo della politica atlantica); in secondo luogo il comune interesse di regolare su una base di sicurezza i rapporti con la Russia.

Tutte sommate, quindi, le previsioni dei circoli ufficiali sugli incontri di Parigi fanno ritenere che la delegazione americana si rende conto che i rapporti con gli alleati dovranno essere impostati su un piano nuovo, ma che tuttavia sarà riconfermato il fronte unico alleato verso la Russia e la Cina. Occorreranno certe reciproche concessioni e compromessi, ma essi consentiranno (sembra ormai sicuro) di fare apertura alla Russia per convocare entro l'estate una conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

Questa previsioni ottimistiche sono state confermate da Dulles nel momento in cui (alle 18 di stasera) saliva sull'aereo personale di Truman, il Columbine, che sta portandolo ora a Parigi. Per la prima volta si trovava all'aeroporto a salutarlo, insieme agli altri diplomatici alleati, l'ambasciatore della Repubblica tedesca ora sovrana. Dopo i comunisti, il Segretario di Stato ha fatto questa serena dichiarazione:

«Credo sinceramente che i prossimi incontri che avrò a Parigi, dove accoglieremo nell'alleanza atlantica una Germania nuovamente sovrana, segneranno l'inizio di un nuovo capitolo nella storia europea, un capitolo che consacrerà la realizzazione di una nuova Europa, unita, libera, certa della sua sicurezza.

«Può darsi che nello stesso momento in cui avranno luogo i nostri incontri a Parigi, un'altra grande città europea, Vienna, veda i frutti degli sforzi da noi compiuti durante dieci anni per assicurare la libertà e l'indipendenza dell'Austria.

«In questo caso prolungherò la durata del mio viaggio allo scopo di incontrarmi a Vienna con gli altri ministri degli Esteri, per concludere il trattato di Stato austriaco. Vado in Europa per questa mia missione nutrendo maggior fiducia che in qualsiasi mia precedente missione di Segretario di Stato».

Gino Tamajuoli

Si inaugura questa sera l'Unione Europea Occidentale

Adenauer e Martino ai lavori di Parigi - Difficili trattative franco-americane per la minaccia di una catastrofe in Indocina

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 maggio.

Se la seduta inaugurale del Consiglio dell'Unione Europea Occidentale e la sedicesima sessione del Consiglio Atlantico sono i due avvenimenti ufficiali della settimana diplomatica che si apre domani a Parigi, ben maggiore importanza avranno gl'incontri a due, a tre ed a quattro che si svolgeranno ai margini di quelle conferenze. Da questi incontri dipenderanno infatti i due maggiori problemi internazionali del nostro tempo: quello della pace, della sicurezza e della convivenza in Europa, e quello analogo per l'Estremo Oriente.

La settimana diplomatica si aprirà domani con le trattative sull'Indocina. E' senza dubbio la questione più urgente, perchè il dissenso tra la Francia e gli Stati Uniti ha provocato nel Vietnam meridionale una situazione che va peggiorando di giorno in giorno e che è ormai molto prossima alla catastrofe. Da parte francese sembra che sia notevolmente diminuito l'interesse a sostenere una soluzione piuttosto che un'altra: perdute ormai le speranze di difendere la propria presenza in quelle regioni, sta prevalendo in Francia il desiderio di tirarsi fuori dal gioco e di lasciare che i vietnamiti se la sbrighino per conto loro.

La sola cosa che interessa il governo di Parigi è di tenere fede agli impegni presi a Ginevra, e cioè di garantire le elezioni libere fissate per l'anno prossimo. Ma sull'esito di quelle elezioni non ci si fanno più illusioni da quando l'ambasciata americana di Saigon ha imposto un governo violentemente contrario alla Francia ed avversato da quasi tutta la popolazione. In queste condizioni ci vuol poco a prevedere come andranno a finire quelle elezioni. Alla Francia importa, tuttavia, che esse avvengano: impedirle, significherebbe far ricominciare la guerra, e nessun francese intende esporre il Corpo di spedizione a nuovi disastri.

Per trattare questi problemi, Faure, Pinay, Dulles e un funzionario del Dipartimento di Stato americano s'incontreranno dunque domani alle ore 17. Un'ora dopo, alle 18, anche l'inglese Macmillan si riunirà con loro. In questo modo si è trovato un compromesso fra il punto di vista americano, che voleva un incontro a due franco-americano, e il punto di vista francese che reclamava la presenza anche del ministro degli Esteri britannico.

L'imperatore Hailè Sellassiè è arrivato stasera in automobile da Cannes per cercare di ottenere un colloquio con Dulles. Non si sa se ci riuscirà; sembra in ogni modo che si possano escludere suoi contatti con i responsabili della politica estera francese, decisi ad osservare una scrupolosa neutralità.

Le discussioni sull'invito a partecipare ad una conferenza a quattro da rivolgere all'Unione Sovietica, si svolgeranno invece nel pomeriggio di domenica e vi prenderanno parte Pinay, Dulles e Macmillan. In un certo momento verrà chiamato ad intervenire, per le questioni che riguardano direttamente la Germania, anche il cancelliere Adenauer, al quale verrà così riconosciuta per la prima volta la figura di «quarto grande».

Nella prima riunione del Consiglio dell'U.E.O., domani sera alle 20, si procederà alla nomina dei dirigenti della nuova istituzione. Sempre maggiori probabilità ha acquistato nelle ultime ore la candidatura di Ivan Matteo Lombardo alla direzione dell'Agenzia di controllo sugli armamenti. Il ministro Martino e Adenauer interverranno a questa solenne seduta.

In quanto alla sedicesima sessione del Consiglio dei ministri della N.A.T.O., non sembra che vi si discuteranno problemi di grande rilievo, tanto più che sarà assente, per malattia, il segretario permanente dell'organizzazione, Lord Ismay. La sessione durerà tuttavia tre giorni e vi si tratteranno anche i problemi delle relazioni con l'Unione Sovietica. Più che altro, però, la sessione sarà caratterizzata dall'ammissione ufficiale del governo di Bonn, e a questo proposito Adenauer pronuncerà un discorso nella seduta pubblica inaugurale di lunedì mattina.

È possibile che mercoledì sera Pinay, Macmillan e Dulles partano per Vienna per concludere le trattative sul trattato di pace austriaco. In questo caso essi vi incontrerebbero Molotov, così che la settimana diplomatica si chiuderebbe con la prima presa di contatto fra Oriente e Occidente e potrebbe preludere a quella ri one a più alto livello che sembra ormai nelle intenzioni di tutti.

S. V.

I professori medi discutono la possibilità d'un altro sciopero

Delegazione di docenti a colloquio con Gronchi - Il problema degli stipendi e delle carriere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 maggio.

Nell'Aula Magna di un liceo romano si è aperto oggi il VI congresso del Sindacato nazionale della scuola media, tanto più importante in quanto è in atto l'agitazione degli insegnanti, che si sta protraendo in periodo di scrutinii e di esami, sul quale può avere ripercussioni interessanti non solo il corpo dei professori, ma tutti gli allievi.

Come si sa, due scioperi sono stati finora proclamati dagli insegnanti medi, uno della durata di due giorni e l'altro di quattro giorni, ma l'agitazione è tuttora attiva e si aspettano appunto dal questo congresso le decisioni circa il suo proseguimento e le sue modalità. In un ordine del giorno approvato tanto dal Sindacato nazionale della scuola media quanto dalle associazioni laiche, quali la F.M.I.S.M. e la liberale A.D.S.F., è rivolto un appello «all'intero Paese perchè, prendendo coscienza e coscienza del grave problema sociale della scuola, intervenga in tutte le forme convenienti presso gli organi responsabili affinchè vogliano provvedere, col dovuto senso di responsabilità, a dare agli uomini della scuola i mezzi per poter esercitare, con libertà e dignità, la loro professione ed evitare il gravissimo pericolo morale e sociale di spingere la categoria dei professori di scuole medie verso la sfiducia e l'esasperazione».

Significative sono a questo proposito le dichiarazioni di un preside di scuola media, il prof. Angelini, del liceo «Tasso» di Roma, il quale ha dichiarato: «Questa nostra scuola va ormai alla deriva. I nostri stipendi sono, alla lettera, da fame. Vi basti pensare che, dopo gli ultimi aumenti, lo stipendio iniziale di un docente di scuola media inferiore è di 42 mila lire, mentre quello di un docente di scuola media superiore si aggira a malapena sulle 48 mila lire. E non dimentichi che gli insegnanti non godono, come tutti gli altri funzionari dello Stato, di indennità speciali o di straordinari».

Le questioni in discussione sono parecchie. Anzitutto il Governo vuole rivalersi sugli stipendi per le giornate di sciopero e gli insegnanti richiedono, oltre a tale emolumento, un trattamento economico adeguato alla loro funzione, con decorrenza dal primo luglio 55 anzichè dal primo luglio 56 come vorrebbe il Governo. E' inoltre in discussione l'importante questione di non graduare le carriere dei professori medi secondo i ruoli di avanzamento degli statali con i relativi scatti, fatto che i professori considerano come una posizione di «mezzo servizio» in quanto il loro grado rimane stabile dall'inizio e per tutta la durata della carriera.

Stasera una delegazione di congressisti è stata ricevuta dall'on. Giovanni Gronchi, neo presidente della Repubblica, al quale ha esposto le necessità della categoria. Nel congedare la delegazione l'on. Gronchi ha dichiarato che nella pienezza dei poteri consentitigli, nel progressi civili della Nazione, la scuola non sarà mai l'ultima. Entro domani il congresso esaminerà la possibilità di usare ulteriormente l'arma dello sciopero nel periodo degli scrutini (e cioè di non consegnare i risultati annuali o di rinviarne la presentazione) allo scopo di esercitare una nuova pressione per ottenere il riconoscimento dei postulati affermati nel congresso.

Il partito liberale ha inviato un telegramma di adesione al congresso nazionale degli insegnanti della scuola media. In esso il vice-segretario del partito, sen. Orsello, dice testualmente: «A nome del partito liberale e personalmente invio calorosa adesione al vostro congresso che seguirò con molto interesse, partecipe alle vostre istanze e sensibile alle esigenze della scuola e degli insegnanti italiani, per cui il partito liberale assicura sempre il suo attivo ed energico appoggio. Con molti auguri di buon lavoro».

Anche la direzione della D. C. si è occupata degli insegnanti. Il prof. Passarelli ha riferito sulla richiesta degli insegnanti medi relativa al trattamento economico differenziato cui aspirano. La direzione ha incaricato il prof. Passarelli di prendere contatti in merito con i competenti organi di governo.

s. d.

CRONACA CITTADINA

Stamane la firma dell'atto in Municipio

Il Comune dà il terreno per il Centro Traumatologico

Il moderno ospedale per le vittime di infortuni sul lavoro e di incidenti stradali sorgerà a Cascina Ceresa su corso Polonia

Il Sindaco, avv. Peyron, ed il Direttore Generale dell'I.N.A.I.L., prof. Martini, si incontrano stamane, alle 11,30, nel Palazzo Civico per la firma dell'atto con cui il nostro Comune fa donazione all'Istituto Nazionale Assistenza Infortuni Lavoratori del terreno destinato alla costruzione del «Centro Traumatologico». Dal canto suo l'Istituto si impegna ad ultimare l'opera entro un periodo di tempo di tre anni; a far lavorare maestranze e ditte torinesi e ad impiegare, di preferenza, materiali di produzione locale.

L'avvenimento riveste una grande importanza poichè costituisce un definitivo superamento di tutte le polemiche a cui il progetto aveva dato origine ed elimina l'ultimo ostacolo che si frapponeva all'inizio dei lavori. Per opera soprattutto del Sindaco e dell'on. Renato Morelli, Presidente dell'I.N.A.I.L. — a cui è dovuto in massima parte l'iniziativa della costruzione di analoghi Centri traumatologici in molte città d'Italia — Torino sarà dunque dotata, fra non molto, del più moderno nosocomio d'Europa specializzato nella cura degli infortunati e degli affetti da malattie professionali.

Il progetto — per la cui realizzazione sono stati preventivati e stanziati oltre due miliardi di lire — è degli architetti Bruno e Cattinalla i quali, attenendosi a concezioni tecniche ormai prevalenti nel campo dell'edilizia ospedaliera, hanno dato all'edificio sviluppo verticale anzichè orizzontale. L'ospedale sarà composto di un corpo centrale di 14 piani, alto 54 metri, affiancato da costruzioni, una delle quali alta 30 metri, occupanti ance minori. Eccone una descrizione sommaria.

La zona destinata al Centro Traumatologico è quella di Cascina Ceresa delimitata dal corso Polonia e dalle vie Baiardi, Pettinati e Zuretti. L'area complessiva occupata — fra costruzioni e giardini — è di 25 mila metri quadrati. La facciata principale dell'imponente edificio è rivolta sul corso Polonia (che, come è noto, costituisce un segmento della «radiale sud» congiungente Torino con il centro di Moncalieri); gli ingressi di servizio (pronto soccorso, accettazione di ammalati, ecc.) sono sistemati invece sulla parte che guarda in via Zuretti.

L'edificio centrale è destinato soprattutto alle degenze. Ogni piano accoglierà due unità di cura, piccoli laboratori, un servizio di radiologia mobile, un refettorio, camere di soggiorno. La costruzione alta 30 metri, collegata col corpo centrale sulla sinistra di chi guarda da corso Polonia, ospiterà tre reparti operatori, un servizio di pronto soccorso, laboratori di chirurgia sperimentale. La capacità ricettiva dei due edifici sarà complessivamente di 300-340 posti letto. Gli edifici collaterali sulla destra, più bassi, avranno uffici, aule, camere per il personale, biblioteche, ambulatori, reparti per la rieducazione e la terapia fisica; sarà anche costruita una piscina di 300 metri quadrati.

Tutti i servizi e gli impianti troveranno sistemazione nel sottosuolo: una centrale termoelettrica per la produzione di energia che consentirà, in caso di necessità, il funzionamento autonomo dell'ospedale; un impianto per l'aria condizionata; camere di disinfezione; lavanderia; cucine; magazzini che verranno riforniti direttamente, senza trasbordi, essendo possibile la circolazione di autovetture e camion nel sottopiano.

L'attrezzatura del «Centro» sarà modernissima, tale da consentire, con l'applicazione di sistemi assistenziali pronti e aggiornati alle conquiste della scienza, una cura integrale dell'infortunato o dell'affetto da malattie professionali, cioè dalla prima medicazione alla sua completa rieducazione al lavoro. Faciliterà inoltre le ricerche scientifiche e cliniche e l'insegnamento (a quest'ultimo scopo le camere operatorie verranno dotate di impianti televisivi per la ripresa in primi piani di operazioni che saranno trasmesse su schermi installati in apposite aule).

L'opera è di fondamentale importanza, soprattutto dal punto di vista sociale (come ebbe già a sottolineare il Sindaco stesso in una intervista concessa al nostro giornale), per una grande città a carattere eminentemente industriale quale è Torino, dove gli infortuni sul lavoro e gli incidenti stradali dovuti alla congestione del traffico sono purtroppo frequenti, e perchè contribuisce a risolvere in parte il problema della non adeguata disponibilità di posti letto in ospedali cittadini.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 10
MASSIMA + 21,1

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 16,5, umidità 70 %, pressione 727,5. — Previsioni: cielo nuvoloso con schiarite, qualche annuvolamento anche a carattere temporalesco, temperatura in leggera diminuzione.

Incidente a Mike Bongiorno

Mike Bongiorno, il presentatore della Televisione, al volante della grossa «Oldsmobile», con la quale ha partecipato al recente «Rallye del Cinema», percorreva ieri alle 10 corso Massimo d'Azeglio diretto verso corso Vittorio Emanuele. All'altezza di via San Pio V ha investito una «topolino» che — guidata dal diciottenne Elvio Narna, abitante in via Adamello 28 — lo precedeva e stava avvolando. Le auto hanno riportato gravi danni; i due guidatori sono rimasti illesi. Nella foto: Mike Bongiorno accanto alla sua macchina.

Attraversava corso Duca degli Abruzzi

Travolto dal tram è estratto incolume

Trascinato per una decina di metri dal salvagente: graffi ed escoriazioni

Un operaio è sfuggito ieri, in circostanze che hanno del miracoloso, ad un'orribile morte: investito da un tram, è stato sbalzato in mezzo ai binari e trascinato per alcuni metri dal «salvagente» della vettura, cavandosela con ferite di lieve entità.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 12,30 in corso Duca degli Abruzzi, quasi all'angolo con via Fratelli Carle. Il muratore Francesco Paladin di 32 anni — nativo di Treviso ma residente con la moglie e due figli a Druent, in via Don Cocchi 10 — era uscito dal cantiere dell'impresa Righetti, che costruisce uno stabile in via Fratelli Carle 14. Prima di prendere il tram numero 10 per recarsi a Porta Palazzo, di dove sarebbe salito sul pullman per tornare come ogni sera a Druent, il Paladin attraversò il corso per acquistare della frutta in un negozio di fronte alla fermata.

Sbrigata la commissione, riattraversò il controviale e la siepe che costeggia i binari, per tornare sul lato opposto del corso. In quel momento, a notevole velocità, stava arrivando una vettura della linea 10, e il Paladin — che se n'era accorto all'ultimo momento — cercò con un balzo di mettersi in salvo, fuori dalle rotaie, mentre il manovratore, colto a sua volta di sorpresa dall'imprevisto ostacolo, tentava disperatamente di bloccare il tram. Il muratore si salvò dalle ruote, ma non riuscì ad evitare di essere urtato ed «un fianco da un respingente, che lo scagliò in mezzo alle rotaie. Prima di arrestarsi, il tram percorse ancora una decina di metri, trascinando il corpo del povero operaio.

I passeggeri e i pedoni lanciarono un grido di terrore, convinti che l'uomo fosse rimasto sfracellato. Tra i presenti alla pauorosa scena c'erano anche due amici e compagni di lavoro del Paladin, i cugini Giovanni e Pietro Recchia, rispettivamente di 20 e 23 anni e domiciliati anch'essi a Druent, nella stessa via Don Cocchi. Vincendo il raccapriccio, i due cugini accorsero ed estrassero il corpo del loro amico di sotto al «salvagente», mentre arrivavano, chiamati per telefono, un'autoambulanza e un carro-attrezzi dei vigili del fuoco.

Il Paladin era portato al Mauriziano. I medici gli riscontrarono contusioni e abrasioni e lo giudicavano guaribile in 15 giorni.

AL CINEMA MANZONI DI MILANO

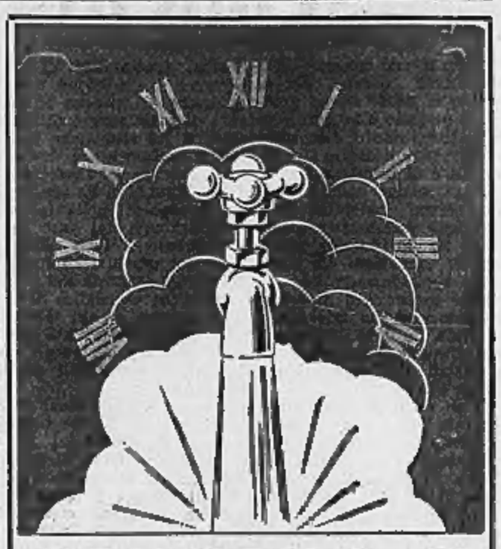
60.000 persone entusiaste hanno applaudito

QUESTO È CINERAMA

lo spettacolo meraviglioso che non verrà mai più presentato in altri locali per un raggio di 600 km.

Spettacoli ad orario fisso: 15,30 - 18,45 - 22

Prenotazioni dalle ore 10 al botteghino (via Manzoni 60, Milano, telefono 790-450) e presso le locali Agenzie della C. I. T.



GAS! GAS! GAS!

ADOTTANDO UN ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS AVRETE:

ACQUA BOLLENTE! in ogni ora del giorno e della notte, perchè l'accumulatore a gas VI consente di portare 75 litri di acqua a 80° in un'ora, permettendoVi di prendere bagni o di fare bucati uno dopo l'altro senza necessità di attesa.

SICUREZZA!!! Perchè gli accumulatori a gas sono muniti di gruppi di sicurezza e regolazione automatica «UNITROL» che garantiscono l'Utente contro ogni pericolo di scoppio e di fuoruscita di gas. (Negli Stati Uniti d'America in stesso dispositivo è installato su circa 20 milioni di accumulatori a gas).

ECONOMIA! Perchè il gas è il combustibile più a buon mercato per la produzione dell'acqua calda per usi domestici.

PER INFORMAZIONI E DIMOSTRAZIONI POTRETE RIVOLGERVI AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA E PRESSO LA

SOCIETA' PROGAS - Via S. Tomaso, 24 - Torino

Era in un albergo di Marsiglia: la polizia giunge in ritardo

Per la terza volta sfugge alla cattura l'indiziato della rapina del Valentino

La magistratura si rivolge all'Interpol per fermare l'emigrante clandestino. Forse si è arruolato nella Legione Straniera, ma non riuscirà ad imbarcarsi

L'Interpol, su richiesta dell'autorità giudiziaria, ha iniziato serrate ricerche del giovane Antonio Acheri di 18 anni, imputato antistatto di espatrio clandestino in Francia e poi indiziato come uno degli autori dell'aggressione contro il distributore di benzina di corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio Emanuele.

La vicenda è assai ben nota. La sera di domenica 9 gennaio due giovani assalivano, nel suo chiosco di benzina, il signor Andrea Vivalda per impadronirsi dell'incasso: il Vivalda reagiva e allora i due gli sparavano, ferendolo in modo gravissimo. Poi si davano alla fuga. Il poveretto restava per settimane e settimane fra la vita e la morte, dopo di che, finalmente, veniva dichiarato fuori pericolo.

Il fatto destava vivissima impressione e l'autorità inquirente si prodigava per raccogliere qualche solido indizio. Trascorsi alcuni giorni di buio assoluto, si giungeva a convergere i sospetti — per quanto vaghi — su di un giovane sardo da tempo residente nella nostra città, appunto l'Acheri, L'Acheri, con alcuni conoscenti, aveva fatto, a quel che sembra, accenni al drammatico episodio. Comunque l'autorità inquirente decideva di fermarlo e di interrogarlo. Ma quando i carabinieri si recavano nella sua camera d'affitto, in via Riberi, il giovanotto si calava da una finestra, lungo un tubo della grondaia e riusciva a sparire.

Da quel momento i sospetti sull'Acheri si rafforzavano: o aveva preso parte direttamente all'aggressione e ferimento del Vivalda o indubbiamente sapeva qualcosa di preciso sui rapinatori.

A Pasqua l'Acheri riapparve fuori e in moto bizzarre. Il 9 aprile da Genova partiva una gita turistica per la Francia con passaporto collettivo: due giorni dopo, al ritorno in Italia, un viaggiatore risultava mancante: tale Elio Zoccheddu. Ma subito dopo si constatava che chi aveva partecipato alla gita col nome di Zoccheddu altri non era che l'Acheri: il quale era stato aiutato — molto probabilmente in buona fede — dalla sdanzata, Miriana Zoccheddu, cameriera presso una famiglia di Genova. L'Elio Zoccheddu era il fratello della ragazza e doveva effettivamente partecipare alla gita: alla vigilia non aveva potuto partire e allora la cameriera aveva offerto il posto al fidanzato. Questi così, facilmente, era espatriato in Francia.

Ora l'Acheri era perseguibile per un preciso reato: espatrio clandestino. Di qui la intensificata indagini, con l'appoggio dell'Interpol e della gendarmeria.

Tali indagini si sono accentrate nell'ambito della città di Marsiglia, dì è infatti saputo che già a Genova l'Acheri parlava di Marsiglia e più di una volta s'era informato, in gran cautamente, della Legione Straniera e di come arruolarsi nella Legione e di quale trattamento avrebbe ricevuto chi ne avesse ottenuto la divisa. Pertanto tre funzionari dell'Interpol si stabilivano a Marsiglia dove, com'è noto, esiste il centro d'arruolamento. Le ricerche, lì per lì, non davano esito alcuno. Quando pareva che l'Acheri non fosse mai arrivato in città, gli investigatori apprendevano che un individuo, incaricato dalla Legione di stabilire i primi contatti con tutti coloro che intendono arruolarsi, aveva avvicinato un giovane italiano i cui connotati corrispondevano a quelli dell'Acheri. Il cerchio si stringeva e in capo a cinque o sei giorni l'Interpol stabiliva con certezza che il ricercato si trovava a Marsiglia.

Alla fine si sapeva l'indirizzo del giovane: un misero alberghetto malfamato nelle immediate vicinanze del porto, dove, in genere, alloggiano per pochi giorni o per poche ore marinai delle più diverse nazionalità. Veniva effettuata la sorpresa, ma purtroppo con esito negativo. Da ventiquattr'ore l'Acheri aveva abbandonato definitivamente l'albergo e si era allontanato per ignota destinazione. Si esclude tuttavia che si sia imbarcato e si esclude anche che sia uscito da Marsiglia: sembra che abbia già firmato l'impegno d'arruolamento e che la sua partenza per l'Africa sia questione di giorni.

Ma i funzionari dell'Interpol stanno all'erta ed esercitano una sorveglianza attentissima: è risaputo che l'immunità per gli arruolati scatta solo dopo l'entrata nella caserma di Sidi Bel Abbes, in Africa: e solo dopo la vestizione militare (si ricordi il caso di Comforti e Salierno, i due sammaresi di Roma, arrestati nella moglia della caserma stessa).

Ad ogni modo la nostra questura, che viene informata quotidianamente degli sviluppi e delle novità dell'operazione, è sempre più convinta che l'Acheri abbia forti responsabilità davanti alla giustizia: non si spiegherebbe diversamente questa sua disperata ansiaia di sottrarsi alla cattura.

Oggi lo studente Ferrara tornerà col padre a Torino

Ricevimento da Chiavari:

Sono molto migliorate le condizioni di Piero Ferrara, lo studente torinese trovato nelle prime ore del pomeriggio di ieri, a tre giorni dalla scomparsa, avvelenato sul fondo di una barca alla deriva nel tratto di mare davanti a Chiavari. Stamane egli dovrebbe già essere in grado di ritornare a Torino.

Il padre dello studente ha escluso che il suo ragazzo abbia investito il motociclista Ugo Lanfranchi sulla strada nei dintorni di Asti. Riferiamo la sua versione. «Piero Ferrara noleggiò un'automobile per recarsi da un amico ad Asti, un compagno di studi. Il giovane era molto preoccupato perchè a giugno avrebbe dovuto sostenere cinque difficili esami. Strada facendo ebbe un guasto al motore per cui spese alcune decine di biglietti da mille e poi finì contro un paracarro. Perciò abbandonò l'automobile e temendo i rimproveri dei genitori non volle tornare a casa e proseguì in treno per Sestri Levante».

Questa versione dei fatti è assolutamente inedita. Sull'investimento è in corso un'inchiesta della polizia che ricostruirà l'episodio come realmente è avvenuto e stabilirà le responsabilità.

Lo «choc» per il salvataggio nel Po, l'amnesia in vista degli esami, il guasto e l'incidente d'auto sarebbero quindi i moventi che avrebbero spinto Piero Ferrara a fuggire e ad avvelenarsi in una barca al largo di Chiavari.

Sconfitta socialcomunista nel Cotonificio di Rivarolo

Il socio svolto ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna al cotonificio Valle Susa di Rivarolo. Nell'azienda, che conta circa 2 mila dipendenti, i sindacati democratici hanno ottenuto la maggioranza dei voti e dei seggi togliendola ai social-comunisti che la detenevano da 10 anni. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai: C.G.I.L.: voti 471 (705) seggi 2 (3); C.I.S.L.: voti 546 (591) seggi 3 (4); U.I.L.: voti 166 e 1 seggio (16 eranno non aveva presentato una lista propria); impiegati: C.I.S.L.: voti 60 (44) seggi 1 (zero seggi); U.I.L.: voti 27 e zero seggi (lo scorso anno non aveva presentato lista); C.G.I.L.: voti 10 (59) seggi zero (1). La commissione interna risulta formata da cinque rappresentanti della C.I.S.L., tre della C.G.I.L. e uno della U.I.L.

— Anche all'Ospedale S. Luigi si sono svolte le elezioni per la nuova commissione interna. La C.I.S.L. ha ottenuto fra i «sanitari» 100 voti e 2 seggi, la C.G.I.L. 253 voti e 3 seggi; il seggio degli impiegati è andato alla C.I.S.L. con 11 voti. La C.I.S.L. ha così complessivamente 3 seggi contro i 2 della C.G.I.L. Rispetto allo scorso anno la C.G.I.L. ha perso la maggioranza che è stata conquistata dalla C.I.S.L.

Il Pubblico Ministero ha chiesto il rinvio a giudizio dell'on. Moranino

Il sostituto procuratore generale dott. Bianco a cui è affidato il procedimento penale aperto nel novembre del 1949 contro il deputato comunista Francesco Moranino, ha depositato nella cancelleria della sezione istruttoria presso la Corte d'Appello la sua requisitoria che conclude con la richiesta del rinvio a giudizio dell'imputato dinanzi ai giudici dell'Assise.

Le conclusioni del Pubblico Ministero saranno esaminate dal giudice il quale formulerà la sentenza istruttoria entro un termine di tempo che si ritiene non supererà il mese.

Come noto, contro il Moranino era stato spiccato mandato di cattura il 22 gennaio 1953 avendo la Camera concesso l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Il provvedimento era scaturito con la successiva reiezione dell'impulato alla Camera. La richiesta fu rinnovata dalla magistratura e la commissione parlamentare, incaricata dell'esame della questione, l'accolse circa un paio di mesi fa. Da allora, il Moranino è scomparso: si ritiene che abbia nuovamente riparato all'estero e precisamente a Praga.

Il Moranino risulterebbe responsabile della strage dello «Missione Strassera» compiuta da partigiani alle sue dipendenze il 26 novembre 1944 in un agguato sulla strada di Castagnea di Portula. Il delitto, secondo gli elementi raccolti nell'inchiesta, doveva essere considerato reato comune e non conseguente ad azioni belliche. Era inoltre da ritenere delitto comune anche l'uccisione di due donne, moglì di partigiani appartenenti alla Missione eliminata.

Della tragica fine di queste persone si cominciò a parlare nell'inverno del 1946 quando la famiglia del partigiano Emanuele Strassera di Genova volle far luce sulla scomparsa del congiunto. All'iniziativa della famiglia Strassera aderirono quelle degli altri partigiani uccisi: Gennaro Santucci da Vercelli, Mario Francesconi da Robbio, Enio Maria Campesse da Buronzo, Giovanni Scimone ex-brigadiere dei carabinieri, Maria Dau moglie del Santucci, Maria Martinelli moglie del Francesconi.

Il deputato comunista interrogato più volte dai magistrati affermò in un primo tempo che «per precise disposizioni del Comandi non era tenuto a dare ragguagli sull'attività partigiana della guerra di Liberazione se non ai Comandi competenti». In seguito diede questa versione: «Gli uccisi erano spie fasciste e come tali condannati dal Comando riunito in veste di tribunale. Per lo stesso accuso e con la medesima procedura furono eliminate le due donne».

Diverse dalle versioni del comandante furono quelle dei suoi dipendenti esecutori degli ordini. L'inchiesta fu proseguita e si acquisirono altri elementi che indussero il giudice istruttore ad elevare contro il Moranino l'imputazione di omicidi volontari non giustificati da necessità belliche. Particolarmente drammatica fu l'esecuzione delle due donne uccise perchè testi pericolosi.

Nella requisitoria del P. M. si parla soltanto dell'on. Moranino: si ritiene quindi che gli esecutori del crimine siano stati prosciolti per amnistia.

35 milioni di multa

La terza sezione del Tribunale (pres. Moscone, P.M. Riccardi, canc. Casatelli) ha processato ieri due contrabbandieri di tabacco i quali nell'ottobre scorso erano stati trovati in possesso, dalla guardia di Finanza, di 600 kg. di sigarette nascoste in un doppiofondo ricavato nella loro automobile. Il Tribunale ha condannato un contrabbandiere — Francesco Cuoghi abitante in via Fabrizi 77 — a 9 mesi di carcere e 10 milioni di multa ed il secondo — Angelo Giacomelli abitante in via Veronese 16 — a 24 milioni e 900 mila lire di multa.

STATO CIVILE

Nati: Secondina ved. Coggiola, a. 85, pens., v. Sclopis 27; **Lavazzari** Vittorio, a. 70, pens., v. Cimarosa 30; **Rivarola** Teresa m. Alvino, a. 41, casal., v. Ilicinese Jolanda 56; **Rauli** Caterina ved. Cavaliere, a. 70, pens., v. Gioberti 66; **De Giovanni** Fernando, a. 56, colletto-tore, v. Stellaria 1; **Verato** Adele ved. Acquadro, a. 68, casal., v. Castelmonte 7; **Rizzi** Alberto, a. 59, contadino, c. Moncalieri 466; **Canali** Maria m. Bignasi, a. 47, agiata, v. Valeggio 61; **Cocchia** Francesco, a. 76, pens., v. O. Vigliani 176; **Bruna** Maria Maddalena ved. Ala, a. 82, casal., c. Francia 180; **Ferrero** Augusto, a. 61, dattilatore, v. Domodossola 21; **Biavati** Pietro, a. 58, pens., str. S. Vito 174; **Rapalli** Carolina m. Vitale, a. 56, casal., v. Paolo Boccini 49; **Berta** Bonifacio, a. 94, pensionato v. Bava 57.

Denunciati in squalidi: **Vado-Vajo** Giorgio, a. 3; **Lauretta** Giuseppina m. Bosco, a. 63, casal.; **Mirra** Apollonia ved. Robbio, a. 64, casal.; **Borri** Carmelo, a. 50, colletto; **Orango** Caterina, a. 32, negoziante; **Simonetta** Giuseppe, a. 30, contadino.

Morti 20 - Nati 21 - Matrimoni 41

AMBROSIO

GRANDE SUCCESSO

Una GRANDE STORIA D'AMORE LA CUI AZIONE SI SVOLGE NEL MONDO DEL CINEMA

MARIA SCHELL

FESTIVAL CANNES 1954

PREMIO ALLA MIGLIOR ATTRICE

QUANDO MI SEI VICINO

con O. W. FISCHER

HARALD BRAUN

OSCAR GERMANIA PREMIO BAMBI 1954

MIGLIORE REGIA MIGLIORE SOGGETTO

NDF

Distribuz. SUPERGA FILM

Sollievo immediato ai piedi doloranti

Le vostre sofferenze, anche le più acute, scompaiono in un pediluvio con Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua lattiginosa ed ossigenata il dolore sparisce, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi ringiovaniscono. Camminare è di nuovo un piacere. Provate Saltrati Rodell. In tutte le Farmacie.

Autoriz. ASS. n. 12981 del 17-3-53

DORIA

ULTIMI 2 GIORNI

4 DONNE nella NOTTE

CORINNE CALVET
Danielle DARRIEUX
MICHAEL AUCLAIR
LYLA ROCCO

Richiesta di 25 mila cinofili

La morte di «Lupo» — il cane buono e coraggioso che salvò una bambina nelle acque della Dora e che, sacrificò dall'accalappiacani, finì miserabilmente nella «camera a gas» del canile municipale — non è stata inutile. Le proteste e i suggerimenti dell'opinione pubblica sviluppano — ne siamo certi — che analoghi delitti efferati si ripetano.

Il geom. Carlo Rabutti, presidente della Sezione di Alessandria della «Lega nazionale per la difesa del cane», ci scrive:

«L'ingiusta fine di «Lupo» ha disgustato i cinofili alessandrini, i quali invocano un provvedimento comunale che elevi a 20 giorni la sosta al canile degli animali catturati, per dar modo al legittimo proprietario di ritirarlo, pagando un riscatto minimo. Siamo certi che il Sindaco di Torino esaudirà questo desiderio, che accontenta tutti senza danneggiare nessuno, dimostrando che la proverbiale gentilezza dei torinesi non è soltanto un modo di dire».

Sullo stesso argomento ci ha scritto il col. Alberto Olivetti, presidente provinciale dell'«Ente nazionale per la protezione degli animali»: «Il regolamento di polizia veterinaria — spiega il col. Olivetti —, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 24 giugno 1954, stabilisce che la sosta dei cani presso il canile municipale è di giorni 3. Nel precedente regolamento, tale limite era stato fissato in giorni 6. Tre giorni non bastano, per salvare un cane dalla morte, specialmente se il suo proprietario è assente dalla città, o ammalato, o comunque nell'impossibilità di recarsi in tempo utile al canile. La protesta dei cittadini — che annualmente pagano seimila lire di tassa per il loro cane — sono pienamente giustificate, e sarebbe quindi di opportuno ripristinare la vecchia disposizione».

Della preoccupazioni dei cinofili torinesi — che sono oltre 25 mila — si fa portavoce anche il dott. Gino Caldera. «Il periodo di tempo concesso dal nuovo regolamento per il riscatto di un cane è troppo breve, tenendo conto che quei tre giorni possono ridursi a due o addirittura ad uno, qualora nel suddetto periodo si inseriscano festività, durante le quali il canile rimane chiuso. I cani giorni previsti dal vecchio regolamento erano invece sufficienti, e nessuno si è mai lagnato. Perchè si è trasformato in legge una norma avente carattere di emergenza, adottata durante la guerra? Le autorità non tengono conto del danno che il cittadino subisce dall'uccisione del suo cane, per il quale versa al Comune una cifra non piccola».

Per i cani abbandonati

In ricordo di Prince: Ciripucci, Nanni e Foch L. 10.000; Labry 1000; Luca il triste per la fine di Lupo 500; in memoria di Yumbo 500; C.N. in memoria di Bill 300; Zumbe, cane fortunato, in ricordo di Frits e Biel 1000; in memoria di Alma Rosa 1000; per i cani poveri Truccioto 2000; Lia Ferretti in ricordo di Gippino 1000; T.B. 500; Tei ai suoi amici 1000; in ricordo di Z.Z. 1000; Giacherio Giuseppina in ricordo cane Lupo barbaramente ucciso 500; Casa del disco Cetra 1000; una vedova al vero amico 1000; Virginia Eros 1000; Ighli 2000; Flocky e Black per i loro amici poveri 1000; Mary ricordando Ciri 500; ricordando mamma Dirina il suo Elli e Miccone fratello di tutto 1000; il pastore Pippo di Valsusa in memoria di Lupo 1000; in memoria di Axel 1000; Torello Virginia 5000; Fassi Luigi 5000; ricordando Spiasi 5000; N.N. 5000; Pupa, Pupina, Birbo e Musci 10.000; rag. Enrico Adamo 1000; in ricordo di Por 1000; M. O. Gambino 10.000; gli amici di Bambi 3000. **Totale L. 116.800. Somme prec. L. 144.645. Totale generale L. 261.445.**

ECHI DI CRONACA

TELEVISIONE

Questa sera alle ore 21
LA VEDOVA ALLEGRA
di LEHAR
Protagonista: **Milda Güden**
Partecipazione straordinaria di MACARIO

AUDITORIUM DI TORINO

Domenica 8 maggio - Ore 21,15
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore **Leopold Stokowski**. Violinista Ginlo Desderi. Musiche di Haendel, Beethoven, De Falla, Wagner.

AUGUSTUS

OGGI
MARLON BRANDO
IL SELVAGGIO

ARLECCHINO

e. Sommeiller ang. v. S.Secondo
Un technicolor R.K.O. piccante sceneggiatura sollazzante
Susanna ha dormito qui
con DICK POWELL
DEBBIE REYNOLDS

EL TROVADERO

17 e 21: *O. Perigi J. Lee Alma Vera*, il complesso più ammirato.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA

Gran successo della Orchestra *Wonderful* al «Principe» - *Gimelli* e «La Perla» - Ore 21 eleganti trattenimenti.

LA SERENELLA

Ultima semifinale per il disco d'oro. Continua il successo della Orchestra *Pagliano* e della cantante *Lidia Marlorana*.

FAIRY CLUB DANZE

Ore 21 Enorme Succ. *Gueldi*, Cant. *Luciana Delli - Bruno Maraigli*.

DANZE PARCO MICHELOTTI

Questa sera ore 21-24, domani 16-19, 21-24. *Orchestra Roberi*, Revue i vini della Riviera dei Sori rosso-bianco.

CASTELLINO DANZE

17 in caratteristico, 21 trattenimento *Nesselet* e la sua gran *Orchestra*.

EDEN DANZE

16,30 tè studentesco; 21 elegante serata Orch. *A. Toni*, c. *P. Forte*.

GRAN MAGO DANZE

Inizio stagione danzante con scelta Orch. Sisera e domani ore 21.

GALLERIA STROLOGO *Via P. Micca 16*, ultimi giorni della Mostra di pittura *Ottocento Italiano* che si chiuderà domenica 8 maggio p. v. alle ore 24. Ingresso libero.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO, *via Maxxini 9, tel. 48.187*. Oggi alle ore 16 si inaugura la mostra personale di Franco Assetto.

Onorificenza

Il *N. H. Vitta Rag. Ettore*, Agente Generale dell'Istituto Italiano di Previdenza in Genova, è stato nominato Commendatore al merito della Repubblica Italiana.

VENDITA ALL'ASTA alla Libreria *d'Arte C. Cadebò e C.* - *Via Po 9 - piano 1° - Tel. 48.116*. Raccolta d'Arte di eccezione quella che la Galleria sottopone al giudizio del pubblico e che appartiene ormai ai tradizionali avvenimenti che da trentacinque anni danno gioia alla schiera dei collezionisti e degli affezionati clienti che ben sanno aspettare e sanno impiegare il loro tempo ed il loro denaro. Raccolta che, come le precedenti, ha richiesto un non breve periodo di tempo, perchè l'allestimento di una vera vendita esige paziente cautela e avvedutezza, rigorosa scelta e autenticità di quanto si vende, da corrispondere a tempo indeterminato, I pittori di Scuola italiana che vengono presentati si compendiano nei seguenti: Avondo, Bianchi, Mosè Bossoli, Bartolena, Chardigny, Biggio ed Emma, Caprile, Cavalieri, Calderipi M., Carpanetto, Colemas, Delleani, Dall'Oca Bianca, De Albertis, Deloi, Follini, Falchetti, Grosso Giacomo, Gignous L., Giuliano, Grechetto, Ghiduzzi, Irolli, La Volpe, Lupo, Pallesi F., Piccio, Piazzetta, Pratella, Postiglione, Ferratone Armandi, Quadrone G. B., Rayper, Reycend, Rietti, Scarzelli, Simonetti, De Tivoli Serafino, Tito, Talione G., Zolla, ecc. Tra i pittori stranieri poche opere ma importanti e sicure, perchè la pittura di Scuola straniera è un campo così vasto che prima di presentarla al pubblico bisogna ben sapere quello che si afferma e quello che si fa. Fra questi: Ebert, Antolu, August Ernest, Blumen Franz e Wouvermen. Fra i mobili per prima la stupenda camera Louis XVI, firmata G. B. Maggiolini facit 1781, esemplare unico fra le più belle tarsie che si siano prodotte e già appartenuta ad una delle più antiche nobili casate del genovesato. Ineguagliabili tavole e mobili in mogano massello, cassettoni, mobili con rapporti in avorio a rilievo, mobili in Boulle, tavolini da gioco, stoffe, soprammobili, un grande gruppo a sei figure in Capodimonte Reale marcato (cmt. 80); gruppi in Saxbe, orologi da muro e da tavolo, argenti, lampadari in cristallo antichi, specchiere, ed il servito da caffè e dolci, pezzo unico in porcellana di Sèvres firmato, riproducenti in finissime miniature l'Epopea Napoleonica, esemplare veramente regale e da collezione. A costituire del resto una vera attrazione basterà dire agli la camera del Maggiolini (al N. di Catalogo 329), la splendida gamma che è il «Nudo» di Giacomo Grosso (al N. di Catalogo 444), i due Grachetti (al N. 446), il grande gruppo di Capodimonte, Maria Antonietta che presenta il Delfino (al N. di Cat. 437), l'insuperabile dipinto del De Tivoli (al N. 462), i due gruppi degli stupendi otto vasi Cloisonné a fondi turchese — epoca fine 600 —, e le due angeliere a tarsia varie forse più uniche che rare (al N. di Cat. 541). Di sorprendente ammirazione le due insuperabili anfore in avorio intagliato a figura (al N. di Cat. 412 e 413). Dirige la vendita il sig. E. U. Radaelli. *L'Esposizione continua a Italia 61 5 corrente*, con orario *10-20 e 14-18. Prima vendita martedì 10 maggio, ore 16,30 precise.*

GALLERIA MASTABONE, *via Stampatori 4, tel. 44-687*. Si apre oggi la Mostra di «Disegni di Maestri contemporanei» comprendente opere di L. Bartolini, G. Cadorin, M. Campigli, C. Carrà, F. Casorati, H. Degrada, F. De Pisis, A. Funi, V. Guidi, R. Guttuso, M. Mafai, M. Marini, O. Rossi, P. Semeghini, L. Vlami ed altri. La Mostra rimarrà aperta sino al giorno 16 corrente.

INIZIO CORSI SIST. La 2197, che ha guidato all'impiego generazioni di allievi, inizia il 9, il 10 e l'11 maggio i nuovi corsi di Steno-Dattilo-Computometria, Contabilità, Paghe-Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Lezioni prove gratuite. Telefonate *2197 - Via Po 9 - 47.673*.

SCUOLA E., IMPIEGO corso celerissimo steno-dattilo-computometer inizio il 9 maggio. *Via Garibaldi 58, Telef. 48.806*.

Genova e Valéry

Genova e la sua Università celebrano oggi Paul Valéry, di cui ricorrerà in luglio il decimo anniversario della morte. Tributo di ammirazione, senza dubbio, ma anche legittimo desiderio di ricordare l'ascendenza italiana del Poeta e l'affetto ch'egli non cessò di nutrire per la città ligure.

E' noto che nella sua gioventù Valéry faceva quasi ogni anno un soggiorno presso la sua famiglia materna: «Possiedo lì — confidava un giorno — molti ricordi dell'adolescenza. E vi ho contratto parecchie pieghe del mio cervello che nulla ha potuto poi cancellare».

L'autore di *Eupalinos* preferiva anzi Genova a Firenze. Lo riferisce uno dei suoi biografi, in un'opera nella quale ha messo in luce tutti gli aspetti mediterranei di Valéry. Il quale, confessandogli il suo scarso entusiasmo per Firenze, gli avrebbe detto: «Non mi piace quella pistola delle opere d'arte sempre puntata su di me». Frase che, per conto mio, trovo sacrilega. Ma che ritrae assai bene Valéry, il suo spirito agile e persino il suo gesto. Scorgiamo l'indice della sua mano tendersi con forza per esprimere sensibilmente l'immagine.

A Genova, Valéry ritrovava le sue prime impressioni e si lasciava andare a ripercorrere le orme del passato. Nel 1933, dopo esser stato ricevuto solennemente nell'Aula Magna dell'Università, egli confidava a un amico la commozione provata nel sentire il suono delle campane che aveva udite fanciullo.

Eppure, — tutti i suoi biografi sono concordi su questo punto — proprio a Genova egli prese, durante una sosta di temporale descritta in uno dei suoi taccuini, una decisione di capitale importanza per la sua opera futura. Era il 1892, e Valéry aveva ventun anno. Da quel giorno, egli non cessò di lottare contro la sua sensibilità in quanto essa poteva rappresentare un ostacolo contro la libertà della sua mente; e tutti i suoi sforzi miravano alla lucidità del ragionamento. Egli immolò tutti i suoi idoli — scrisse — «a quello che era pur necessario creare per sottomettergli gli altri: l'idolo dell'intelletto». Le campane di Genova dovevano tacere: era nato Monsieur Teste.

Paul Valéry abitava allora dallo zio materno, in una casa situata all'estremità della città e che, dopo di allora, non ha subito nessun cambiamento. Sulla facciata una lapide di marmo ricorderà, da ora in poi, quella crisi intellettuale.

Confesso che, se apprezzo e giudico giusto e doveroso l'omaggio di Genova a Valéry, io non credo affatto alle «notti» e alle rivelazioni folgoranti che mutano d'un tratto il corso della nostra vita: nemmeno nel campo della vita religiosa. Uno scrittore ha talmente interesse a creare la propria leggenda! E, se non lo fa lui, provvede a farlo la posterità... Io credo che quei momenti fatidici siano dovuti, piuttosto, a una predisposizione inconscia, a un'invasione oscura, a una lenta maturazione spirituale.

Tutti i carteggi del giovane Valéry e i suoi primi taccuini fanno già intravvedere le sue predilezioni e i suoi rifiuti. Non abbiamo difficoltà a prestargli fede quando dice che, sin dai suoi esordi letterari, egli era portato a negar valore a ogni opera che non già desse l'impressione di «un lavoro mentale spinto all'estremo». Fu certamente tale tendenza ad attirarlo verso l'arte sapientemente elaborata di Mallarmé, nella quale scorgeva — per usare i suoi termini — il culmine della più elevata ambizione letteraria.

Solo che, davanti a un poema di Mallarmé, anche quando si è sensibili all'armonia, e non si è vinti da un senso di freddezza, si ha l'impressione di urtare, al termine d'una via chiusa, contro un muro. Nulla di simile con Valéry: dove c'è sempre un'uscita e l'enigma è sempre suscettibile d'esser risolto. E, anche nel più ermetico dei suoi poemi, si scorge, simile a un chiarore che ci fa da guida, la vittoria del cervello. Mallarmé racchiudeva le parole in un feretro di vetro, nel quale esse non si muovevano più; Valéry le afferra e le fa tintinnare.

Rievocando più tardi quella crisi intellettuale, che attinse il suo culmine nel 1892 a Genova, Valéry scrisse: «Mi sono gettato in una sorta di rigorismo per salvarmi dalla voragine delle stupidaggini...». Ma questa dichiarazione non significa che egli abbia ripudiato il sentimento. Diciamo piuttosto che non ha voluto utilizzarlo per qualsiasi occorrenza; che ha mirato a disciplinarlo; che ha voluto condurlo là dove esso non è solito andare. Tant'è vero che il lettore di Valéry, poeta e prosatore, non prova di fronte a lui un'impressione di aridità, ma di rigore. Si direbbe che, prima di venire alla luce, la sua riflessione abbia attraversato una zona di ombra, dove abbia ricevuto talune sfumature complementari e ascoltato alcuni consigli sensibili. La logica del ragionamento non ha subito nessuna deviazione; ma la forma le ha dato un'inflessione, una curvatura, che le tolgono qualsiasi carattere troppo teorico.

Di dove deriva tale duttilità? Come è giunto Valéry a ottenere questa sottile dosatura fra la realtà e le astrazioni?

In una delle sue raccolte, Valéry ha riunito, sotto la voce *Italianità*, una serie di osservazioni che si applicano ammirevolmente alla sua persona e che, in pari tempo, abbozzano un ritratto che potrebbe essere una analisi del carattere italiano. «Semplicità di vita, nudità interiore, bisogni ridotti al minimo, gusto del reale inteso all'essenziale. Fondo cupo e leggerezza, ma sempre attenta. Noncuranza... e profondità. Segretezza. Pessimismo sempre contraddetto da attività. Prontezza di familiarità».

Questi tratti caratteristici, nei quali vediamo rivivere lui stesso; questo ritratto così somigliante ch'egli intitola *Italianità*, perchè non sarebbe un compendio di quello di cui Valéry riteneva di andar debitore alla sua ascendenza italiana?

Insomma, possiamo chiederci se, nella formazione dell'opera di Paul Valéry, i mattini di Genova non abbiano contato altrettanto, e forse più, della famosa notte.

Jacques de Lacretelle
de l'Académie française

La cerimonia genovese

Genova, 6 maggio

Domani sarà celebrata a Genova una giornata in onore di Valéry, promossa dall'Università e dal Comune, a ricordo del soggiorno genovese del poeta, al quale è legata una delle sue opere migliori, la «Nuit de Gênes».

Una lapide sarà scoperta in mattinata sulla facciata di palazzo Montanaro, in salita San Francesco, dove Paul Valéry trascorse la notte che lo ispirò.

Nel pomeriggio l'accademico di Francia Jacques de Lacretelle e Giuseppe Ungaretti pronunceranno i discorsi commemorativi nell'Aula Magna dell'Università.

MENTRE SE NE ATTENDE LA RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA

Gian Carlo Menotti con Gloria Dane che canterà nella «Santa di Bleecker Street» (Telef.)

Menotti dice com'è nata la sua nuova opera lirica

Se la lode porta i miracoli, non vale più della desolata ragione?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 maggio.

Gian Carlo Menotti mi parla della sua nuova opera che domenica sera la Scala rappresenterà per la prima volta in Italia. Per un istante, mentre i nostri bicchieri quasi si toccano sul tavolino del Biffi, ho il dubbio che accanto a me non sieda Menotti, ma un suo segretario. Lo guardo: è un uomo giovane, senza particolare spicco, un tantino deferente e mite, l'aspetto il più lontano dall'artista convenzionale; lo diresti un uomo d'ufficio.

Ma è una prima impressione; non passa molto e si trova nei suoi occhi un tepore sognante, la ritrosia gentile dell'antilope. Menotti somiglia a un'antilope, appare delicato e il fusto sottile, l'umore mite o forse umbratile; e come le antilopi ama il verde. La sua villa di New York, chiamata «Capricorn», è parecchie miglia lontana dal cemento armato, avvolta nei frondosi boschi di Mount Kisco. I cervi corrono liberi sotto le sue finestre.

Noto che molti, entrando in teatro, lo salutano familiarmente: «Ciao, Gian Carlo», e si tratta quasi sempre di giovani comparse. Ecco: sotto il riserbo, scopri un'indole cordiale, facile a suscitare la simpatia e una corrente umana insolitamente calda. Forse è un uomo amato; o molto ricordato, se vogliamo giudicare dalle lettere che gli arrivano ogni giorno. Chili di lettere che fanno insieme il piacere e l'afflizione del giovane maestro.

Egli, infatti, ama leggere ciò che scrivono gli amici; ma quanto a rispondere è meglio non parlarne. Menotti viaggia sempre con un baule pieno di lettere: «Sono il mio rimorso», dice. Le accumula perchè non vorrebbe buttarle senza rispondere, e aspetta il momento buono. Ma intanto il monte cresce inesorabilmente, e allora non resta che ricorrere al cestino.

La santa di Bleecker Street, la nuova opera di Menotti, arriva alla scala preceduta da un successo generoso: cento rappresentazioni al teatro di Broadway. La Bleecker Street è la via newyorkese della «little Italy»: un frammento dell'Italia umbertina incastrato tra i grattacieli. I personaggi dell'opera sono italo-americani e i loro nomi, Annina, Michele, Carmela, rievocano il sole della Sicilia e della Calabria.

Menotti mi spiega che le rappresentazioni di New York hanno inaugurato un nuovo esperimento. L'opera, infatti, non è apparsa al «Metropolitan», ma in un teatro della Broadway, dove di solito si ospitano commedie teatrali. *La santa di Bleecker Street* è stata allestita come uno spettacolo di prosa, provando la recitazione e i movimenti scenici per mesi e mesi. L'opera è scivolata via disinvolta, sbrigliata, e ha attratto un pubblico nuovo.

Il successo l'ha fatto una frase che si è sparsa rapidamente tra i newyorkesi: «Vedrai, non è un'opera...». E si intendeva un'opera non tradizionale. Al teatro di Broadway sono accorsi numerosissimi i giovani per cui il melodramma era legato all'idea di noia. Ecco una qualità di Gian Carlo Menotti: saper interessare i giovani. Egli mi ha detto che anche a Milano è riuscito a guadagnare dei ragazzi al teatro musicale.

Le cose sono andate così. Nel secondo atto di *La santa di Bleecker Street*, in occasione di una festa nuziale, sei giovani ballano il boogie woogie. Menotti è andato a trovarli nella sala da ballo domenicale di una ditta ambrosiana: sei ragazzi che non avevano mai visto in vita loro un'opera lirica. Domenica sera danzeranno i frenetici passi del boogie-woogie tra le colonne neoclassiche del Piermarini (accostamento di rara audacia) come nelle «balere» suburbane. Ma è singolare che si sono tutti innamorati del melodramma, e l'hanno scoperto più divertente del cinema. Benchè, in questo caso, il tema non sia lieve.

Non vogliamo anticipare l'intreccio, ma forse interessano alcune confidenze di Gian Carlo Menotti. Egli ha inteso, mi ha detto, adombrare nell'opera il dramma più alto del nostro tempo, il contrasto tra fede religiosa e scetticismo laico. Per l'autore del giocoso *Amelia al ballo*, il tema cupo de *La santa di Bleecker Street* non rappresenta una ispirazione casuale: nasce, potremo dire, dalle sue stesse viscere. Gian Carlo Menotti, da bambino, si salvò da una seria malattia grazie alla fede; fu una specie di miracolo. Adulto, egli si abbandonò sempre più agli inviti della ragione; ma nel cuore serbò la nostalgia della fede e un dubbio. Se la fede porta i miracoli non vale più della desolata ragione?

A poche ore dalla prima milanese Gian Carlo Menotti non appare nervoso. Eppure non ha dimenticato i dissensi che alcuni anni fa *Il Console* suscitò nel pubblico scaligero. Il giovane compositore, che a quarantatrè anni ne dimostra trentacinque, mi sembra accorarsi per le accoglienze spesso contrastanti del pubblico italiano. Mi ha detto anzi che tra un anno o un anno e mezzo tornerà a vivere in Italia. Malgrado sia vissuto in America dall'età di diciassette anni, Menotti non ha mai abbandonato la cittadinanza del nostro Paese.

«Perchè vogliamo tornare qui?», ha risposto a una mia domanda. «Perchè voglio tornare a vivere nel verde che mi vide nascere». Ed è il verde tenero e cordiale delle campagne varesine, e dice che le foreste intorno alla villa «Capricorn» sono troppo nordiche, gli ricordano la Germania.

Menotti sta cercando una villa al mare per il prossimo soggiorno italiano. Vuole cominciarvi una nuova opera dal titolo: *L'ultimo supersuono*, di tono giocoso, che da quasi dieci anni volge nella mente, senza trovare il tempo di porvi mano. «E' cosa rispondere a una lettera...», dice scherzando, e il suo viso, ora che sorride, rivela il taglio melanconico che ricorda l'antilope.

Alfredo Todisco

Polemica scalata al Cervino di Jean Pellissier e Meynet

Cervinia, 6 maggio.

Dopo la scalata di Cesare Maestri, un'altra impresa d'eccezione sul Cervino. Il giovane dolomitista era salito da solo, in condizioni avverse, senza aver prima mai provato la montagna; oggi le guide del Breuil Jean Pellissier e Silvano Meynet hanno raggiunto la vetta e ne sono discesi in un solo mattino, a tempo quindi di primato.

I due scalatori sono partiti dal paese alle 2,5, favoriti da un magnifico chiaro di luna, e non hanno mai sostato fino al ritorno. Alle 6,6 erano al rifugio Luigi Amedeo; alle 8 in vetta al Cervino; alle 9,15 di nuovo alla capanna; alle 11,55 rientravano al Breuil: qui si era radunata ad attenderli una folla entusiasta, che aveva seguito tutta l'impresa con i binocoli. Fra i presenti era anche Cesare Maestri, che è stato il primo a congratularsi con gli scalatori. Il tempo totale impiegato in salita ed in discesa è di 9 ore e 50 minuti: un record. E' questa la 131ª ascensione del Cervino compiuta da Jean Pellissier.

Docenti universitari italiani partiti in volo per Mosca

Roma, 6 maggio.

Il rettore dell'Università di Bologna, prof. Felice Battaglia, e il prof. Giordano Giacomello dell'Università di Roma, in rappresentanza del rettore, sono partiti oggi da Ciampino con un aereo della L.A.I. per Vienna, donde proseguiranno per Mosca. I due docenti italiani rappresenteranno i rispettivi Atenei alle celebrazioni indette in occasione del secondo centenario della Università di Mosca.

VIAGGIO ATTRAVERSO LA JUGOSLAVIA

Una tipografia clandestina in pochi anni divenuta museo

Un sotterraneo che può diventare trappola senza scampo - I consigli di Lenin per la costruzione di queste officine segrete - Come avvenne la rottura tra Mosca e Belgrado - La «rieducazione» dei recalcitranti alle nuove idee socialiste - Nessun ritorno jugoslavo ai vecchi sistemi occidentali è possibile

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, maggio.

Quando seppi che anche a Belgrado c'era stata una tipografia clandestina, nella quale avevano stampato fogli di propaganda tra il 1941 ed il 1945, fui subito impaziente d'andare a visitarla. Confesserò che le stamperie segrete mi attirano. Scrivere e poi pubblicare in quella maniera le parole che possono guidare i nostri amici alla vittoria e noi, se scoperti, davanti al plotone di esecuzione, deve essere esaltante: allora, in simili condizioni, è più pericoloso avere in mano la penna, che non il mitra.

Andai dunque un pomeriggio al numero 28 di via Banjiski Venac per vedermela tranquillamente. Si è già alla periferia di Belgrado, in una zona di casette sparse, di piccoli orti; e siccome ad un certo punto la strada asfaltata finisce, si procede su una pista sassosa. All'esterno quel che cerco appare come una modesta villetta circondata da un magro giardinetto; al piano terreno ci sono tre camere ed una scala esterna conduce a quelle superiori (forse quattro). Nel 1940 l'allora illegale partito comunista jugoslavo aveva tra i suoi aderenti il dottor Mile Boskovic, il quale accettò di figurare come proprietario e di abitarvi; sulla porta, per rendere perfetta la simulazione, misi una targa (adesso conservata come ricordo storico) con il proprio nome e l'orario in cui riceveva: dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19. Gli «ammalati» andavano nella villa per ritirare il materiale stampato e per portarvi quello da stampare.

Entro. Nella prima stanza a sinistra vedo un alto armadio a muro: si aprono le ante, si toglie un largo cassetto che c'è in basso quasi a fior del pavimento, si solleva un'asse che si crede sia il fondo dell'armadio e compare la botola. Una stretta scala, che mi già a perpendicolo, conduce ad un vasto sotterraneo che riceve aria soltanto per mezzo di una conduttura invisibile perchè incorporata nei muri e che sale sino al tetto: là sopra sembra che sia un camino. Le rivoluzioni moderne hanno la smania di tramandare ai posteri il ricordo del loro periodo eroico e così anche questa tipografia viene conservata tale e quale era in quel tempo.

Scendo adagio e per riportare il momento della mia visita il più vicino possibile all'atmosfera reale, sopra rimettono il posto l'asse, infilano il cassetto, chiudono le ante. Mi guardo intorno, cercando di immaginare quali pensieri poteva avere chi lavorava qua sotto quando scriveva rinchiudere il cassetto che tramutava il sotterraneo in una trappola senza scampo. Nel centro c'è la piccola rotativa, da un lato ci sono due banchi per la composizione a mano, dall'altro un tavolo con sopra il rullo per tirare le bozze, i barattoli dell'inchiostro, lampade di fortuna, un piccolo arsenale di armi. Una donna è la custode di quanto vedo. Tra gli aneddoti che racconta c'è anche quello di alcuni ufficiali tedeschi venuti per qualche tempo a dormire nella villetta senza mai sospettare che, proprio sotto ai loro letti, si stampavano gli ordini del partito comunista, i documenti falsi d'identità, i primi numeri del bollettino dello Stato Maggiore dei partigiani; d'altronde nemmeno la polizia speciale di Belgrado riuscì mai a scoprirla.

Osservando com'era costruita la villetta, com'era disposto il sotterraneo e con quale sistema se ne occultava l'ingresso, mi ricordai di essere già visto tutte queste cose in un'altra occasione. A Baku, durante un mio viaggio nell'Unione Sovietica, ero andato a visitare la casa dove prima della rivoluzione si stampava clandestinamente l'Iskra, il giornaletto che diffondeva le idee di Lenin. Anche là c'erano l'armadio a muro, il cassetto che si levava, l'asse che si rialzava e la botola. Una tecnica così uguale non deve meravigliare perchè Lenin stesso in una sua lettera dà consigli per la costruzione di una tipografia clandestina «tipo»; ed i suoi seguaci, come lo avevano ascoltato più di quarant'anni prima a Baku, così la avevano ascoltato recentemente a Belgrado.

A gruppi di cinque

Questa tipografia, che fedelmente ripete l'originale sovietico, testimonia in modo curioso tutto un periodo di lotta che si concluse nel 1948. Come si sa, in quell'anno la Jugoslavia si ribellò a Mosca, cacciò dal Cominform, disse di voler rimanere fedele all'insegnamento di Lenin e non a quello eretico di Stalin, allo spirito di Marx, liberatore della classe operaia e non a quello da molti anni imperante in Russia, che trasforma l'operaio in una macchina: obbediente e passivo proprio come una macchina.

Spesso volte ho chiesto come e perchè sia avvenuta la rottura con lo Stato-madre sovietico. Fedi amicizie con un tale, che anche dopo la ribellione continuò per qualche tempo ad essere d'osservanza moscovita. Venne arrestato e rinchiuso in un «campo» con altri suoi amici perchè tutti insieme si rieducassero. In quel periodo i numerosi consiglieri politici, economici e tecnici che la Russia aveva sparpagliato in Jugoslavia tornarono a casa; per parecchi mesi la radio di Mosca chiamò Tito «un porco poliacco» (che ha d'origine polacca è una delle tante leggende sul suo conto); inutile tutto tornò in silenzio.

Intanto quelli che non condividevano le nuove idee socialiste di Belgrado, come per esempio quel tipo che ho conosciuto, venivano rinchiusi nei campi e divisi in gruppi di cinque. Era una brillante trovata organizzativa. Infatti per poter tornare liberi a casa bisognava che l'intero gruppo si mostrasse «rieducato». Chi mi raccontò simili vicende, che penso poco conosciute, mi disse che nel suo gruppo egli era stato l'ultimo a cedere. Gli altri quattro si erano vicendevolmente convinti che conveniva accettare la nuova «linea»; e per persuadere il loro quinto compagno lo picchiarono tutte le sere, per una settimana di seguito. Il mio narratore ironicamente concluse: «Bisogna dire che l'invenzione dei gruppetti fu ottima. Fummo costretti a lasciarci rieducare non dai nostri avversari, ma dai nostri stessi amici».

Per vedere che cosa sia oggi la Jugoslavia e capire a quali esperimenti sia sottoposta, bisogna ricordare l'anno della rottura ideologica con Mosca. E' troppo facile dire che i dirigenti di Belgrado si ribellarono quando videro che alla rapacità di tipo colonialista degli stranieri che un tempo dominavano il Paese con la corruzione, si era sostituita una uguale rapacità sovietica mascherata con nobili motivi. Ed è inesatto credere che la decisione di rompere lo strappo con Mosca sia stata imposta dalla situazione economica interna, la quale poco più in là avrebbe portato al disastro ed alla fame.

I responsabili della rottura non Mosca, gli iniziatori di questa vicenda che pochi hanno voluto qualificare con sincerità, forse perchè non conviene nè a quelli del blocco occidentale nè agli altri, sostengono che il conflitto con la Russia ha origini più profonde e sostanziali. Ad un certo punto divenne inevitabile; e perchè si mettiate ben chiaro in testa le ragioni di tale rottura non si stancano di ripetervi ch'essa non è stata la causa, ma la conseguenza naturale e logica del diverso modo di evoluzione del socialismo interno jugoslavo e l'evoluzione di quello interno sovietico

Prima e dopo la guerra

Per ignoranza o malafede si sono fatte molte confusioni intorno a tale vicenda. Gli ingenui sono poi andati persino nel regno della fantasia, mescolando i propri sogni con la realtà. Costoro, infatti, credono che un giorno o l'altro la Jugoslavia possa riprendere a vivere con le forme classiche della democrazia borghese occidentale. Basta accennare a simile eventualità per far sorridere di compatimento tutti i responsabili della linea politica di Belgrado. Essi ci dicono che rinunciare al socialismo equivale a rimettere in pericolo l'indipendenza della Nazione perchè economicamente ricadrebbe subito nelle mani degli stranieri, pronti a succhiarne le enormi ricchezze naturali. Vi fanno osservare che prima della guerra la Jugoslavia era una delle terre più arretrate d'Europa. Soltanto il dieci per cento della popolazione totale lavorava nell'industria ed il 75 per cento coltivava la terra con mezzi primitivi. A questo punto vi dicono: «Il nostro socialismo non rappresenta solo una via d'uscita per superare antagonismi sociali interni, ma anche l'unico modo per riguadagnare il tempo perduto».

D'altronde anche se oggi tutti a Belgrado ammettono le difficoltà, gli ostacoli, i pericoli che ad ogni momento si presentano nella realizzazione di quella democrazia economica diretta, che è il banco di prova del nuovo regime, nessuno pensa possibile un ritorno ai vecchi sistemi, sia quello nostro oppure quello che prende nome da Stalin. Per quanto ci riguarda bisogna aggiungere che, nella realtà, la rottura con Mosca non ha cambiato nulla nei confronti della democrazia occidentale. Anche un quella tipografia clandestina, che mi sono dilungato a descrivere, rimane uno dei pochi ricordi visibili del tempo in cui Mosca dettava legge a Belgrado, non bisogna credere che si tornasse a funzionare stamperebbe parole gradite ai difensori del nostro sistema sociale.

Dopo la rottura con Mosca di nuovo c'è soltanto il desiderio di convivere pacificamente con noi e con tutti gli altri. A Belgrado si pensa così anche perchè si giudica che la democrazia borghese classica può rappresentare il mezzo politico per una evoluzione, più o meno veloce, verso il socialismo; ma in quanto a loro, come cercherò di mostrare in altri articoli, sono decisi a proseguire sulla strada scelta, ugualmente lontana da quella di Mosca e di Nuova York.

Enrico Emanuelli

AL FESTIVAL DI CANNES

Il fanciullo e il liocorno

L'animale favoloso non è che un capretto malnato, ma il piccino vive in un mondo magico, e la fortuna sorride - Un documentario brasiliano ed altri esotismi

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 6 maggio.

Il brasiliano Jean Manzon ha come d'uno dei più bravi *fotoreporters* del mondo. Tra le sue prodezze è famosa quella di avere fotografato, prima della guerra, l'ultimo agambetto del grande ballerino Nijinsky, da venti anni irretito nella follia; ma egli fu anche il primo che riuscì a fissare sulla lastra i duchi di Windsor subito dopo l'abdicazione e a mettere il naso e la Leica nel nido d'aquila di Hitler a Berchtesgaden. A questo virtuoso del giornalismo fotografico e al collaboratore René Persin, il cinema ormaiano deve il buon successo che ha riportato al Festival, col film in bianco e nero *O sambo fantastico*, un documentario che un metro dopo l'altro ha «fatto il peso», come si dice in gergo pugilistico, necessario ad entrare nella superiore categoria dei lungometraggi. Più compilato che organico, risente della mano del giornalista, ahora spesso il tono accattivante della guida turistica, e gli fa difetto, appunto, la sintesi fantastica promessa dal titolo; ma gagliardo nelle immagini e nel suono, ampio e preciso nell'informazione circa i molteplici aspetti (urbanistico, agricolo, industriale, sportivo e perfino insetticida) del Brasile di oggi, ha meritato gli applausi del pubblico che ha viaggiato in poltrona.

Applausi, conditi forse da qualche lagrimetta, ha avuto anche l'India col suo secondo film *I lucidatori di scarpe*, di K. Arora, la storia di due orfanelli abbandonati, che una crudele zia costringe a tendere la mano, i quali poi le si ribellano diventando onorati lustrini. E' commovente l'orgoglio sociale dei due fanciulli, in un quadro di lagrimate e spesso urlate miserie. L'India, produttrice e consumatrice grande di film a buon mercato, avrebbe il cinema più doloresamente realistico del mondo, se poi non lo guastasse con un socialismo declamatorio, sceneggiature allentate, montaggio alla carlona, recitazione sovraccarica e altri peccati d'infantilismo. Eppure talvolta la, rozza materia vibra, e specialmente per la bravura latronica dei due piccoli interpreti (quella della bambina, fa ricordare Shirley Temple) il film arriva in porto.

Più composto, più intenso, il bambino di un altro film, l'inglese *Il fanciullo e il liocorno*, prodotto e diretto da Carol Reed. Si chiama Jonathan Ashmore, ha cinque anni, e il suo ravviato faccino basterebbe alla fortuna commerciale d'un film anche meno raccomandato di questo. Carol Reed è infatti il regista del *Terzo uomo*, uno dei maggiori terni secchi presi dal cinema su tutte le ruote, ma qui ci piace ricordarlo autore di quell'*Idolo infranto*, che nell'ordine della psicologia infantile si accostava alle cose migliori di De Sica.

Questo suo nuovo film, a prima a colori, tratto da un romanzo di Wolf Mankowitz, e da questi sceneggiato, è ancora di esplorazione fanciullesca, ma diciamo subito con scandaglio assai minore e resa più modesta. Il bozzettismo, sia pure un delizioso bozzettismo, frana e disperde l'indagine poetica. Siamo in un quartiere ebraico di Londra, formicolante di travagliata umanità: un ambiente che il regista e l'ottimo operatore Scaife hanno trinciato con cura e talvolta estro dickensiano. Qui vive con la madre, nella bottega di un sarto, il piccolo Joe, zoofilo acceso e curioso di tutto. Il sarto, che ha il dolce germe del favolista, gli regala un giorno del liocorno, meraviglioso animale che ha nel corno unico il potere di soddisfare tutti i desideri. Joe, che vive nel magico, trova subito il liocorno in un aborto di capretto, che ha fra le orecchie un duro ricciolo, un principio di cavatappi. Trascina la bestiola a casa, e con sicura fede le chiede benefici per questo e per quello. Il capretto, così trattato a macchietta, morirà, ma intanto la fortuna avrà cominciato a sorridere ai principali amici di Joe: il buon sarto che ottiene la sospirata pressa a vapore, il lottatore Sam che vince contro Carnera, la fidanzata di Sam che riceve finalmente l'anello. E forse domani il liocorno buonanima farà anche tornare dall'Africa il babbo di Joe.

Il film è ricco di particolari graziosi e veri, di aperture poetiche, di humor sottile, e ha pure il pezzo forte (ma troppo ricalcato sullo schema hollywoodiano) di un furioso combattimento di lotta libera. E nondimeno con tante squisitezze di contorno gli manca poco ad essere convenzionale. Col caro ometto sono piaciuti David Kossof, l'erculeo Joe Robinson, Celia Johnson (la moglie di *Breve incontro*) e Diana Dors, una bionda da doversene guardare la stessa Marilyn. Anche Carnera, la parte del pitone da ring, la tiene bene.

Oggi è entrato in lizza il Messico con la sua proverbiale succulenza di immagini. *Uno straniero sulle scale*, dell'argentino Tulio Demicheli, interpretato da Arturo De Cordova e Silvia Pinal, è un giallo psicologico, con effetti correnti e vista sul surreale.

Stasera andrà sullo schermo *La ragazza di campagna* (Stati Uniti) per cui è già a Cannes da ieri, dove ha assistito alla battaglia dei fiori, il Premio Oscar 1955 Grace Kelly. E sono arrivati anche Gene Kelly, Zsa Zsa Gabor, Dawn Adams e il regista Renoir per le visione privata di *French cancan*, mentre si attendono Fellini e la Masina per quella de *La strada*, e Franca Valeri, interprete de *Il segno di Venere*, in programma al Festival per domani.

Leo Pestelli

Offrì la vita ai tedeschi per salvare il suo paese

Premi ad esemplari maestri di scuola

Milano, 6 maggio.

I premi ed i riconoscimenti destinati dalla fondazione «Premi al merito educativo» ai maestri di scuola sono stati assegnati oggi dalla commissione giudicatrice presso la società Dante Alighieri.

Insieme a maestri e maestre dell'Italia centro-meridionale e delle isole sono stati premiati anche vecchi insegnanti del Piemonte e della Lombardia. Fra essi: Giuseppina Caprioglio, di 51 anno, da Marino, frazione di Canelli (Asti), con 30 anni di servizio.

Completamente dedita ai suoi scolari e alle loro famiglie, la maestra Caprioglio accorre dovunque ci siano sofferenze e bisogno. Durante le vacanze estive non si allontana dalla sua borgata per intrattenere i fanciulli del luogo e consentire ai genitori di dedicarsi al lavoro dei campi. Nel 1944 il paese doveva essere dato alle fiamme dai nazifascisti: la maestra Caprioglio stroncava il feroce proposito degli incendiari offrendo, in cambio della salvezza del piccolo villaggio, la propria vita. Per esaltare il suo gesto gli abitanti di Marino vollero dedicarle una lapide sulla facciata della scuola; ma l'eroica maestra ha vietato che vi fosse fatto il suo nome, dettando lei stessa queste semplici parole: «Memori dello scampato pericolo, riconoscenti al Signore, invochiamo la sua benedizione».

Altre premiate sono le maestre Teresina Fischer di 59 anni, da Vignone (Novara) con 33 anni di servizio, Corinna Maio, di 45 anni, da Moncalvo Staziane, Ester Invernizzi, ottantenne, con 44 anni di servizio, residente ad Alagna Lomellina. Ancora oggi, non potendo più dedicarsi all'insegnamento, l'anziana maestra prepara con le sue mani correttori per i nascituri dei suoi scolari di un tempo; e poi Isidoro Berzulni da Santa Croce di Sermide (Mantova) e Maria Panelli, da Milano.

Una lettera del Papa sull'educazione del fanciullo

Città del Vaticano, 6 maggio.

Il Pontefice, per mezzo del sostituto della Segreteria di Stato, mons. Angelo Dell'Acqua, ha inviato una lettera al presidente del «Bureau International Catholique de l'Enfance» che tiene il suo V Congresso a Venezia. Nel documento è detto tra l'altro: «Bisogna svegliare lo spirito del fanciullo con lo studio, ma bisogna anche toccare la sua sensibilità e dargli l'occasione di scoprire da se stesso le dimensioni del mondo contemporaneo. Nella sua giovane coscienza l'amore per la sua propria patria deve aumentare in piena armonia con il senso dei suoi doveri di fronte alla famiglia umana, e l'attaccamento ai valori legittimi della sua comunità nazionale deve conciliarsi con il rispetto la stima stessa della civiltà di cui si onorano i popoli e le razze che egli impara a conoscere. Famiglia e scuola, letture, spettacoli e viaggi, tutto può concorrere a far conoscere, a far crescere nell'adolescenza questo senso eminentemente cristiano della solidarietà fondamentale che lo lega agli uomini più lontani e più poveri al di là delle frontiere e delle differenze di cultura o di mentalità».

Tre cure in una:

l'azione lassativa della senna per liberare blandamente e costantemente l'intestino; l'azione depurativa della salsapariglia per disintossicare l'organismo; l'azione diuretica della gramigna, del guaiaco e della parietaria per depurare il sangue.

infuso confetti

Doppia possibilità

Con l'azione dei suddetti componenti la Tisana Kelèmata eccelle nella cura innocua della disintossicazione e decongestione dello organismo, così necessaria in questa stagione. La cura si pratica o con l'infuso della classica miscela di piante salutari allo stato naturale o con la nuova praticissima preparazione in confetti

Tisana Kelèmata

erbe e piante salutari anche in confetti

Da TORINO a **ROMA**

tutti i giorni in 1 ora e 45 minuti con i Super Convair

dell'**ALITALIA**

Partenza da Caselle alle 7,35

domenica passaggio gratuito alle signore che accompagnano il marito. Validità del biglietto: 2 mesi.

Sconto del 10% per l'andata e ritorno

Per informazioni rivolgersi al proprio agente di viaggi o all'Agenzia ALITALIA - Torino - via Goberti, 1 - tel. 55.36.63

CRONACHE DELLO SPORT

Una intervista con Barassi sulla corruzione calcistica

L'inchiesta viene condotta «senza guardare in faccia a nessuno» - La Società incriminata deve provare la sua innocenza - Se la frode viene accertata a campionato chiuso i risultati restano definitivi

Roma, 6 maggio.

(s. s.) Con l'arrivo della squadra del Milan avvenuto questa sera si è praticamente entrati nel «clima» della imminente e attesissima partita fra la Lazio e la squadra rossonera. Gli ambienti laziali si rendono perfettamente conto che gli sguardi di tutto il mondo calcistico italiano saranno domenica appuntati sull'Olimpico e che di conseguenza su Vivolo e compagni grava una responsabilità che trascende l'esito della gara.

Per quanto riguarda gli sviluppi dello scandalo calcistico arricchito anche da una denuncia sporta dal *Tifone* ai carabinieri di Roma perchè indaghino sui fatti segnalati dal settimanale, sono da registrare oggi alcune interessanti dichiarazioni rese dal presidente della F.I.G.C. ad un giornalista che è riuscito a rompere il silenzio che finora era stato ostinatamente mantenuto dai dirigenti federali.

Premesso che la commissione di controllo e la Lega nazionale hanno ricevuto il mandato di compiere il loro primo e intero dovere «senza guardare in faccia nessuno» l'ing. Barassi ha espresso il parere di non considerare particolarmente allarmante il «caso» attuale. «Non mancano gli esempi recenti e lontani in Italia e all'estero di episodi altrettanto e più clamorosi che gli organi federali hanno sempre stroncato con la massima energia. In Inghilterra, per esempio, un anno fa un tribunale ordinario ha condannato a sei mesi di reclusione un dirigente di società ma il aver corrotto un giocatore di una società concorrente. Purtroppo in Italia la legge non considera neppure la ipotesi del reato di frode sportiva; anzi come è avvenuto nel caso Gaggiotti si è addirittura sbandierata l'innocenza legale dell'accusato, il che naturalmente è equivalso ad una specie di invelenatoria istigazione agli imitatori, come dimostra il caso Pandiroli. E' dunque in questo settore che bisogna agire, voglio dire nel settore della regolamentazione giuridica della truffa sportiva. Senza di che non otterremo mai una definizione seria delle responsabilità e soprattutto una prevenzione delle frodi sportive indispensabile fra l'altro ai fini della tutela della buona fede pubblica per gli scommettitori del Totocalcio».

Circa i metodi con cui si procede all'accertamento delle responsabilità nei casi di presunta corruzioni, il presidente del la federazione ha aggiunto che le norme della F.I.G.C. fanno obbligo alle società incriminate di provare la loro innocenza. A questo punto è stato fatto notare all'ing. Barassi che nel caso del Milan potrebbe verificarsi l'eventualità che la società provi l'inconsistenza delle accuse rivolteli ma che al tempo stesso la commissione di controllo accerti l'avvenuta corruzione di uno o più giuocatori avversari: in tal caso i risultati delle partite truccate possono essere invalidati?

«Finchè è in corso il campionato, sì — ha risposto Barassi —; non esistono convalide definitive quando si riesca a provare l'avvenuta alterazione del risultato. Ma con l'epilogo del torneo tutti i risultati sono acquisiti in modo definitivo. Attenzione a questo punto: i provvedimenti disciplinari si estinguono solo in capo a due anni. I risultati e il relativo assetto della classifica non possono essere modificati con effetto retroattivo».

Ciò detto il presidente della F.I.G.C. ha preferito non aggiungere altro lasciando agli ascoltatori il compito di trarre dalle sue parole le conseguenze che ritenessero più logiche.

A mercoledì il verdetto su Brescia-Verona

Milano, 6 maggio.

Il presidente della Lega Nazionale, interpellato in merito alla inchiesta promossa per la partita Brescia-Verona, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «Il verdetto che sarà emesso sono altresì mercoledì prossimo è tuttora sconosciuto a me ed ai componenti del Consiglio. Martedì avrò rimanenze risultati fino alle 2 di notte procederò all'esame testimoniale sulla base della relazione stesa dalla Commissione di controllo. Furono nuovamente interrogate 15 persone fra cui il presidente del Verona, Giorgio Mondadori, il reggente del Brescia, Carlo Beretta, il giocatore Fattori, sua moglie e suo fratello, il consigliere Castini e il signor Palumbo del Verona, alcuni negozianti di Milano che pure casi udirono alcune dichiarazioni ed altra gente estranea. Ad un certo momento, data l'ora tarda, si dovette rimandare tutto a mercoledì prossimo e fino a quel momento nemmeno io sarei in grado di fare anticipazioni sul verdetto che verrà emesso».

Troppi affaristi circondano l'ambiente del campionato

I mali di cui soffre il calcio provengono dalla illecita attività di persone che nessuna legge colpisce - Gli interrogatori di ieri a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 maggio.

Con lo scorrere dei giorni la clamorosa vicenda che ha chiamato in causa anche l'autorità tutoria sta precisando nell'ambito sportivo i suoi termini e la sua reale consistenza. Il grave pericolo costituito dall'opera subdola e deleteria dei «mediatori di partite», che specialmente nel periodo critico del campionato intervengono con le loro manovre a turbare l'organizzazione calcistica protetti dalla inesistenza del reato in materia di frode sportiva, era stato da tempo avvertito dagli enti federali che, istituendo la commissione di controllo, non intralasciano ogni atto rivolto alle società tesserate, ma anzi di proteggerle dalle tentazioni e dai raggiri dei loschi individui che cercano di vivere ai margini del popolarissimo sport.

Attratti da un'attività che per certi versi offre l'abbagliante seduzione di un sconfinato benessere, con i calcolieri che guadagnano milioni e con il Totocalcio che ogni settimana fa registrare sconcertose per un miliardo, molti speculatori e disoccupati premono e trafficano per ricavare anche essi la loro parte di lucro, impiegando un'attività truffaldina che in altri campi riuscirebbe difficile e pericolosa. Quasi mai un dirigente di società, per quanto esaltato o fuorviato dalla realtà di situazioni talvolta penose, è indotto ad agire di propria iniziativa per truccare un risultato. L'onore e la dignità di una sportiva sono sempre in primo piano nei rapporti reciproci; poi subentrano interessi ed evidenze che non è possibile sventare.

Mettiamo che un dirigente del Milan si ponga in testa di «assicurarsi», mediante la corresponsione di qualche milione la prossima partita di Roma contro la Lazio; come potrebbe fare? Non correrebbe il rischio al primo timido tentativo di rifiuto di essere preso a ceffoni? Ma in certi casi può saltare fuori a tempo debito il mediatore di partite che, sfruttando lo speciale stato d'animo di un dirigente inesperto e angosciato e vantando amicizie sicure verso un tal giocatore (spesso portiere), tenta di venire in soccorso per scopi di lucro personale. Questo mediatore farà presente sottovoce che molti dirigenti fanno così e che non vale proprio la pena di lasciarsi infinocchiare dagli altri; può accadere dunque che qualche volta un dirigente, inquietato dal pubblico e da altri speciali circostanze accorsenta a trattare.

Circa tre anni fa, in occasione di un'inchiesta condotta dalla Lega Nazionale in merito alla partita Casertana-Foggia, vennero colti con le mani nel sacco alcuni «mediatori» che avevano aperto a Salerno un'agenzia con tanto di sportelli (e la chiusura di tale agenzia fu resa possibile soltanto perchè qualcosa non andava per la polizia tributaria). Poco dopo i dirigenti del Como, che avevano motivi di risentimento verso l'arbitro Dattilo fora presidente della C. A. N.) per un incontro perduto, furono avvicinati da un catanese che dopo aver risaltato l'intera Penisola si dichiarò in grado di provare come l'arbitro romano avesse intascato venti milioni per certi scopi reconditi facilmente immaginabili.

La partita Anconitana-Catania fu truccata con l'intervento di due altri catanesi; ed altri individui, per finire alla romanzesca vicenda del Milan, manovrano ed agiscono con raffinata perizia prestandosi anche a danneggiare od a proiettare ombre di dubbio e di sospetto su determinate partite. Alcuni sono già stati messi al bando dall'organizzazione calcistica figurando sui comunicati della Lega Nazionale e sui bollettini del Consiglio federale; i due «mediatori» del momento risultano nuovi ed uno, il De Cunzio, che sebbene amico di vecchia data dei Pandiroli non ha esitato a rivolgersi prima al presidente del Bologna e poi al presidente della Commissione di controllo con intenti moralizzatori, è un pregiudicato che, ricercato nel '45 per truffa e adulterio, è arrestato nel 1946 a Novara per tentata truffa, nel 1951 tentò di intrattare a Venezia un grosso premio al Totocalcio con una schedina falsificata, e scontò quattro mesi di carcere per tentata truffa e falso prima di essere prosciolto per amnistia.

Questo De Cunzio offrì alcune settimane fa un posto di allenatore a Bela Guttmann in cambio di amichevoli rivelazioni sulle partite truccate; in questura il tecnico magiaro ha riconosciuto in una fotografia il suo... galantuomo.

Oggi il presidente della commissione di controllo ha interrogato presso la sede della Lega Nazionale il giocatore Nyers (Roma) il quale, nella sua deposizione, ha dichiarato di non aver mai visto il Pandiroli. E' stato inoltre precisato che la sua esclusione dalla squadra è dipesa da ragioni esclusivamente tecniche. In questura sono stati interrogati sia Nyers che Stefani (Atalanta), il capo della squadra mobile Sotti. Nardone ha dichiarato che prima di stendere la sua relazione da passare alla Magistratura sentirà il presidente del Bologna comm. Dall'Ara ed i giocatori Pattini (Catania), Broccini (Spal) e un altro giocatore proveniente da Genova.

Leo Cattini

La Coppa delle Nazioni ai cavalieri italiani

Roma, 6 maggio.

Dinanzi a un pubblico di ventimila persone la squadra italiana ha vinto oggi a piazza di Siena la Coppa delle Nazioni, il premio più ambito del concorso ippico internazionale. La vittoria italiana è stata lodevolissima: i cavalieri italiani (Raimondo D'Inzeo, Pietro D'Inzeo e Oppes) hanno infatti totalizzato solo quattro penalità contro le otto della Spagna, che si è classificata al secondo posto, le dodici della Francia e le 26 della Germania.

La vittoria italiana si è delineata subito fin dai primi percorsi: sia i cavalieri spagnoli che quelli francesi (i nostri più temibili concorrenti) sono infatti subito passati in svantaggio che nei successivi percorsi è andato progressivamente aumentando. Al nervosismo di cui hanno dato prova cavalli e cavalieri francesi ha fatto riscontro invece la calma sopratutto dei fratelli D'Inzeo che hanno compiuto i loro percorsi senza incorrere in infrazioni.

I vincitori sono stati premiati dal Presidente del Consiglio on. Scelba.

Il Giro della Svizzera Romanda

Monti vince a St. Croix ed è primo in classifica

(Nostro servizio particolare)

St. Croix, 6 maggio.

Anche nella seconda tappa del Giro della Svizzera Romanda, la Ginevra-St. Croix di km. 218.500, si è avuta la fase decisiva soltanto sul traguardo, dove il romano Bruno Monti, con un impetuoso guizzo finale ha prevalso in volata su un gruppo di 23 uomini.

La corsa, ha avuto il suo episodio più interessante e drammatico in una fuga di Kubler che staccatosi dal plotone sulle rampe del colle di Mollendruz, ad un certo momento precedeva di oltre 5 minuti il gruppo. Poi, improvvisamente, il campione elvetico ha cominciato a cedere e nello spazio di pochi chilometri non solo è stato raggiunto dagli inseguitori, ma è stato da essi staccato nella salita che conduce a St. Croix ed è giunto al traguardo con 6'19" di ritardo su Bruno Monti.

Grazie alla sua odierna affermazione e al secondo posto conquistato nella tappa di ieri, Bruno Monti si è insediato in testa alla classifica.

Ordine di arrivo: 1) Monti (It.) che copre i km. 219.500 della Ginevra-St. Croix in 6.15'27"; 2) Forestier (Fr.); 3) Strehler (Svizz.); 4) Fernandez (Fr.); 5) Schellenberg (Svizz.); 6) [illegible] (Luss.); 7) Kohlet (Svizz.); 8) Melli (Svizz.); 9) Mahé (Fr.) 10) Fornara (It.); 11) Clerici (Svizz.).

Classifica generale: 1. Monti (It.) 13 ore 14'51"; 2. a pari merito Strehler (Svizz.), Fornara (It.), Schellenberg (Svizz.), Forestier (Fr.), Barone (Fr.), Fernandez (Fr.), Melli, (Svizz.), Giudici (It.), Bergna (It.), Mahé (Fr.), Clerici (Svizz.), Gaul (Luss.).

Nuova vittoria di Magni nel Giro della Spagna

Valladolid, 6 maggio.

Fiorenzo Magni ha vinto la 12ª tappa del Giro di Spagna, Madrid-Valladolid, battendo in volata un gruppo di 18 concorrenti.

Ordine di arrivo: 1. Magni (It.) che copre i km. 222 della Madrid-Valladolid in 5 ore 45'31"; 2. Company (Sp.), 3. Serra (Sp.), 4. Tiobat (Sp.), 5. Chacon (Sp.), 6. M. Rodriguez (Sp.), 7. Bibilloni (Sp.), 8 Iturat (Sp.) 9. Barrutia (Sp.), 10. Baroni (It.).

Classifica generale: 1. Dotto (Fr.) 65.38'36"; 2. Quiles (Sp.) a 3'27"; 3. Geminiani a 5'5"; 4. Lorda (Sp.) a 6'13"; 5. Serra (Sp.) a 6'22"; 6. Iturat (Sp.) a 6'45"; 7. Company (Sp.) a 7'; 8. Barutti (It.) a 8'42"; 9. Marigil (Sp.) a 9'28"; 10. Barrutia (Sp.) a 9'37"; 12. Magni (It.) a 12'50"; 21. Nencini (It.) a 20'12"; [illegible] Baroni (It.) a 21'45"; 31. Ballì (It.) a 32'52".

Gran Premio della Montagna: 1. Iturati (It.) punti 18; 2. Bauvin (Fr.), 16; 3. Loredo (Sp.), 11; 4. Trobat (Sp.), 10.

SPETTACOLI

ALL'AUDITORIUM R. A. I.

Il concerto Stokowski

Idolo del pubblico americano, Leopoldo Stokowski è noto e caro anche all'europeo, che ne ha veduto e ammirato in alcuni *films* o per televisione la distinta figura, l'impeccabile eleganza, il gesto affascinante, e s'è entusiasmato della sua vivaci ed esaltanti concertazioni, le quali pertanto sono spesso argomento di severe censure dal punto di vista di quella fedeltà storica che, animata dall'alacrità interpretativa, è la precipua ricerca dei sommi. Toscanini primissimo. Com'era da prevedere, la sua venuta fra noi per due concerti all'Auditorium R.A.I., uno iersera e l'altro domani, domenica, ha destato sollecita curiosità, sicchè la vasta sala era inaltierramente affollata.

Poichè è stata notata una variante nel consueto collocamento delle falangi strumentali, gioverà ricordare che già da parecchi anni la disposizione dell'orchestra nelle sale da concerto nordamericane è diversa da quella abituale in Europa, e cangia secondo l'acustica di ciascun vano o il parere di ciascun direttore.

Per esempio, lo Stokowski ordinò l'Orchestra di Boston, nel semicerchio attorno al podio, in questo modo; da sinistra a destra e dall'alto in basso: tromboni e trombe; arpe, primi violini, clarinetti, flauti; contrabassi distesi su i secondi violini e le viole; a percussione su i violoncelli e i corni inglesi, su i fagotti e gli oboi. Toscanini preferiva invece un piano, che, lasciati a sinistra i primi e a destra i secondi violini, affiancava a quelli i celli e a questi le viole, e, allineati i contrabassi e la batteria sull'ultimo giro, poneva, nel mezzo e digradando, legni e ottoni.

Si può aggiungere che Stokowski, oltre queste ricerche per migliorare, a suo avviso, la fonica, e per adeguarla ai pregi e ai difetti delle varie architetture moderne, (altri sostengono che la disposizione dell'orchestra dovrebbe essere continuata qual era, in omaggio alle fonti sonore prevedute dai compositori del Sette e Ottocento), volle divulgare l'immissione di strumenti nuovi. Introdusse per esempio nell'orchestra un apparecchio elettronico per aumentare la potenza dei contrabassi in una partitura che gli pareva ne abbisognasse. Quando Dimitri Lavidis compose il *Poema sinfonico per solo d'onde musicales et orchestre*, il quale peteva dimostrare l'utilità dell'Ondium Martenot, invitò appunto Maurice Martenot a suonare con l'Orchestra di Filadelfia, 1930. Milhaud, Honegger e qualche altro furono indotti a scrivere per quell'istrumento. Alla curiosità immediata non seguì la fortuna duratura. E un'altra curiosità fu quella di una macchina, che, per dire in breve, associa alle vibrazioni dei suoni quella dei colori, un esperimento che del resto risale al Settecento, *audition colorée*.

Oltre una Ouverture, classificata «rielaborazione», dello stesso Stokowski, ma il vocabolo è forse improprio, d'un tema che Händel ripetè e svolse in parecchie sue opere, e la *V Sinfonia* di Beethoven, il programma recava iersera tre musiche contemporanee: l'elegante *Scherzo Fébrique*, 1924, di Jacques Ibert, nato a Parigi nel 1890; la quarta delle *American Symphonietta*, composta quindici anni or sono su ritmi di danze dell'America latina da Morton Gould, nato, 1913, nello Stato di New York. (Toscanini ne diresse nel '42 la *Lincoln Legend*); e la popolaresca e brillante *Rapsodia rumena* in la di Giorgio Enesco, spentosi a Parigi il 4 di questo mese.

La direzione d'orchestra di Stokowski fu, in generale, sottolineata da calorosi applausi del pubblico eccezionalmente gremito ed evidentemente curioso di conoscere personalmente il celebre maestro; poche riserve però furono fatte in rapporto all'interpretazione di Händel e della Sinfonia beethoveniana, resa qualche incertezza stilistica e con sonorità alquanto pesanti.

Ma già si preannunzia un «esaurito» per il concerto popolare, che lo Stokowski dirigerà domani sera, pure all'Auditorium.

vice

Chiusura ai Venerdì letterari

Guilloux e l'«engagement»

Qual è l'origine dell'«engagement» questa nuova, affascinante parola che appare nel linguaggio francese, nella storia spicciolata frammista degli ultimi anni? Louis Guilloux, il romanziere bretone, è sceso a scavarne le radici morali.

Al nostro arrivo — diceva — la parola ha un senso militaresco. «S'engager» vuol dire arruolarsi nell'esercito, in un ordine religioso. Vuol dire servire: partendo da una scelta, rinunciare alla propria libertà per amor d'una cosa che ci oltrepassa.

E' però vero che questo impegnarsi soddisfa in molti una profonda nostalgia dell'ordine e della sicurezza. Nell'incertezza totale, almeno si sarà scelta, si sarà dato un senso alla vita, il mondo non sarà più un caos. E non saremo più soli: mani fraterne si tenderanno verso di noi. Può sorgere, questo bisogno, da un vuoto, da un riconoscersi sterili e abbandonati, troppo soli per non dubitare della propria dignità. E' un'epoca come la nostra che ha condizionato la scelta. Dove sono i tempi dei caffè letterari, quando l'arte appariva il bene supremo della vita? Fu durante la prima guerra mondiale che la letteratura, con quegli orrori sotto gli occhi, rinunciò alla bellezza per diventare testimonianza, avvertimento. Volle essere azione. Poi venne la letteratura sociale, l'arte del proletariato.

E questo è giusto. Ma l'umanità è crocifissa, è giusto vegliare fino alla fine del mondo, per denunciare il male. Purchè l'artista salvi la sua sincerità; purchè accetti l'insicurezza della sua avventura, che parte da un'oscurità e procede per vie ignote verso una conclusione da scoprire. E' solo cercando, lentamente, nel buio, che egli può raggiungere gli altri nel loro buio e farli riconoscersi nei suoi personaggi, proporre una comunione fra gli uomini. L'arte è una volontà profonda di mettere ordine nel caos: ci costringe a vedere ciò che ci ostiniamo a non vedere, ci riconduce indietro dalla fuga. Questo è il suo impegno.

Così, tra il raccoglimento e gli applausi, si è chiuso il 7° ciclo di conferenze dell'Associazione Culturale Italiana, questa tipica istituzione torinese che si è diffusa anche in altre città.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Qualche battuta d'aspettativa ha accompagnato il ritorno dall'impressione di stanchezza produttasi nel pomeriggio di ieri ed ha riportato le quotazioni sui livelli intermedi di ieri. Il mercato si è rapidamente esaurito e si è articolato su variazioni insignificanti in regime operativo visibilmente gravato dall'assenza momentanea di iniziative, in denaro isolato per quanto vivace in Perelli. Titoli di Stato stazionari, ancora indecisi da un diffuso assorbimento sui settore dei Buoni del Tesoro. Dopolavoro stabile, su un fondo quotidiano ottimo ai prezzi di chiusura. Diritti Magneti Marelli 37.

Cons.02	69 —	69 —	Cornati	2470	2470
Cons.3½	62 20	62 20	A. Gen	17.350	17.350
» n. a.	62 30	62 35	Ass. Ass	14.450	14.450
Cons.3½	81 40	81 40	Assic.	5350	5375
» n. a.	81 65	81 50	Alleanz	14275	14270
Cons.5%	93 15	93 15	Fior. As	172 50	173 —
» n. a.	93 25	93 25	Italiana	1562	1564
Cons.5%	92 75	92 75	Gen	1362	11250
» n. a.	92 85	92 75	Toro	242	241 —
Cons.5%	91 35	91 45	F. C. E.	727	728 —
» n. a.	91 45	91 35	Unim	532	1655 —
Cons.5%	91 30	91 50	Bast	2390	2385
» n. a.	91 40	91 40	Bast	2570	2570
Cons.5%	97 35	97 25	Vercelli	2650	2650
» '60	97 —	97 —	Marcelli	504	502 —
» '61	96 80	96 85	Fiat	1513	11509
» '62	96 75	96 75	Ramazzo	21 40	21 50
» '63	96 60	96 70	Ambrosiana	550	546 50
Fiorentini	84 25	84 50	Mont.	339	335 —
Ed. 4½	90 25	90 25	Mont.	1285	11285
Ed. 5%	99 80	99 80	Pirelli	550	546 50
Ed. 5%	94 80	94 90	Gen	380	378 —
Imm.5%	98 —	98 —	Assicurazioni	1160	1160
Ind.4½	224 —	224 —	Vetrocoke	1253	11250
Imm.5%	97 80	97 90	Chatillon	2145	2145
Ist.4½	96 40	96 40	Cir	3515	3025
Ist.5%	104 75	104 50	Saffa	1550	1550
Rom.ed	87 60	87 80	Acciai	2300	2100
Sanità	89 50	89 50	Rom.ed	1697	11675
S.Paolo	89 25	89 25	M.perr	2210	2215
» 4½	98 —	98 —	Magneti	5430	2410
» 4,5%	84 —	84 —	Zanuso	1630	11680
» Imp.	93 —	93 —	Lanzo	88 50	88 50
Sic.5%	99 —	99 —	Cart. fil.	1370	4370
F.Sic.	85 —	85 —	Burgo	12.600	12.600
Imm 4%	93 90	94 10	Form. R	32.000	33.000
» 4½	95 —	95 —	Prem. F	997	1000
» 5%	95 10	95 00	F. Eletti	1210	1210
» 5%	95 25	95 25	R.A.I.	14.500	14.500
» F.S.	90 70	90 60	Gentile	63	63 —
Fondiario	99 35	99 60	Taddei	1457	12470
Cred.	100 —	100 —	Mar. E.	1245	1243
Cred.	104 20	103 —	Saffa	1335	1330
» '53	105 —	104 90	Farmac	155	155 —
Mag. 49	104 —	104 —	Elbem	1015	1015
» 48	104 —	104 —	Watt.	428	430 —
Cons.	103 75	103 25	Farmit	798	797 50
Ed.	104 50	105 —	Chimet	520	520 —
Cred.	102 87	103 —	Perelli	2795	2800
Cred.	102 —	101 75	Saffa	1500	11500
Fondiario	90 —	90 —	Ceramica	537	1513 —
Cred.	104 50	104 —	Pubigaz	109	1103 —
Cons.	98 —	98 —	Talco	18.300	18.300
Sanità	92 30	92 50	Bergam.	10.050	10.050
Cat.	99 25	99 50	Cotonif.	210	1210 —
Sipel	97 75	97 75	Fiuse	175	1175 —
Tirre	99 65	99 65	Lanez	6700	6700
Tirre	97 70	97 70	Cement	910	6900
Tirre	99 —	99 —	Acq. P.	2300	12280
For.	99 75	99 75	Fiorio	18 —	18 —
Cons.	97 80	97 90	Cotoni	8225	8150
Sud	98 30	98 30	Sidac	9900	9850
Tirre	93 —	93 —	Rinas	1250	1250
Ovest	93 10	93 10	Ligure R.	575	1572 —
Cons.	93 60	93 50	Zuccoli	1240	1240

Cambi ufficiali per l'importazione: dollaro Usa 624,85; Canada 631,50; Svizzera 143,70.

Prezzi informativi della vetrina riservati fuori Borsa: sterlina non 1578-1620; marengo 4173-4275; sterlina unit. 1700-1730; dollaro carta 620-644; franco sv. 147-149; franco fr. 168-171; oro fino 715-725; argento 10,50-20.

MILANO. — L'ultima riunione della settimana ha presentato un comportamento non per fuori dell'ordinario. La volume si svolgeva regolarmente, con un volume di scambi complessivamente modesto. L'attenzione generale era fissata in particolare sulle due Pirelli, che proseguivano di una buona frazione (50 lire l'industriale, 20 lire la risparmio). Se si eccettuano alcuni titoli marginali, come Metalli, Bianchi, Mariona ed anche Montecatini e qualche immobiliare, il rimanente della quota non riusciva a mantenere alla fine i vantaggi conseguiti, in quanto uno stillicidio di vendite di alleggerimento e di prese di beneficio pesava sulla seconda metà della seduta. La chiusura si effettuava, infatti, intorno ai minimi della giornata. Non appena terminata la riunione ufficiale, ripentinamente un ultimo sforzo si manifestava sulla Montedison in seguito a notizie di una buona ripresa produttiva nel primo trimestre. Il prezzo ed eccellenziali ben presto anche alla Edison, Cotoni e Fiat. Pomeriggio calmo e in progresso sui seguenti mercati: Rayon 1630; Bilanci 2405; Cotoni 2430; Fiat 1313; Bianchi 576; Pirelli 2370. Perelli: Bianchi 37,50; Magneti 36,50. Titoli italiani n. 1,121.850 di cui Fiat 214.700; Pebbio 175.000; Terni 91.600; Cotoni 90.200; Rayon 71.300; Edison 65.850; Pirelli Italiana 47.800; Finsider 46.900; Liquigas 27.200; Dra 26.700; Bianchi 21.600; Sade 21.450; Pirelli e C. 18.800; Gas 11.200.

Quotazioni: Cim 937; La Centrale 8390; Italcementi 1275; Sas 6400; Nord Milano 4400; Olcese 905; De Angeli 1477; Linificio 585; Unione Manifatture 45.000; Lanerossi 7830; Dalmine 1458; Siele 7350; Edison 2460; Romana Elettrica 2530; Yeti A 2150; 6% 1155; Distillati 6570; Pirelli e C. 2800; Risanamenti 11.315.

GENOVA. — Andra 4320; O.E.G. 2640; Cieli 2610; Bridgeia 23.275; Industria Zuccheri 22.475; Vetrano 9400; Ferrobie 12.300; Industria Agricola 20.270; De Ferrari 6000; Nicolay 10.600; Mira Lanza 4700.

PARIGI. — Scarsa attività in Borsa con oscillazioni di poca importanza. Lo stesso andamento, calmo ma resistente, anche per le valute e per l'oro.

LONDRA. — Sensazionale l'incertezza reattiva, sopravvissuta fra i titoli di Stato, la settimana si è conclusa con un certo ottimismo in vari campi industriali, soprattutto nel campo dei petroli.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con guadagni fino a due dollari per azione e con qualche perdita non superiore ad un dollaro. Sono stati scambiati complessivamente 2.250.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha ribassato irregolarmente a 217 cents per bushel.

I cambi futuri hanno chiuso con miglioria da 1/8 a 6/8 cents per bushel: maggio, 34,28; luglio, 34,06; ottobre, 34,11; disponibile, 34,70.

FALLIMENTI. — ALESSANDRIA: Eco Enrico, acetolitrico; sent. 15 aprile; curat. avv. Angelo Votele; verif. 27 maggio; giud. dr. Bando. — Ditta Fratelli Grosso, articoli elettrici, Novi; sent. 20 aprile; curat. avv. Franco Bovone; verif. 28 maggio; giud. dr. Dell'Aquila. — Ricci Silvio, dettaglianti: sent. 30 aprile; curat. avv. Natale Bedratti; verif. 17 giugno; giud. avv. Baudoin Luigi. — Ditta Fratelli Saverino, calzaturificio Valenza: sent. 20 aprile; curat. dr. Girolamo Zacchetto; verifica 13 giugno; giud. dr. Silvestri.

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: IL PRINCIPE STUDENTE, di R. Thorpe. — Con l'aggiunta del parlato, del colore, del suono stereofonico e del cinemascope — cioè di tutti i ritrovati degli ultimi venticinque anni — ritorna «Il Principe studente» («The Student Prince»), uno dei successi di Lubitsch sul finire dei muti. Il rifacimento, tratto anch'esso dall'ansiana operetta «Edelberga mia» di Romberg e Donelly e ringiovanito da nuove canzoni di Nicholas Brodszky, è diretto da Richard Thorpe, nelle parti già sostenute da Norma Shearer e Ramon Novarro, troviamo Ann Blyth, bionda per l'occasione, e Edmund Purdom, il protagonista di «Sinuhe l'Egiziano». Ci ricorda il film del 1927 converrà che sono sempre il progresso della tecnica va di pari passo con i risultati artistici. Qui il disagio che provoca l'artificiosità del film-operetta, un genere del resto piuttosto fuori moda, non è attenuato in alcun modo. Già il soggetto, un'ennesima variazione sulla fiaba di Cenerentola, non è molto originale e, con tutte quel cantare, irrita alla fine di vedere Edmund Purdom, così fuori della parte, spalancare la bocca per dare il via alle squillanti note di Marie Lanza. Convenzione per convenzione, tanto valeva far interpretare il film dal tenore in persona. Resta qualche suggestivo effetto del cinemascope e il ricordo della musica, di musica musica, e di un gran numero di boccali di birra. Siamo infatti nella patria dell'onesta bevanda, e precisamente nella studentesca città di Heidelberg dove Karl Franz, crede al tramo immaginario di Karlsburg, è stato spedito d'urgenza per temperare, in vista del suo imminente matrimonio, le sue severe abitudini militaresche con la dolcezza di qualche avventura galante. Il principe finisce naturalmente per eseguire «s'innamora di una bella locandiera con la quale fuggirebbe a Parigi se l'improvvisa morte del nonno non lo ponesse davanti a nuove responsabilità. Spoglia il principesco destinatagli ma conserverà sempre nel cuore il ricordo fragrante di quelle ore di felicità vera.

A fianco di Ann Blyth e di Edmund Purdom, troviamo il consueto gruppetto di abili caratteristi: Louis Calhern, John Ericson, Edmund Gwenn (nella parte già sostenuta da Jean Hersholt) e lo spassosissimo S.Z. «Cuddles» Sakall, l'attore ungherese scomparso di recente.

Al Vittoria: GIUNGLA UMANA, di J. M. Newman. — Pellicola di normale fattura, a Giungla umana» («The Human Giungle») di Joseph L. Newman, presenta la figura di un commissario dai metodi non troppo ortodossi impegnato in una lotta senza esclusione di colpi con una temibile banda di gangsters. Tre anni prima di lasciare il servizio per l'avventura, il capitano John Danforth viene a trovarsi a dirigere la polizia nel quartiere più malfamato di una città americana. Messo sulle piste dei banditi dall'uccisione di una ballerina, s'appresta a farne piazza pulita quando i suoi sistemi eccessivamente energici sollevano il pubblico indignazione e Danforth incapperebbe nel rigori di una commissione di inchiesta se, con un espediente disperato, non riuscisse a agguantare la banda e a ripulire il quartiere. Conseguito il successo, rinuncerà a una brillante carriera e rimarrà in servizio per continuare l'opera. Con la speranza — per l'incolumità dei suoi amministrati — che raffreni un tantino il suo impeto.

La letteratura cinematografica americana pullula di poliziotti sempre sul punto di dare le dimissioni ma riluttanti a farlo sul serio. Questo Danforth, posto dal soggettista William Sackheim al centro della vicenda, si distingue soltanto per la pericolosa tendenza ad usare le stesse armi dei malviventi che deve agguantare. Ma siamo, come si dice, nella «giungla umana». Gary Merrill si sforza, senza molto successo, di comporsi una grinta adeguata: dipenda da lui o dal regista, il fatto è che il film non ha un ritmo abbastanza serrato e anche il finale, sanguinante la singolarità dell'ambiente scelto sulle orme di illustri precedenti — l'interno di una fabbrica automatica —, non ha (oltre il vigore desiderabile). Jan Sterling, Emilio Meyer e Paula Raymond sono gli altri principali interpreti.

I vespri siciliani al Nuovo

Questa sera alle 20,30 precisa prima rappresentazione dell'opera «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Franco Capuana. Interpreti principali: A. Stella, E. Achilli, R. Turrini, V. Savarese, G. Tozzi. Maestro dei cori Fanfani, regista Mirabella. Domani alle 21 ultima di «Madame Butterfly», direttore La Rosa Parodi.

TEATRI E RITROVI

Prosa. Nigliett. *Balbo*: La Stampa ve *Rosa ang. Bertola, tel. 57.115*

Alfieri: ore 21.15: Comp. Rascel: «Tobia la candida spia».

Accademia di Torino. Domani ore 21.15: Concerto Sinfonico. Prezzi popolari. Direttore Leopold Stokowski. Contralto Oralia Dominguez.

Nuovo: ore 20,30 prima «I vespri siciliani» di Verdi. M° Franco Capuana. Domenica ore 21 ultima «Madama Butterfly». M° La Rosa Parodi.

Ridotto Teatro Alfieri: Mostra mercato della ceramica artistica piemontese. Ore 10-12 e 15-22.

Circolo Artisti via Bogino 9: Mostra Pittore Mario Deangelis.

Salone de «La Stampa»: Mostra dello scultore Umberto Mastroianni. Ore 10-12; 16-19; 21-23

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822: 16,30-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, C. F. De Rienzo e Vigna.

Apollo Danse: 21 Orch. Travaglio.

Augustea: 21 Vallechiara, Mosso.

Bruno, Valentino: ore 21 danze.

Castelli Ivo: ore 17 e 21 Rosselot.

Club Magnolia n. 11: danze ore 21.

Eden Danse: ore 16,30-21 A. Toni.

Gardea, Valsalice: danze ore 21.

Gaudin: ore 16,30 e 21 danze.

Gay: 17-21 Canzoni sceneggiate.

Hollywood Danse: 21 Padovano.

Lutrario: ore 21 Ornatti-Cavanna.

Montecappuccini Danse: ore 21-24.

Smeraldo Club: 21 due orchestre.

Trecadero: 17-21 Leo Alma Vira.

Carrellino Bianco: Ristor danze

Piscina del Sole (S. Mauro) Danze, ore 21 riapertura Orch. Silvestro. Dir. Cariga. Pista coperta.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quando mi sei vicino» M. Schell, O. Fischer, R. Grigor.

Astor: «Pluto Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney.

Corso: «L'amante sconosciute», col. CinemaSc, G. Rogers, Van Heflin, Tierney, Raft, Viet, minori

Doria: «4 donne nella notte» Danielle Darrieux e Corinne Calvet.

Lux: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, Alexis Smith

Maffei: «L'eter

I giornalisti ricevuti nella villa di Opicina

Una conferenza-stampa del medico di Togliatti

Il dottor Spallone dichiara: "Oggi era molto sollevato ed appariva contento„ - Escluse complicazioni epatiche o cardiache - La partenza potrà avvenire nella prossima settimana

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, 6 maggio.

Oggi pomeriggio nel giardino di Villa Dorni il dott. Mario Spallone, amico intimo di Togliatti oltre che suo medico personale, ha ricevuto un gruppo di giornalisti. Più che d'una conferenza-stampa o d'una relazione medica si è trattato di una vigilatissima conversazione in cui le domande miravano a lacerare il velo di silenzio steso intorno al segretario del P.C.I. mentre le risposte cercavano di infittirlo, soprattutto sulla permanenza di Togliatti a Trieste e sulla probabile durata della sua convalescenza.

— Oggi è stata la giornata migliore nel decorso della malattia — ha detto il dott. Spallone. — Questa mattina l'on.le Togliatti s'è svegliato di buon umore. Appariva molto sollevato, addirittura contento. Ha chiesto i giornali, ma noi gli abbiamo consentito di leggere soltanto i titoli grossi.

— L'assistenza medica è stata affidata totalmente a lei?

— Questa mattina è venuto ancora il prof. Donini. In seguito abbiamo telefonato al prof. Frugoni per informarlo sul decorso della malattia. Il prof. Frugoni è rimasto molto soddisfatto e ha detto di continuare nella solita terapia.

— Con quali farmaci lo curate?

— Questo non le posso dire. Dalla natura della medicina si sarebbe facilmente risaliti alla malattia, ma a questo punto il discorso viene sempre abilmente deviato su altri argomenti. Il dott. Spallone infatti ha detto che Togliatti, per quanto sia ancora costretto a rimanere a letto, comincia già a nutrirsi quasi normalmente. Oggi ha mangiato con appetito. Nessuna sul giorno probabile della partenza per Roma dei parlamentare comunista è stato possibile sapere qualcosa.

— Posso escludere che parta questa sera — ha detto il dottor Spallone. — Penso, anzi, che non si possa prendere in esame questa eventualità per l'intera settimana. Se ne riparlerà lunedì o martedì.

— Quando sarà deciso il giorno lei ci informerà?

— Non posso prendere questo impegno.

— Il prof. Frugoni ritornerà per dare il suo parere sul trasporto a Roma dell'on. Togliatti?

— Non lo ritengo indispensabile, però non lo escludo. Il prof. Frugoni è amico intimo di Togliatti ed è probabile, soprattutto se si trovasse nell'Italia settentrionale per una qualche sua missione, che faccia una puntata a Trieste.

La conversazione procedeva con piccole schermaglie che avevano come centro d'interesse la malattia dell'on. Togliatti, ma che cercavano di allargare il cerchio per penetrare in quei punti che il bollettino medico diramato l'altra sera aveva lasciato nel vago. Poco dopo che fu colpito dal malessere che gli impedì di completare il suo discorso, l'on. Togliatti fu visto ingoiare una pillola. Si pensò che egli fosse soggetto ad improvvisi malori dovuti ai postumi della ferita riportata nell'attentato di Pallante e nell'incidente d'auto, per cui si preoccupava di avere sempre con sè la medicina che lo aiutasse a superare gli attimi di debolezza. Il dott. Spallone ha dichiarato che si trattava semplicemente di una pastiglia di piramidone.

— Non c'è nulla di misterioso nella malattia di Togliatti. E' stata un'insolazione, nulla di più. E' rimasto per oltre due ore sotto un sole caldissimo, impegnato in un discorso politicamente importante, e anche una fibra più forte della sua avrebbe ceduto.

— Ci sono relazioni tra il colpo di sole e gli incidenti che ha subito in precedenza?

— Assolutamente nessuna, come posso escludere che ci siano state in seguito complicazioni di fegato e di cuore.

— C'è stato un momento di vero pericolo in cui lei ha temuto il peggio?

— Come medico non ho mai avuto alcuna seria preoccupazione. Come amico, invece, ho avuto certi timori.

La risposta col contrastante nei suoi due elementi non ha messo in imbarazzo il dottor Spallone. Egli ha assicurato anche che Togliatti, in questi giorni, ha continuato ad interessarsi dei problemi politici ed a dirigere il partito. Gli è stato domandato come poteva fare ciò ed egli ha risposto: «Con le informazioni che gli portavano gli amici e leggendo i giornali».

— Crede che l'on. Togliatti ci potrebbe ricevere quando starà meglio?

— Sono certo che egli lo vorrebbe, ma io sono di parere contrario e quindi lo escludo fin da ora. Non è il caso di affaticarlo troppo. Di Togliatti ce n'è uno solo e lo che lo curo ormai da molto tempo ho intenzione di continuare a curarlo almeno fino a 90 anni.

— Che cosa ha detto quando ha saputo che la direzione del partito dovrebbe passare all'on. Longo?

— Ne ha riso, naturalmente. Togliatti non deve temere conseguenza alcuna da questo malessere. Ha diretto il partito il 14 luglio con quattro proiettili in corpo, lo ha diretto fino al momento in cui fu operato di ematoma al cervello. Le sembra che possa ritirarsi ora per un'insolazione? Siamo noi medici che gli imponiamo dei riguardi, in modo che, una volta ristabilito, non abbia ricadute. Lo teniamo qui a Trieste non perchè abbiamo dei timori eccessivi, ma perchè vogliamo che ritorni a Roma perfettamente guarito. Quando partirà non avrà bisogno della carrozza speciale che hanno fatto giungere da Trieste per lui.

— Prevede una convalescenza breve o lunga?

— Non posso rispondere nè fare alcuna previsione. Tornate domani sera, forse vi dirò qualcosa di più preciso.

Ci ha salutati ed è tornato nel gruppo dei volontari triestini che montano la guardia al capo del P.C.I. E' opinione diffusa, nonostante le dichiarazioni del dott. Spallone, che l'on. Togliatti parta domani per Roma. Oggi sono stati portati fuori della villa numerosi bagagli e la carrozza attrezzata per il viaggio del malato è stata spostata dalla stazione di Trieste a quella di Aurisina, e cui si accede senza dover attraversare la città e attirare quindi la curiosità della gente.

Francesco Rosso

Si radunano ad Ivrea gli ex-internati piemontesi

Ivrea, 6 maggio.

Domenica 8 maggio, giornata dell'internato, avrà luogo ad Ivrea un raduno di ex-internati delle provincie di Torino e di Asti e della regione Aostana, per rievocare il X annuale della liberazione dai campi di concentramento nazisti.

Alla manifestazione hanno aderito molte sezioni della Valle di Aosta, di Torino, del Pinerolese, della Val di Susa, della zona di Canelli, del Canavese.

Poichè tale giorno ritornerà in patria la salma dell'ex-alpino, morto nel campo di concentramento di Forbach, verrà celebrata sulla piazza del Comune una Messa di suffragio officiata dal cappellano ex-internato don Tapparo, e cantata dal coro alpino eporediese.

La «dama bianca» a Buenos Aires è riuscita a far perdere le tracce

Persino gli agenti doganali hanno aiutato la signora Locatelli a sfuggire ai giornalisti

Giulia Locatelli, salita in macchina dopo l'arrivo all'aeroporto di Buenos Aires, sfugge all'assalto dei fotografi nascondendosi il volto con un giornale piegato (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 6 maggio.

L'arrivo ed il soggiorno argentino della «dama bianca» sono circondati dal massimo riserbo e da un perfetto incognito. Come è noto, la signora Locatelli giunse con un aereo della «Alitalia» giovedì alle 17,30 (ora locale). La segnalazione della sua partenza da Roma, pubblicata dai giornali, aveva creato una certa aspettativa, che si è manifestata con l'affluenza all'aeroporto di una discreta folla di curiosi ed ha mobilitato i rappresentanti della stampa, della radio e della televisione.

I funzionari dell'«Alitalia», esaudendo il desiderio della passeggera, riuscivano ad eludere la curiosità giornalistica, predisponendo la sua uscita dall'aeroporto senza lasciare avvicinare alcuno. Le formalità doganali venivano espletate nell'apposito ufficio dalla signora Lucia De Grandi, che accompagnava la «dama bianca»; per la signora Locatelli, invece, i funzionari di polizia salivano a bordo dell'apparecchio per completare le pratiche dello sbarco: riguardo, questo, eccezionalissimo e senza precedenti.

I giornalisti ed i fotografi con il teleobiettivo si appostavano sulla terrazza per cogliere l'uscita della signora Locatelli dall'apparecchio, ma anche questa misura si dimostrava inutile perchè la «dama bianca» discendeva dal lato opposto dell'aeroplano e saliva su una «1100» che si era portata sul campo di atterraggio presso l'apparecchio.

Accortisi i giornalisti della manovra, mentre la «1100» si dirigeva velocemente fuori del campo, recando — oltre l'autista, la signora Locatelli, la signora De Grandi ed un'altra signora — davano inizio ad un movimentato inseguimento. Una macchina americana è riuscita ad affiancare ed un semaforo la «1100», ma mentre un fotografo scattava l'obiettivo, la sig.ra De Grandi abbassava le tendine e la signora Locatelli, che indossava un cappotto color cammello, si faceva schermo con un giornale. L'intenso traffico stradale, subito dopo, permetteva alla «1100» di sfuggire definitivamente all'inseguimento.

Si era sparsa la voce che il soggiorno a Buenos Aires della «dama bianca» era stato predisposto dal Console generale argentino a Genova, Liberti, già presidente del «River Plate» e notoriamente amico di Coppi. Siamo in grado, invece, di informare che si occupò della pratica di ingresso nel Paese e dell'ospitalità l'avvocato Piero Olivetti, figlio dello scrittore parlamentare italiano, on. Gino, che da lunghi anni risiede qui ed esercita l'avvocatura.

a. f.

Elisabetta II con l'antico fasto ha sciolto la Camera dei Comuni

Subito dopo la cerimonia nell'aula dei Lords, la mazza d'oro, simbolo del potere, è stata portata a Palazzo reale - Nel messaggio della sovrana, un accenno a prossime trattative con Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 maggio.

Con il cerimoniale di pramatica, la regina di Gran Bretagna ha oggi dichiarato sciolto il Parlamento, aprendo così la via alla immediata proclamazione delle elezioni generali. La cerimonia dello scioglimento dei Comuni è una delle più pittoresche che si svolgano nell'interno del palazzo di Westminster. Nell'ultima giornata ambedue le Camere si riuniscono indipendentemente. Nella sala riservata ai Pari, il Lord Cancelliere, con indosso un gran mantello rosso e circondato da un certo numero di Lords, seduto di fronte al trono riceve, direttamente dal Consiglio privato della Corona che si riunisce a Palazzo Reale, la notizia che è stato deciso di sciogliere il Parlamento e che la regina manderà un suo rappresentante con un importante annuncio.

Un funzionario dal titolo medievale di «bastone nero» viene inviato a convocare i Comuni perchè anch'essi ascoltino il messaggio della Regina. I Comuni, riuniti nella loro sala e tradizionalmente ribelli al gotha dei sovrani, sbattono cerimonialmente la porta in faccia al messaggero, il quale bussa tre volte e viene finalmente ammesso. Si forma allora per i corridoi del palazzo di Westminster un corteo di deputati — preceduti dallo speaker — che si recano alla Camera dei Pari, dove il Lord Cancelliere dà lettura del messaggio della sovrana.

Redatto dai suoi ministri, questo è in realtà un breve discorso in cui si riassumono le principali attività di Stato e di governo della sessione conclusa.

Il discorso odierno, ad esempio, conteneva fra l'altro anche l'assenso reale alle ultime 19 leggi, fra le quali erano comprese quella che fa entrare in funzione il bilancio presentato da Richard Butler, Cancelliere dello Scacchiere, e quella che rende punibile la pubblicazione degli «horror comics», ossia i fumetti «del brivido» caratteristici di certi giornaletti per bambini.

Quanto alla politica estera, Elisabetta ha detto: «La ratifica degli accordi di Parigi è motivo di grande soddisfazione per il mio Governo. Questi accordi porranno fine all'occupazione della Germania di Bonn ed affiancheranno la repubblica federale tedesca ai Paesi dell'Occidente. Gli accordi forniranno altresì una base sulla quale il mio Governo spera di iniziare fruttuosi negoziati con l'Unione Sovietica».

Al termine del discorso della regina, che si conclude appunto con l'annuncio dello scioglimento del Parlamento, la speaker e i membri del governo e dell'opposizione tornano in corteo alla Camera dei Comuni, dove il discorso viene letto per la seconda volta.

L'interezza dei Lords e dei deputati per questa cerimonia era oggi molto limitata. Nonostante le gallerie dei visitatori (piene di turisti) fossero zeppe, i Lords si contavano in due o tre dozzine in tutto — su un totale di oltre 800 che hanno diritto a prendere posto nella Camera Alta — e di 625 deputati ne erano presenti soltanto una sessantina. Almeno metà di questi sono parlamentari che non torneranno più a Westminster, avendo deciso di abbandonare la carriera e di tornare alle attività private. Molti degli assenti, invece, si stanno già preparando la possibilità di prendere parte alla cerimonia inaugurale del prossimo Parlamento: essi erano già partiti per i vari collegi a dare inizio alla propria campagna elettorale.

In serata poi lo scioglimento del Parlamento è stato annunciato al popolo dagli altoparlanti in vari luoghi fissi della città, Londra, che si comunica a ricambio di turisti, non ha mancato di scattare gli obiettivi delle macchine fotografiche, per esempio sugli scalini del palazzo della Borsa e ovunque si presentavano questi curiosi personaggi in costume antico.

Su un camioncino un funzionario della Camera dei Comuni infine ha portato — entro una sacca di panno verde — la mazza d'oro, simbolo dell'autorità del Parlamento, alla Corte di San Giacomo, dove resterà fino a che non siano riprese le sedute regolari.

Il primo importante discorso di carattere elettorale è stato pronunciato stasera a Liverpool dal Cancelliere dello Scacchiere Richard Butler. Egli ha detto che (i problemi fondamentali che l'elettore ha dinanzi a sè sono: 1) quale dei due partiti possa meglio promuovere e consolidare la pace; 2) quale partito possa meglio garantire la stabilità e l'espansione economica, in modo che possano essere mantenuti il pieno impiego e l'aumento costante del livello di vita».

La sua risposta era ovvia: «Non vi è uomo che abbia maggiore esperienza nel linguaggio e nella condotta della diplomazia del nostro Primo Ministro», e «su l'elezione viene combattuta su quello che il governo ha fatto, io non ho alcun dubbio sul risultato».

Butler ha ricordato agli elettori alcuni dati che per i britannici hanno enorme importanza: il primo è che è stato mantenuto il massimo livello di impiego. Il Cancelliere dello Scacchiere ha affermato anche che «i salari sono sostanzialmente più alti di quanto non fossero nel 1951», un'affermazione che sarà certamente contraddetta dagli oppositori e sulla quale si scatenerà nelle prossime tre settimane molta dozzine di opinioni diverse.

E' interessante poi osservare che, trovandosi nel Lancashire, Butler ha dovuto fare un piccolo riferimento alle recenti avventure della tassa sui tessuti e manufatti di cotone. Egli ha spiegato la cosa nel modo seguente: «Io non mi potevo permettere nel bilancio di abolire completamente la tassa... Il governo ha ora deciso che questo aiuto straordinario è necessario per il Lancashire».

Riccardo Aragno

Il pittore Campigli fa causa per 6 statuine di maiolica

Venezia, 6 maggio.

Poco tempo fa il pittore Massimo Campigli citava in Tribunale il dott. Carlo Duse, amministratore unico della Società Casanova, perchè aveva esposto nel suo negozio sei statuine di maiolica, riproducenti le figure femminili dei quadri del pittore. (Da notare che le statuine avevano il titolo «Omaggio a Campigli»). Il pittore, sostenuto che le riproduzioni costituivano una violazione della legge sul diritti d'autore, chiese che le statuine fossero distrutte, o almeno tolte dal commercio, con risarcimento dei danni. Il Duse, a sua volta, chiamò in causa Elena Pelizzari, l'autrice delle statuine, che egli aveva solo in deposito per la vendita.

Stamattina gli avvocati delle parti si sono incontrati per la prima volta davanti al giudice istruttore dott. La Monaca per la presentazione delle comparse. L'udienza è stata quindi rinviata al 25 giugno.

Operaio italiano ucciso per un incidente in Svizzera

Lugano, 6 maggio.

(c.) Questa notte un infortunio con mortali conseguenze si è verificato ad Ambrì, un villaggio situato in valle Leventina, dove sono in corso dei lavori ordinati dalle autorità militari. Un gruppo di quattro minatori italiani attendeva ai traforo di una galleria quando, poco prima delle 2, un cedimento della roccia provocava un franamento che investiva i quattro lavoratori. Uno di questi rimase ucciso sul colpo: si tratta dell'operaio Francesco Zanni da Perzanica (Bergamo), nato nel 1928, coniugato con prole.

Un compagno dello Zanni, certo Umberto Fovini da Pino sul lago Maggiore (Varese), ha riportato una lesione addominale, ferite multiple ed una serie di contusioni: è stato trasportato al ricovero leventinese Santa Croce a Faido, dove gli è stata riconosciuta la prognosi riservata. Gli altri due operai che facevano parte del gruppo, se la sono cavata con lesioni di poco conto.

Si fa tagliare la gola da una sega elettrica

Il giovane credeva di essere sospettato di furto - Scrisse al maresciallo dei carabinieri: «Mi creda sono innocente»

(Nostro servizio particolare)
Villastellone, 6 maggio.

(g. gh.) - Stamattina, poco dopo le 7, due operai stavano lavorando alla sega elettrica nella segheria dei signor Bartolomeo Manassero, a Villastellone. Erano il giovane Armando Renato, di 28 anni, un montanaro sceso dalla Valgrana (Cuneo) in cerca di lavoro ed abitante da alcuni mesi in paese, ed il diciottenne Valentino Biasi. La giornata del due operai era incominciata da pochi minuti. D'un tratto il Renato si rivolse al suo giovane compagno di lavoro: «Tu dici che se metto la testa sul nastro, questo me la taglierebbe?», domandò quasi scherzando. «Oh, puoi star sicuro», fece il Biasi; prese un'assicella appena tagliata, volse le spalle al Renato e andò a riporre il legno sulla vicina catasta. Non aveva fatto che quattro o cinque passi quando udì stridere orribilmente la sega elettrica: si volse a guardare. Lo spettacolo che si presentò ai suoi occhi gli rimarrà per sempre impresso nelle pupille: vide il compagno di lavoro afflosciarsi a terra, tra la segatura, la testa arrovesciata all'indietro, spiccata quasi per intero dal busto.

Il ragazzo gettò un grido; in breve il piccolo recinto sotto la tettoia della segheria si gremì di gente accorsa. Ma nessuno aveva il coraggio di avvicinarsi al cadavere così orrendamente mutilato che giaceva in un lago di sangue. Poco più tardi arrivò un medico, arrivarono i carabinieri per gli accertamenti: quel povero corpo dilaniato fu rimosso e trasportato all'obitorio del Cimitero di Villastellone, in attesa del «nulla osta» della autorità alla sepoltura.

Armando Renato era un buon ragazzo — dicono in paese — ma un po' chiuso, senza amicizie, di temperamento solitario ed incline alla malinconia. Viveva solo, in una stanzetta che il signor Manassero gli aveva scovato in una casa vicina alla segheria. Non gli piacevano gli scherzi, le allegre brigate, la gioia serena della conversazione e del canto dopo la fatica del lavoro. Nessuno, tuttavia, aveva mai immaginato quanto profondo e tetro fosse lo sconforto che gli premeva in cuore; esso traeva origine da un episodio accaduto qualche tempo fa in segheria. Il signor Manassero, accortosi della sparizione di alcune travi, aveva denunciato il furto. Il Renato, insieme con altri operai, era stato invitato in caserma per chiarimenti. L'avevano subito rilasciato, libero da ogni accusa, ma da quel momento il suo animo era stato turbato dal sospetto d'essere vittima di sospetti.

Poco prima di recarsi al lavoro, stamattina, il Renato vergò un biglietto indirizzato al maresciallo Amelotti che comanda la stazione dei carabinieri: «Mi creda, sono innocente. Addio!». Più tardi, più che mai corrucciato apparve in segheria. Un attimo prima di buttare il collo sul mantro della «circolare», volle con un legno provare l'efficienza del «filo»: fu l'ultimo gesto prima dell'orribile fine.

Tragica fine a Brindisi di un aviatore turco

Brindisi, 6 maggio.

Un apparecchio militare a reazione pilotato da un ufficiale turco in viaggio verso la Turchia, per cause imprecisate è caduto in mare presso Brindisi. Il pilota è deceduto.

Il Duca di Windsor sfugge a un grave incidente aereo

L'apparecchio con 45 persone a bordo, atterrando a Parigi si è piegato su un fianco fortunatamente senza incendiarsi

Il duca di Windsor spiega come l'aereo è atterrato (Tel.)

Parigi, 6 maggio.

Il duca di Windsor è sopravvissuto ad una sciagura aviatoria accaduta oggi sull'aeroporto parigino del Bourget. Tutti i viaggiatori sono rimasti illesi.

L'apparecchio, un bimotore tipo «Elizabethan», proveniva da Londra con a bordo 45 passeggeri, fra cui il duca di Windsor. Non era con lui la duchessa, la quale di rado accompagna il marito nelle sue visite private in Gran Bretagna. L'incidente è avvenuto al momento in cui toccava la pista, aveva alcune paurose oscillazioni, quindi, dopo una impennata, si piegava su un fianco, mentre l'elica del motore di destra, urtando il suolo, si accartocciava.

Mentre autoambulanze ed autopompe partivano fulminee dai margini del campo verso il luogo dell'incidente, il duca e gli altri viaggiatori uscivano tranquillamente dalla fusoliera. Non è stato necessario servirsi delle pompe poichè il temuto incendio non è scoppiato. Un autobus ha preso a bordo i passeggeri e li ha trasportati alla palazzina degli uffici.

L'incidente è avvenuto quando la manovra d'atterraggio era già quasi finita. Improvvisamente, il carrello anteriore ha ceduto sulla destra e la ruota, sotto l'enorme peso, si è piegata. Non è per ora possibile avare maggiori particolari su questo incidente che, per un miracolo, non ha avuto conseguenze tragiche. Sarebbe bastata una scintilla sprigionata dal motore, bruscamente arrestato dall'urto, per provocare un incendio. E, sebbene il bimotore non dovesse più avere che una limitata scorta di carburante, è facile immaginare quale rogo sarebbe divampato da poche centinaia di litri di benzina.

Il Duca di Windsor, che appariva perfettamente tranquillo, si è limitato a dire ai giornalisti: «Ero andato in Inghilterra per un paio di giorni, per salutare vecchi amici... Era questo il primo viaggio in aereo fra Londra e Parigi da me compiuto dopo il 1937».

Il processo per la "tragedia al Luna Park„

Chiesti dal P. M. 21 anno di carcere per il vigile notturno

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 6 maggio.

La condanna a 21 anno di reclusione è stata chiesta questa sera dal Procuratore generale dottor Campana, dopo una requisitoria di oltre quattro ore, per l'ex-guardia notturna Marco Di Buduo, imputato di aver ucciso la «ragazza del Luna Park», amica la giovane amante Lina Manzoni a Vignola, in un campo, perchè ella voleva lasciarlo.

Il Pubblico Accusatore lo ha definito «colpevole di omicidio volontario non premeditato, ma commesso in tali circostanze per cui è da escludere anche la concessione delle attenuanti generiche».

La reazione dell'ex-guardia notturna milanese, è stata drammatica. Il Di Buduo si è scagliato contro le sbarre della gabbia, le ha afferrate e ha tentato di scuoterle, e ha urlato a squarciagola: «Sono innocente, signor presidente, sono innocente, ve lo giuro. La Manzoni non l'ho fatta morire io, non voglio marcire in galera».

La moglie dell'imputato, che col figlioletto tra le braccia non n'era stata per tutta l'udienza accanto alla gabbia, ha essa pure gridato: «Non l'ha uccisa. Lo conosco bene, non è capace di uccidere». Poi è stata colta da una crisi isterica e ha dovuto essere condotta via.

In apertura di udienza il Presidente dava comunicazione che dei testi citati ieri solo due erano stati rintracciati: una donna, Elena Venturelli che vide il Di Buduo piangere poco dopo il fatto, e certo Armando Sabina, che prestò all'imputato la bicicletta con la quale egli portò Lina Manzoni nel campo dei ciliegi. I due testimoni confermavano le circostanze.

Esaminando le tre tesi che sono state prospettate in questo processo, il P. G. cominciava con l'escludere il suicidio, «al quale si oppone in primo luogo la natura della ferita e poi l'assoluta mancanza del movente». Quanto all'omicidio accidentale, all'ipotesi cioè che, nel corso della passeggiata, dalla pistola che l'uomo impugnava per esercitarsi al tiro (tale circostanza venne confermata nel corso delle prime udienze) fosse partito un colpo per disgrazia, è una tesi che l'imputato, se fosse vera, avrebbe già espresso — secondo il P. G. — perchè lo sottrarrebbe a una grave condanna.

«Vera è l'ipotesi dell'omicidio — concludeva il P. G. rivolgendosi direttamente all'imputato —; tu hai ucciso per non perdere la donna che volevi e che ti si negava, che non voleva più sapere di te, poi hai inscenato la scena del suicidio ponendo nella sinistra della morta l'arma del delitto. Getta quella maschera di simulata difidenza, di finta innocenza che ti sei creata per ingannare la giustizia, dopo che avevi ingannato sempre la tua vittima».

Il processo riprenderà domattina alle 9 con le prime arringhe difensive. Poi sarà rinviato a lunedì mattina per la conclusione della fase dibattimentale e la sentenza.

v. ma.

Inaugurata la linea aerea Londra-Genova-Golfo Tigullio

Genova, 6 maggio.

Un idrovolante britannico ha ammarato nel pomeriggio di oggi a Genova-Sampierdarena, inaugurando il servizio regolare Londra - Genova - Golfo del Tigullio. L'idrovolante aveva a bordo il sindaco di Southampton, che è stato accolto all'idroscalo dalle autorità.

Il servizio, istituito dall'Ente Provinciale per il Turismo con la collaborazione del Comune e del Consorzio del Porto, sarà bisettimanale e consentirà di trasportare dall'Inghilterra alla nostra Riviera circa 400 passeggeri al mese.

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

Costituito con Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1627
Convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 488

CAPITALE L. 2.040.000.000
RISERVE VARIE L. 2.046.101.779

Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

SEDE IN ROMA

OBBLIGAZIONI 5 % A PREMI
SERIE SPECIALE

"ELETTRIFICAZIONE FERROVIE DELLO STATO„

("ELFER„ - IV Emissione)

PER 40 MILIARDI DI LIRE

Ammortizzabili esclusivamente con rimborso alla pari, entro il 1° gennaio 1975, al più tardi, mediante estrazioni annuali a sorte. - Pagamento degli interessi a rate semestrali, al 1° gennaio ed al 1° luglio

GODIMENTO 1° LUGLIO 1955

IN CIASCUNO DEGLI ANNI DAL 1956 AL 1965, VERRANNO SORTEGGIATE, SULLE OBBLIGAZIONI IN CIRCOLAZIONE, **NUMERO 10.000 CARTE DI LIBERA CIRCOLAZIONE**, IN 1ª CLASSE, SU TUTTE LE LINEE DELLE FERROVIE DELLO STATO VALIDE PER UN MESE, DA UTILIZZARSI, A SCELTA DELL'OBBLIGAZIONISTA, ENTRO IL PERIODO DAL 1° LUGLIO DELL'ANNO DEL SORTEGGIO AL 30 GIUGNO DELL'ANNO SUCCESSIVO

Le obbligazioni della presente emissione hanno come contropartita un mutuo concesso dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in esecuzione della Legge 24 dicembre 1954, n. 1273.

Le annualità dovute dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato al Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche, espressamente vincolate al servizio delle obbligazioni della presente Serie Speciale, assicurano il pagamento degli interessi e l'ammortamento delle obbligazioni medesime.

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale, emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, **sono garantite dallo Stato e sono esenti da qualsiasi tassa od imposta presente e futura.** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto d'Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

PREZZO DI EMISSIONE: L. 94 per ogni cento lire di capitale nominale, meno interessi 5 % (dietimi) dalla data della sottoscrizione al 30 giugno 1955.

RENDIMENTO: 5,80% circa, oltre ai premi

Le obbligazioni sono state assunte a fermo dalle seguenti Aziende di Credito, che le offrono in pubblica sottoscrizione presso i loro sportelli:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane e tutte le altre Casse di Risparmio - Banca Popolare di Novara - Monte dei Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Popolare di Milano - Banca d'America e d'Italia - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco Ambrosiano - Banco di Santo Spirito - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Agricola Milanese - Banca Provinciale Lombarda - Credito Varesino - Credito Romagnolo - Banco San Geminiano e San Prospero - Banco Lariano - Banca Alto Milanese - Banca Bellinzaghi - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia - Banca Piccolo Credito Bergamasco - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banca del Friuli - Banca Vonwiller - Banca Unione - Banco de Italia y Rio de La Plata - Società Italiana di Credito - Banca Milanese di Credito - Credito Lombardo - Banca di Legnano - Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Banca S. Paolo di Brescia - Credito Agrario Bresciano - Banca Rosenberg, Colorni & Candiani - Banca Provinciale di Depositi e Sconti - Cassa Lombarda Banca e Cambio - Banca Industriale Gallaratese - Banca Romana di Credito Agricolo e Commerciale - Banca di Calabria - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e le altre Banche ordinarie di Credito - Banca Popolare di Bergamo - Banca Mutua Popolare di Verona - Banca Agricola Mantovana - Banca Popolare di Cremona - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Modena - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Bologna - Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e tutte le altre Banche Popolari.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 9 MAGGIO al 20 GIUGNO 1955 salvo chiusura anticipata

Il processo per la querela dell'on. Vigorelli a due giornalisti

Deputati in Tribunale discutono sull'autenticità di una frase

L'avrebbe pronunciata a Montecitorio l'on. Lopardi commentando il rilascio della pensione di superinvalido al Ministro del lavoro - Alcuni affermano di averla sentita e altri no

Roma, 6 maggio.

E' cominciato oggi a Roma il processo contro i giornalisti Giuseppe Pedercini e Giorgio Colorni, direttore responsabile l'uno del quotidiano *Avanti!* e l'altro de l'*Unità*, per una querela presentata dall'on. Vigorelli, ministro del Lavoro.

I due giornali — descrivendo la seduta svoltasi alla Camera dei deputati il 20 dicembre 1954 — riferirono una frase che sarebbe stata pronunciata dall'on. Ubaldo Lopardi, deputato del P.S.I., nel riguardi dell'on. Vigorelli, parlando della pensione di superinvalido, concessa al Ministro del Lavoro. Questi sostiene che il resoconto della seduta parlamentare pubblicato dai due quotidiani non corrisponde alle frasi effettivamente pronunciate dall'on. Lopardi.

Il Presidente del Tribunale ha chiesto all'on. Lopardi: «Pronunciaste in quella occasione la frase: "E si che l'on. Vigorelli all'esterno nè nel 1951 nè oggi, ci è apparso in condizioni tali da dover essere accompagnato come accade agli on.li Delcroix e Infantino"?».

On. Lopardi: «Non ricordo le parole esatte, ma il concetto era quello. Ricordo però che la frase da me pronunciata non fu trascritta dagli stenografi per il pronto intervento dell'on. Preti. E' abitudine, infatti, alla Camera di registrare le battute degli uomini di governo prima di quelle degli altri deputati. Il giorno dopo, rileggendo il testo dattiloscritto inserii al punto giusto la dichiarazione da me fatta la sera precedente».

Nel suo intervento alla Camera, l'on. Lopardi aveva mosso appunti alla celerità, secondo lui irregolare, con cui la pratica riguardante l'on. Vigorelli era stata evasa; l'on. Preti, sottosegretario alle pensioni di guerra, respinse risolutamente le accuse. L'on. Lopardi è del parere che il ministro del Lavoro goda di un trattamento del quale non avrebbe diritto, ossia di un'indennità per un accompagnatore personale.

Silvio Maccarelli e Orazio Innocenti, stenografi alla Camera dei deputati, hanno riferito di non aver udito la frase dell'on. Lopardi, quantunque nessun guasto si sia verificato quel giorno al loro microfono.

Ferdinando Podda, funzionario al Sottosegretariato delle pensioni di guerra, ha dichiarato che nessuna pressione venne fatta dall'on. Vigorelli per il disbrigo della pratica.

L'on. Preti, sottosegretario alle Pensioni di guerra, ha affermato che nessuna illegalità fu commessa nel concedere in soli tredici giorni il riconoscimento di grande invalido all'on. Vigorelli, in quanto in altri casi le pratiche furono evase con eguale celerità.

I deputati democristiani Bettiol, Sampietro e Sangalli hanno detto di non ricordare che l'on. Lopardi abbia pronunciato la frase incriminata.

Un altro gruppo di deputati, tutti del P.S.I. — e precisamente gli onorevoli M. Berlinguer, G. Ghislandi, L. Ducci e G. Cavaschioni — hanno sostenuto di aver ascoltato la frase in questione, o meglio il contenuto espresso in quella frase.

Venne essa aggiunta nella cronaca della seduta parlamentare pubblicata dai due giornali i cui direttori responsabili sono stati denunciati? O apparve trasformata o travisata, per drammatizzare la questione? E fino a qual punto? E' ciò che dovrà decidere il Tribunale. La querela è motivata da diffamazione a mezzo della stampa.

Il processo sarà ripreso mercoledì prossimo. Non sembra probabile che per quel giorno si possa avere la sentenza.

L'attività che i carabinieri hanno svolto durante il '54

Roma, 6 maggio.

L'Arma dei carabinieri ha, nel 1954, intensificato e perfezionato l'attività volta alla repressione dei delitti, all'esecuzione delle sentenze ed alla tutela delle leggi e dei regolamenti, esplicando inoltre numerosi servizi in materia di accertamenti, informazioni, scorte, sequestri di armi ed assistenza in occasione di disastri ed alluvioni. I delitti perseguiti dall'Arma nel 1954 sono stati 183.088, tra cui 566 omicidi volontari, 561 rapine e 52.801 furti aggravati con un complesso di 22.580 persone denunciate in stato di arresto e 176.525 a piede libero.

Il contributo dei carabinieri all'amministrazione della giustizia è consistito nell'esecuzione di 367.376 atti di polizia giudiziaria tra sequestri, ispezioni, confronti, perquisizioni e interrogatori di testi ed imputati. L'Arma ha inoltre curato l'esecuzione di oltre 30.000 mandati ed ordini di cattura e di circa 40.000 sentenze di condanne e pene pecuniarie con la riscossione di 178 milioni di lire. Particolarmente curata è stata la tutela delle leggi sociali e sull'emigrazione esplicatasi in 111.000 ispezioni alle aziende, nel recupero di oltre 200 milioni di contributi non versati agli Istituti assicurativi e nell'accertamento di 270 contravvenzioni e 90 reati a danno degli emigranti.

Altri importanti servizi svolti dai carabinieri sono consistiti nella scorta da un luogo ad un altro di detenuti, somme di danaro e valori vari, e nel fornire oltre 12 milioni di informazioni richieste da Ministeri, Comandi militari, Prefetture, autorità giudiziarie ed Enti vari.

Metodica e paziente è continuata l'azione dell'Arma nell'importante campo della ricerca e sequestro delle armi illegalmente detenute e che ha portato al reperimento, dal '46 al '54, di 97 cannoni, 488 mortai, 2307 mitragliatrici, 132.324 tra fucili e pistole, 222.910 bombe e mezzo, 255 tonnellate di esplosivi e 18 milioni di munizioni varie.

Salta in aria una montagna per l'esplosione di una mina

Varallo Sesia, 6 maggio.

Alle ore 16 di domani verrà premuto un bottone collegato a due circuiti elettrici e una mezza montagna crollerà.

Il quasi apocalittico spettacolo avverrà a Roccapietra, una frazione di Varallo Sesia, e precisamente in regione Cilimo, dove sorge una grande cava di granito, e blocchi enormi di roccia si affacciano tra la fitta vegetazione lungo i fianchi del Monte Carrue.

Roccapietra è ricca di pregiati materiali da costruzione, specie marmi verdi e graniti. La cava di Cilimo, sfruttata fin dal XIII secolo, ha fornito fra l'altro i marmi per la stazione centrale di Milano. Ma il lavoro degli scalpellini dovette arrestarsi nel 1921, quando ci si trovò di fronte ad un unico colossale macigno, alto circa 60 metri.

L'enorme blocco di granito che deve crollare, misura circa trentamila metri cubi ed è composto di oltre centomila tonnellate di materiale. Quando le mine avranno smosso questa enorme massa di granito, vi sarà lavoro assicurato per vari anni a decine e decine di operai della Valsesia.

Si prevede che una gran folla e le massime autorità della provincia assisteranno allo spettacolare esplosione.

Tre assessori socialisti si dimettono ad Imola

Imola, 6 maggio.

Ancora una volta la vita politica imolese è in subbuglio per la voce di una crisi scoppiata in seno alla maggioranza socialcomunista che regge l'amministrazione comunale di Imola. Due episodi tempo fa accesero le prime divergenze tra il Partito comunista e il Partito socialista, e precisamente un'autorizzazione a costruire alla cooperativa comunista e da alcuni ritenuta contro gli interessi del Comune, e in secondo luogo il forte dissidio manifestatosi alcuni mesi or sono tra comunisti e socialisti in occasione della provvisoria sostituzione del sindaco comunista Vespignani, ammalato. In tale occasione i comunisti avrebbero cercato di togliere al socialista conte Codronchi la reggenza del Comune che gli spettava oltre tutto come vice-sindaco, per mettervi un comunista.

Sarebbero sorti in seguito a questi fatti risentimenti tra i due partiti di maggioranza. I dissidi sembravano composti con il ritorno in carica del sindaco. Doveva però trattarsi di provvisoria tregua. Stasera infatti gli assessori del partito socialista Ignazio Codronchi, Ferruccio Dal Rosso e Gaetano Maria Sangiorni, hanno presentato le dimissioni sia da assessori sia dal partito. Quanto al Codronchi, si fa notare che da un giorno o due praticamente non svolge la sua attività di vice-sindaco.

Quali le cause di questa improvvisa crisi? E' difficile per ora enumerarle con esattezza: alla base c'è ormai il noto dissidio tra i due partiti, ma a questo come causa prossima si sarebbe aggiunto l'esito di una lunga inchiesta prefettizia alla quale tutti gli uffici comunali sono stati sottoposti in questi ultimi mesi e che si pensa possa contenere appunti a talune attività amministrative volute dai comunisti e avversate dai socialisti, i quali pertanto vorrebbero scindere così la loro responsabilità. Comunque finora manca notizia ufficiale ha spiegato i motivi della crisi.

Il cardinale e l'ex-ergastolano

Il card. Lercaro a colloquio con un meccanico bolognese, Angelo Galli, condannato all'ergastolo per aver ucciso la propria amante, e graziato dal presidente Einaudi, dopo 34 anni di reclusione. Il Galli, che si è sempre proclamato innocente, chiederà la revisione del processo (Telefoto)

E' un ragazzo di quindici anni l'uccisore del vecchio a Sanremo

Ha compiuto il delitto assieme a un compagno più anziano - Avevano bisogno di denaro e due settimane fa assaltarono la vittima con coltello e bastone - Entrambi hanno confessato

Sanremo, 6 maggio.

Il feroce omicidio del contadino settantaseienne Giovanni Semiglia — che il 23 aprile fu trucidato a coltellate e colpi di bastone nel suo casolare in regione S. Lorenzo — non resterà impunito. Le porte del locale carcere giudiziario si sono infatti aperte questa sera agli autori del crimine, entrambi rei confessi: il ventiduenne Vittorio Guglielmi di Umberto nato e residente in regione Massabò di Perinaldo e il cameriere quindicenne Bartolomeo V. di Policarpo da Mesio (Alessandria) residente a Ventimiglia.

L'identificazione dei giovanissimi assassini non è stata facile e l'operazione è stata personalmente diretta dal tenente Saliva.

La sera del delitto un contadino di Coldirodi vide passare nei pressi del paese un uomo ansante e sudato come per una lunga corsa; era piccolo e bruno, e indossava una vistosa camicia a quadri. Il giorno successivo il contadino apprese dai giornali i connotati dei due aggressori del Semiglia e credette di ravvisare in uno di essi l'affannato sconosciuto. Ricordò inoltre di aver notato lo sconosciuto a colloquio con un giovane del paese. Informò dei miei sospetti i carabinieri, che rintracciarono il giovane e da costui appresero che l'uomo dalla camicia quadrettata era il Guglielmi.

Vittorio Guglielmi è cresciuto in una famiglia disgraziata e non è nuovo alle cronache giudiziarie. Suo padre, Umberto, di 68 anni, il 16 agosto 1953 nella campagna di Perinaldo uccise a colpi di coltello e randello la moglie Filomena Maccario che riteneva responsabile della pessima educazione dei figli.

Lo stesso Vittorio Guglielmi è già comparso davanti ai giudici per aver colpito contro un compagno, per futili motivi, un colpo di rivoltella, e per atti di vandalismo e reati minori. Considerati questi suoi precedenti i carabinieri indiziarono subito il Guglielmi e mantennero il sospetto fermarono mentre stava dirigendosi alla sua abitazione di Perinaldo. In casa rinvennero la famosa camicia quadrettata che, seppure accuratamente lavata, tradiva tracce di sangue; il fermato presentava una ferita alla mano destra che risultò provocata da arma da taglio.

Il Guglielmi, alla contestazione della terribile accusa, dichiarò che il giorno e nell'ora del delitto si trovava in un locale pubblico di Ventimiglia in compagnia di due ragazze tedesche. Ma un cameriere del locale smentì questo suo alibi. Gl'interrogatori si susseguirono e questa mattina l'assassino ha reso ampia confessione del suo crimine ed ha fatto il nome del suo complice, Bartolomeo V., subito arrestato.

«Avevo bisogno di denaro per finanziare un'impresa commerciale — ha rivelato il Guglielmi — e decisi di rapinare il Semiglia che ritenevo fosse danaroso e che avevo conosciuto al suo casolare ove mi ero presentato per vendere lamette da barba quando commerciavo come ambulante. Indussi il Bartolomeo V. a tentare con me l'impresa ed alle ore 15 del 22 aprile lasciammo insieme Ventimiglia a bordo d'un pullman. Portai con me uno stiletto e serramanico ed una pistola calibro 9 che successivamente consegnai al Bartolomeo V.».

Sempre secondo la deposizione del Guglielmi, i due giovani scesero dall'autobus in regione Foce di Sanremo ed a piedi raggiunsero il casolare del Semiglia. Il vecchio contadino stava lavorando in campagna; attesero che rincasasse e gli si presentarono. Dissero di essere agenti d'affari e di voler comprare il terreno; chiesero ed ottennero da bere, poi improvvisamente il Bartolomeo V. impugnò la pistola ed intimò al Semiglia di consegnare ogni suo avere. L'aggredito reagì decisamente e i due allora gli furono addosso e lo colpirono con una prima coltellata alla spalla destra. Lo sventurato cadde a terra invocando aiuto: gli tapparono la bocca affinchè i suoi lamenti non richiamassero gente e alternandosi nel colpire, gli vibrarono altre venti coltellate.

Fu appunto nell'affannoso susseguirsi dei colpi che il Bartolomeo V. ferì il suo complice alla mano destra. Il Guglielmi afferrò il bastone del Semiglia e glielo spezzò sul cranio per finirlo, ma il contadino invocava ancora aiuto. Fu allora che, colti dal panico, gli assassini si diedero alla fuga passando da una finestra, senza rubare nulla. Ben misero, comunque, sarebbe stato il loro bottino: 115 lire, riposte in un cassetto.

Di corsa i fuggitivi raggiunsero la chiesa di S. Lorenzo e quindi si diressero verso Coldirodi, ove si divisero. Il Semiglia, soccorso dal vicino Pietro Astraldi e da altri paesani, morì nella notte.

Ex-amministratore dell'Ateneo

Confermata la condanna per illeciti contributi

Bologna, 6 maggio.

E' stato ripreso e si è concluso oggi alla Corte d'Appello di Bologna il processo per gli illeciti amministrativi accertati per gli anni dal 1947 al 1952 presso l'università di Modena: com'è noto, agli studenti vennero fatti pagare contributi, diritti, tasse e indennità non contemplate dalla legge e le somme così indebitamente incassate, per un totale di oltre 43 milioni, erano state ripartite tra il personale di amministrazione.

In seguito a un'inchiesta condotta da un ispettore giunto espressamente da Roma, vennero denunciati il direttore amministrativo comm. Guido Mollame, il segretario capo dott. Cesare Gheduzzi, il ragioniere capo Giuseppe Keck e la capo-economa Luisa Termanini Baschieri. Il 20 novembre 1954 il Tribunale penale di Modena condannò il comm. Mollame, per concussione a 3 anni e dieci mesi di reclusione più 17 mila lire di multa e ritenuti gli altri tre imputati colpevoli solo di ricettazione, li condannò a quattro mesi e quindici giorni di reclusione più 4800 lire di multa, coi benefici di legge.

Stasera, dopo le arringhe dei difensori e una replica del Pubblico Ministero, la Corte ha emesso una sentenza con cui — a parte l'assoluzione per insufficienza di prove della Termanini — è stato praticamente confermato il verdetto di primo grado.

Il lavoro dell'odontotecnico è quello di un artigiano

La motivazione della sentenza sull'attività consentita a questi ausiliari dell'odontoiatra - Il ricorso in appello dei condannati di Asti

Asti, 6 maggio.

E' stata depositata questa sera presso la Cancelleria del nostro Tribunale Penale la sentenza che motiva la condanna di dodici odontotecnici, di cui undici astigiani ed uno torinese. Essi sono: Domenico Bersano, Lorenzo Bossotti, Giuseppe Cavagnero, Giovanni Dovana, Palmiro Gai, Alberto Jenni ed Esther Barioli condannati ad un mese di reclusione; a due mesi, perchè recidivi, Vittorio Bosco, Carlo De Alessandris, Federico Gosino, Giovanni Zibetto; a tre mesi, perchè tre volte denunciato, Francesco Cerrato. Tutti per esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Tutti dodici, com'è noto, vennero sorpresi da altrettanti marescialli dei carabinieri vestiti in borghese, appositamente fatti giungere dalle stazioni della provincia.

La motivazione della sentenza inizia affermando che gli odontotecnici vennero condannati in quanto si è dimostrato per tutti sussistere la prova del fatto, e ne illustra la ragione: «Medicare, trapanare, togliere denti costituisce reato per gli odontotecnici, che, ai sensi dell'art. 11 regio decreto 31 maggio 1928 n. 1334, sono autorizzati unicamente a costruire apparecchi di protesi dentaria su modelli tratti dalle impronte fornite dai medici chirurgi e dagli abilitati, come di legge, all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria, con le indicazioni del tipo di protesi da seguire. Il capoverso del citato articolo aggiunge, per fugare ogni dubbio sui limiti dell'attività consentita a questi ausiliari del medico, che è in ogni caso vietato agli odontotecnici di compiere, anche alla presenza ed in concorso del medico o dell'abilitato alla odontoiatria, alcuna manovra, cruenta o incruenta, nella bocca del paziente, sana o ammalata». Ed è manovra, aggiunge la sentenza, non solo trapanare o togliere un dente, ma anche medicare, perchè se si sbaglia medicina o se una medicina idonea viene propinata in dose sbagliata, oppure viene iniettata con una siringa all'interno dei tessuti anzichè usata all'esterno con pennellature, si possono far correre rischi gravi al paziente.

La sentenza inquadra la figura dell'odontotecnico, il quale «non è esperto nè in fisiologia, nè in patologia, nè in stomatologia, nè in alcuna altra scienza necessaria per l'odontoiatria. L'odontotecnico deve convincersi che è un operaio specializzato, o, per meglio dire, un artigiano. La sua arte è utilissima, indispensabile, ma deve svolgersi dietro suggerimento e guida del medico».

La sentenza aggiunge che l'arte dell'odontotecnico è quella dell'odontoiatra sono diverse: la seconda è di esclusivo campo del medico, la prima è invece ausiliaria della seconda e ad essa subordinata. Le due arti devono essere distinte, conclude la sentenza, non tanto per ragioni di concorrenza quanto per salvaguardare la salute pubblica.

Per tali motivi, su esposti brevemente, gli odontotecnici sono stati condannati. Ma la causa avrà un seguito. Essi, infatti, con l'assistenza degli avvocati Putaturo di Torino, Pazzi e Ciriu di Asti, si sono appellati.

Intanto, nella prossima settimana altri due odontotecnici di Asti saranno giudicati, sempre per aver abusato nella loro professione.

I braccianti agricoli lunedì in sciopero

Roma, 6 maggio.

La segreteria della Federazione braccianti agricoli della CISL si è riunita stamane per prendere in esame i risultati del colloquio svoltosi ieri sera tra il ministro Vigorelli e le varie organizzazioni sindacali della categoria in ordine alla vertenza in atto nel settore. La Segreteria, pur prendendo atto del vivo interessamento del Ministro, si è trovata nella necessità di confermare lo sciopero nazionale di protesta dei salariati e braccianti per la intera giornata di lunedì 9 p. v.

Anche la Federbraccianti della CGIL ha confermato la attuazione della giornata di sciopero. Dal canto suo la UIL-Terra, ha precisato che pur non aderendo allo sciopero, si riserva la più ampia libertà di azione per una larga agitazione della categoria.

Un litigio tra operai con pugni e coltellate

Avevano bevuto e s'ingiuriavano dicendo "terrone,,

Vercelli, 6 maggio.

Cinque imputati sono comparsi oggi dinanzi ai giudici del nostro Tribunale per aver pronunciato la parola «terrone», ritenuta offensiva da uno dei cinque, e per reciproche lesioni.

Il fatto è avvenuto nel settembre 1953 in un'osteria di Bornate presso Serravalle Sesia, protagonisti cinque operai: Girolamo Furci di 41 anno da Cittanova, Luigi Barone di 42 anni da Roccapietra, Pietro Ferraris di 23 da Serravalle Sesia, Aldo Burocco di 26 e Pitto Gianfranco di 25, entrambi pure da Serravalle Sesia.

Nell'osteria il Furci, che non è un gran bevitore, dopo il primo bicchiere cominciò a discutere con voce alterata e minacciosa; e infine, irritato, uscì dal locale. Il Ferraris e il Barone affrontavano più tardi il Furci il quale, impaurito, estraeva un coltello a serramanico e lo feriva lievemente. I due reagivano picchiandolo sodo e ferendolo in modo piuttosto grave. Intervenivano poi il Burocco e il Pitto i quali ingiuriavano il Furci con la parola «terrone». Il fatto veniva denunciato ai carabinieri e gli atti passavano alla Procura.

Il Tribunale, dopo un'animata udienza e una lunga seduta in camera di consiglio, ha emesso sentenza con la quale, ritenuti il Barone e il Ferraris responsabili di lesioni lievi, li ha condannati a otto mesi di reclusione con la condizionale; contro il Furci, responsabile di lesioni per eccesso colposo in legittima difesa, ha dichiarato non doversi procedere per mancanza di querela. Ha assolto il Burocco e il Pitto per non aver commesso il fatto. Ha infine dichiarato non doversi procedere a carico del Barone e del Ferraris per l'ingiuria per remissione di querela.

Moribondo per aver bevuto i sulfamici per l'asma

Mortara, 6 maggio.

A seguito di un errore nella somministrazione di una medicina il contadino Pietro Gelaschi di 39 anni, abitante alla frazione Casoni di Mortara, è stato colto da gravissimi sintomi di avvelenamento.

Il Gelaschi, sofferente di asma, aveva chiesto a sua madre di preparargli la medicina prescrittagli dal medico: miscela calmante da impiegarsi per fumigazioni. La donna, invece, ne faceva un decotto e somministrava poi al figlio la pozione, che si è dimostrata velenosissima.

Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservatissima.

Chiesti 3 anni di carcere perchè inquinavano il latte

Cuneo, 6 maggio.

Ha avuto inizio stamane dinanzi al Tribunale di Cuneo un clamoroso processo per adulterazione di latte alimentare, con rifiuto di stalla, fatto forse senza precedenti, che ha richiamato all'odierna udienza l'attenzione di numeroso pubblico interessato.

Sono comparsi sul banco degli imputati il contadino Lorenzo Pignatta di 29 anni, il cognato Umberto Busso di 22 anni, da Tarantasca, la madre del Pignatta, Maddalena Mandrile di 66 anni e il casaro Magno Fiandino, da Villafalletto; imputati i primi di avere adulterato, in concorso tra loro, latte destinato all'alimentazione, mescolandolo con lordure, rendendolo pericoloso per la pubblica salute; l'ultimo di avere detenuto per il commercio latte in tal modo sofisticato e perciò nocivo; tutti e quattro poi imputati di frode in commercio e violazione della legge sanitaria. La gravità e l'assoluta originalità di un tale capo d'accusa ha fatto passare nel dimenticatoio l'imputazione di avere messo in commercio latte annacquato, come se si trattasse di cosa ormai entrata nella pratica e tacitamente ammessa.

Il Tribunale, accogliendo la istanza dei difensori del Pignatta e del Busso, avv. Toselli e Dalmasso, ha revocato l'atto di costituzione di parte civile del Fiandino nei riguardi dei coimputati. L'esecuzione dei testi ha presentato lati di estremo interesse e spunti di vero umorismo, dovendo il giudice affrontare una materia e una terminologia piuttosto inusitati.

Il P. M. ha chiesto per il Pignatta la condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione e al pagamento di 10 mila lire di ammenda, mentre ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove nei riguardi del Busso e della Mandrile e l'applicazione dell'amnistia nei riguardi del Fiandino, per quello che concerne il reato di avere messo in commercio sostanze alimentari nocive alla salute pubblica; l'insufficienza di prove per la contravvenzione sulla legge sanitaria.

Dopo l'arringa dell'avv. Andreis, difensore del Fiandino, che ha chiesto l'assolutoria per non avere commesso il fatto, il Tribunale ha rinviato l'udienza a martedì prossimo per la sentenza.

La requisitoria del P.M. nel processo di Cuneo

Rascel e Tina De Mola ottengono la separazione

Milano, 6 maggio.

Stamattina il comico Renato Rascel e la soubrette Tina De Mola dopo un'udienza durata meno di un'ora, hanno ottenuto dal Tribunale di Milano la sentenza di separazione consensuale.

Rascel e Tina De Mola sono usciti sorridenti dall'ufficio del presidente del Tribunale e sono stati seguiti fino all'uscita da un folto gruppo di curiosi. Rascel è subito ripartito per Torino, dove la sua compagnia è attualmente impegnata.

Il premio «Ines Fila» assegnato ad Aldo Carpi

Milano, 6 maggio.

La giuria dei premi «Ines Fila» per le tre arti era chiamata quest'anno ad assegnare il premio di un milione di lire alla pittura. La giuria, composta da Marziano Bernardi, Ugo Bernasconi, Leonardo Borgese, Emilio Cecchi, Adolfo Fila, Achille Funi, Leonida Répaci, Michele Saponaro e Orio Vergani ha assegnato il premio per il 1955 al prof. Aldo Carpi, direttore dell'Accademia di belle arti di Brera.

La consegna del premio avrà luogo alle 15,30 di domani, sabato, nella sala dell'Angelicum in piazza S. Angelo. Successivamente nelle sale del Circolo della stampa, a palazzo Serbelloni, sarà inaugurata la mostra personale di Aldo Carpi; mostra che successivamente verrà trasferita a Torino nel salone del giornale *La Stampa* in galleria San Federico.

Il premio «Ines Fila» del 1956 verrà assegnato ad uno scultore.

Ricoverato l'uomo che tentò di strangolare un sacerdote

Alessandria, 6 maggio.

E' stato oggi trasferito ad Alessandria e ricoverato al manicomio il manovale Mario Salvi, di 46 anni, nato a Genova. Il Salvi, martedì scorso, tentò di strangolare il parroco di Castel Ratti, frazione di Borghetto Borbera, don Antonio Gnecco, di 78 anni, unicamente perchè il vecchio sacerdote, presso il quale presta servigio in qualità di domestica la madre del Salvi, lo aveva pregato di allontanarsi dal paese.

Il manovale, al momento della cattura, ha dato in escandescenze, facendo ritenere di non essere in possesso delle sue facoltà mentali. E' stato rinviato al manicomio.

NOVANTA PORTUALI IN BICICLETTA

Da Genova a Roma con un messaggio per Gronchi

Oggi uno sciopero nella zona di Imperia e Fiumicino - Importanti trattative in corso

Genova, 6 maggio.

Gli operai delle industrie di Sestri, Pegli, Prà e Voltri hanno scioperato oggi dalle ore 9 a mezzogiorno per solidarietà con gli operai portuali nella vertenza delle riparazioni a bordo delle navi. All'astensione dal lavoro ha partecipato circa il settanta per cento dei ventimila lavoratori di tali complessi industriali. Allo sciopero non hanno aderito gli iscritti alla CISL e all'UIL.

Nel porto hanno scioperato dalle 7 alle 12 gli operai delle compagnie Merci varie, Carboni e Minerali; le operazioni di sbarco e carico sono rimaste bloccate a bordo di una cinquantina di piroscafi. Nel pomeriggio i traffici venivano ripresi con ritmo normale.

Stamani, dalla sede della Camera del Lavoro è partito un gruppo di novanta operai della «Compagnia ramo industriale» che si recano a Roma in bicicletta; sono latori di tre lettere indirizzate al Presidente della Repubblica, del Senato e della Camera; nei messaggi sono elencati i motivi — secondo la Compagnia — della vertenza che da 107 giorni travaglia il porto genovese.

Per domani è previsto uno sciopero generale in tutti i porti della costa tirrenica compresi fra Imperia e Fiumicino. L'agitazione è stata decisa in una riunione dei rappresentanti della FILP (Federazione Italiana Lavoratori Portuali) che ha avuto luogo ieri a Livorno.

Domani pomeriggio, due tra i principali esponenti delle organizzazioni sindacali, Marino Di Stefano per la segreteria della FILP, e l'on. Bitossi per la segreteria della CGIL saranno a Genova, dove conferiranno con alcuni rappresentanti degli ambienti armatoriali e industriali. Non si esclude che gli incontri possano assumere notevole importanza sul seguito della vertenza. Dando l'annuncio dell'intervento di Di Stefano e Bitossi, i giornali di sinistra riferiscono che nella riunione di Livorno i «lavoratori dei porti si sono dichiarati pronti ad intraprendere ulteriori azioni tendenti a salvaguardare la democrazia del collocamento».

I colloqui di domani potrebbero costituire l'occasione per nuove proposte, oltre a quelle avanzate recentemente dalla Camera del Lavoro di Genova, tendenti ad avviare verso rapida soluzione le trattative.

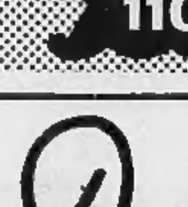
La pazza corsa in auto di un albergatore ubriaco

Cuneo, 6 maggio.

La strada provinciale Bra-Sommariva Bosco è stata teatro ieri sera della pazza corsa di un autista ubriaco, che ha seminato il terrore al suo passaggio, travolgendo anche due scooteristi. Si tratta dell'albergatore Nicola Giacobino fu Giuseppe, di 39 anni, da Vigliè, il quale, recatosi ieri a Bra per affari, aveva bevuto troppo vino.

Ieri sera sulla strada del ritorno il Giacobino, in preda ai fumi dell'alcool, lanciava il suo furgoncino a pazzesca velocità, anche nei centri abitati. In frazione Bandito di Bra a un incrocio andava a cozzare contro una motoleggera su cui viaggiavano il rag. Sergio Lera di 29 anni e la signorina Nucci Ferrero di 18 anni, entrambi di Bra. Sbalzati al suolo, i due se la cavavano fortunatamente con semplici contusioni.

Proseguendo nella sua corsa, l'autista costringeva successivamente una macchina ad uscire fuori di strada contro una siepe per non essere investita e infine — quando già era inseguito dalla polizia stradale — nei pressi di Sanfrè, perso totalmente il controllo del volante, andava a schiantarsi contro un muro. Dalla cabina sconquassata gli agenti estraevano il Giacobino semi-intontito e sanguinante e lo traducevano a Bra in stato d'arresto.

Succhi di frutta
Derby
nuovo CONCORSO VITAMINE
aprendo la bustina saprete subito se avete vinto uno dei magnifici
450.000 PREMI ed omaggi
ogni bottiglietta dà diritto alla scelta di una bustina

basta una sola bustina per vincere un
1100 TV FIAT
ULTRA

Duba
Via Monte di Pietà 2
Tel. 520.392
CONTINUA LA GRANDE CAMPAGNA D'ESTATE
con una vendita ECCEZIONALE
A PREZZI MAI VISTI IN NESSUNA
LIQUIDAZIONE
SETERIE
NYLON
LANE
DRAPPERIE
COTONI - COTONI - COTONI

ULTIME NOTIZIE

Atmosfera più distesa fra le due Germanie

E' possibile che i sovietici invitino Adenauer a Mosca

La rivelazione ufficiosa durante il viaggio di Zukov a Berlino-Est
Il Cremlino vuole essere garantito contro un rifiuto del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 maggio.

Il ritorno della Germania occidentale alla sovranità e la fine del regime d'occupazione non hanno provocato le temute misure di rappresaglia contro Berlino-Ovest; ed anzi le autorità comuniste della Germania sovietica si sono mostrate particolarmente cordiali nei confronti di alcuni giornalisti di Berlino-Ovest, invitati ad un ricevimento dato nel settore russo in onore del maresciallo Zukov, arrivato oggi da Mosca per partecipare alla celebrazione del decimo anniversario della fine della guerra.

I diplomatici comunisti che partecipavano al ricevimento, hanno fatto comprendere che il Cremlino sarebbe disposto ad invitare Adenauer a Mosca, come ha fatto per il cancelliere Raab, se fosse sicuro di non ricevere un brusco rifiuto e di non subire una perdita di prestigio. «Noi vogliamo contatti diretti con Bonn — hanno detto diplomatici e funzionari comunisti — ma aspettiamo che Bonn compia un primo gesto distensivo per incoraggiare la nostra iniziativa».

Nella Germania occidentale il ritorno alla sovranità è stato accolto con una calma molto somigliante all'indifferenza. I tedeschi che nel luglio scorso scesero a centinaia e centinaia di migliaia nelle piazze a gridare il loro entusiasmo per la vittoria nel campionato mondiale di calcio, non hanno sentito ieri ed oggi il bisogno di festeggiare in un modo qualsiasi la riacquistata indipendenza. Nemmeno le cerimonie dell'alzabandiera hanno raccolto più di pochi curiosi.

L'indifferenza è in parte spiegabile con il fatto che l'avvenimento era atteso ormai da tre anni, ed in parte con il fatto che la sovranità non è completa. Ancor oggi gli alleati hanno annunciato che manterranno, per il momento, in vigore la censura sulla posta e sui telefoni e che non lasceranno libere prima di un anno le molte migliaia di case requisite. Ma soprattutto l'opinione pubblica tedesca è turbata dal pensiero che la Germania resta divisa. «Il più è ancora da fare», scrive un giornale.

Altri quotidiani esprimono il timore che molti giovani possano trasferirsi a Berlino-Ovest per sottrarsi al richiamo alle armi — i cittadini di Berlino non dovranno fare il servizio militare — e che i profughi dalla Germania sovietica possano far ritorno alla terra donde erano fuggiti, anche per paura della futura coscrizione obbligatoria.

Il ritorno dei profughi nella Germania comunista è del resto un fenomeno già in atto per altre ragioni da alcuni mesi, e rappresenta uno smacco per le autorità di Bonn, che non hanno saputo offrire degna ospitalità a tanti uomini che avevano rischiato la vita per «scegliere la libertà».

Il cancelliere Adenauer partirà domani per Parigi, dove assisterà alla seduta inaugurale dell'Unione Europea occidentale ed alla seduta della N.A.T.O. durante la quale la Germania verrà ufficialmente nel Patto atlantico.

a. a.

Alla conferenza di Vienna

I petroli austriaci ultimo punto di contrasto

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 6 maggio.

Improvvisa battuta d'arresto, oggi, alla conferenza per il trattato di pace austriaco: i negoziatori non sono riusciti a trovare un punto d'accordo sulla questione dei petroli; le tesi sono anzi così contrastanti che si è deciso di annullare la seduta di domani per dar modo ai capi delle delegazioni di consultare i rispettivi governi. Le trattative verranno riprese lunedì.

L'impressione suscitata dal comunicato che ha dato notizia del lungo aggiornamento è stata indubbiamente negativa, poichè non è la prima volta che il trattato austriaco si impantana alla vigilia della prevista conclusione. Questa volta, tuttavia, si ha fiducia di vedere sanata ogni divergenza nel giro di pochi giorni, ed i negoziatori stessi si sono affrettati a far sapere che l'ottimismo non è per nulla venuto meno.

La riunione di oggi avrebbe dovuto essere l'ultima o la penultima: erano stati gli stessi negoziatori a far circolare questa voce. Invece nel tardo pomeriggio, al termine della riunione durata tre ore e un quarto, è stato diffuso questo breve comunicato: «La conferenza degli ambasciatori, con la partecipazione di rappresentanti dell'Austria, ha compiuto nella settimana in corso notevoli progressi nel lavoro di preparazione al trattato di Stato austriaco. Si ha ragione di sperare che il lavoro della conferenza avrà termine il più presto. La prossima riunione sarà tenuta lunedì 9 maggio».

Proprio per superare l'ultimo grave ostacolo — la proprietà dei pozzi di petrolio — domani l'ambasciatore americano Thompson partirà in aereo alla volta di Parigi per consultarsi con Dulles, e ritornerà a Vienna per lunedì mattina. Nulla è stato precisato per quanto riguarda le consultazioni dell'ambasciatore britannico e dell'incaricato d'Affari francese: pare, tuttavia, che essi si metteranno in contatto con i loro governi attraverso le normali vie diplomatiche.

Si ritiene che in un paio di sedute il trattato sia completato: secondo le voci che corrono stasera a Vienna, i quattro ministri degli Esteri raggiungeranno l'Austria, per la firma, già il 12 o il 13 maggio.

a. p.

Incontro di attrici

Ester Williams e Gina Lollobrigida fotografate a Cinecittà dove prendono parte al film «La donna più bella del mondo» sotto la direzione del regista Leonard. (Telefoto)

Un pietoso caso a Massa

Rischiò morire col gas per simulare un'aggressione

Massa, 6 maggio.

Dopo alcune ore di interrogatorio la giovane Gina Alberti in Paolini, alla quale ieri era stata trovata imbavagliata e legata ai ferri del letto nella stanza invasa dal gas, ha detto di aver simulato sia il furto delle 300 mila lire denunciato lunedì scorso che l'aggressione di ieri. Ha spiegato come, dopo essersi prodotte alcune contusioni con un pezzo di legno ed aver messo tutto a soqquadro, si sia imbavagliata e legata ad una sbarra di ferro dietro il pesante letto, approfittando dell'assenza dei familiari. Non aveva pensato al suicidio ed il particolare del gas, sul quale si era ovviamente concentrata l'attenzione degli investigatori l'ha chiarito in questo modo: «C'era un recipiente colmo d'acqua sul fuoco. Si vede che bollendo l'acqua ha spento la fiamma, per cui il gas ha invaso rapidamente il piccolo appartamento».

La donna ha poi spiegato tra le lacrime di essersi convinta che ormai non le restava altra soluzione per accreditare presso i familiari il furto delle trecentomila lire, che aveva invece speso a varie riprese per acquistare medicine costosissime e per farsi visitare da psichiatri di Pisa e di Firenze. Da molto tempo, a quanto è stato appurato, la giovane donna è veramente affetta da epilessia.

Sospesa negli Stati Uniti la produzione del siero Salk

Interrotto anche il programma nazionale di vaccinazione - Sarà ripreso dopo una severa inchiesta sui 44 casi sospetti di poliomielite

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 maggio.

La produzione siero Salk è stata praticamente e volontariamente sospesa da tutte le sei case, che avevano ottenuto licenza di metterlo in commercio. La decisione è stata presa già da qualche giorno, ma solo oggi è stata rivelata dal capo del servizio sanitario federale, dott. Scheele, durante l'udienza di una commissione della Camera, che studia i sistemi per assicurare un'equa distribuzione del vaccino.

La decisione, che ritarderà indefinitamente il completamento della vaccinazione iniziata in tutta la Confederazione è stata presa per due motivi: per attendere l'esito dei controlli scientifici e tecnici, iniziati dal governo per accertare se i casi di polio verificatisi dopo le prime vaccinazioni siano da attribuire al siero Salk, o siano invece una triste coincidenza, e per evitare di creare nuovi elementi di confusione e di polemica che potrebbero ripercuotersi sul prestigio e sugli interessi delle Case produttrici.

Il dottor Scheele ha fatto però notare che le organizzazioni mediche, se lo desiderano, possono continuare a svolgere il programma di vaccinazione con le quantità di siero già distribuite, anche se nuovi casi di polio si sono avuti fra i bambini vaccinati negli ultimi giorni. Egli ha esplicitamente riaffermato la sua piena fiducia nella efficacia del vaccino Salk, affermando di essere sicuro che gli scienziati, i quali ora stanno segretamente sottoponendolo a severissimi controlli, giustificheranno la sua fiducia.

Gli esperti stanno ora cercando di determinare se il vaccino debba essere sottoposto a nuovi esperimenti od a nuovi metodi di produzione prima di confermare il permesso di distribuzione. Ma la decisione delle case produttrici è soprattutto conseguenza di quella presa da parecchi stati e istituti medici, di sospendere cioè le vaccinazioni, sebbene quasi dell'uno per cento dei genitori abbia rifiutato finora di sottoporre i figli alla prova.

E' da segnalare, poi, che negli ultimi giorni alcune importanti associazioni mediche, fra cui quella della California, hanno severamente criticato la decisione di licenziare il siero prima che ulteriori esperimenti fossero stati compiuti, ed ha invitato i suoi aderenti ad accertare la massima cautela nell'uso del vaccino. Ciò è bastato, naturalmente per accrescere la richiesta di interventi più decisi, più scientifici e meno indiscriminatamente elogiativi da parte delle competenti autorità mediche federali.

Questo, infatti, hanno finito oggi per accogliere i desideri del pubblico, pur riaffermando la loro piena fiducia nel vaccino e facendo ancora una volta rilevare che solo quarantaquattro bambini su quasi sei milioni sono stati finora colpiti dalla poliomielite.

g. t.

L'atomica sulla «città-cavia»

Solo le case a un piano hanno resistito allo scoppio

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 maggio.

«Survival City» non è sopravvissuta all'esplosione atomica di ieri. Vista da vicino, la città-cavia non ha resistito così brillantemente, come era parso ieri da lontano, alla prova di un'incursione aerea con una potente bomba A.

Gli scienziati, penetrati stamane nel villaggio dopo che la mortale radioattività era svanita, hanno concluso che solo le casette ad un piano, solidamente costruite in materiali (come il cemento armato) capaci di non offrire una resistenza rigida all'onda di compressione, offrono qualche garanzia di non crollare sulla testa degli occupanti.

E questi ultimi, se non fossero stati avvelenati dall'intensissima radiazione registrata nell'istante dello scoppio dagli apparecchi installati nei corpi dei manichini, sarebbero stati certamente uccisi da miriadi di piccolissimi frammenti di vetro, legno e cemento sgretolati istantaneamente dalla esplosione e disseminati come una fittissima mitraglia in tutta la zona abitata.

Le case in muratura a due piani non hanno resistito allo scoppio: esse si sono trasformate in tombe per tutti

La conclusione degli scienziati è che anche a due chilometri dal «punto zero» la distruzione e la perdita di vite provocata da una bomba pari a trentacinquemila tonnellate di esplosivo è praticamente totale. Solo i manichini rinchiusi appositamente in rifugi blindati sembrano «sopravvissuti».

g. t.

Un ragazzo di 11 anni si annega in un serbatoio

Perugia, 6 maggio.

Un pastorello di 11 anni, Enrico Tabacchini, da Todi di Perugia, si è tolta la vita gettandosi nel serbatoio d'acqua di una centrale elettrica ai margini del fiume Tevere.

Poco prima il pastorello, che era intento a giocare coi suoi coetanei, veniva chiamato dalla madre che si doveva assentare da casa. Il ragazzo approfittava di questa circostanza per lasciare un foglio su cui è scritto che andava a uccidersi e per raggiungere il serbatoio nel quale si gettava a capofitto.

La madre al suo ritorno, appena letto lo scritto lasciatole dal figlio, si è messa a gridare chiamando aiuto. Ma era già troppo tardi. Il ragazzo è stato trovato senza vita in fondo al serbatoio. Non si conoscono ancora le ragioni che hanno spinto l'Enrico Tabacchini ad uccidersi.

Muore al capezzale della figlia divenuta mamma

Pavia, 6 maggio.

Un uomo è morto improvvisamente mentre si trovava al capezzale della figlia divenuta mamma. Il fatto è avvenuto oggi al nostro Policlinico. Il sarto sessantenne Carlo Selvatico, era venuto dal suo paese di Giovenzano per visitare la figlia Caterina che poche ore prima aveva dato alla luce un bimbo. Giunto al capezzale della puerpera, l'uomo si accasciava al suolo, colto da malore.

Il prof. Cazzola, presente in sala, lo soccorreva e lo faceva trasportare nella vicina infermeria. Pochi minuti dopo il Selvatico, causa una emorragia cerebrale, cessava di vivere. Non è stato ancora dato il triste annuncio nè alla puerpera nè alla moglie del povero sofferente di cuore.

L'on. Pella presiede l'assemblea della Ceca

Strasburgo, 6 maggio.

L'assemblea della C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio) si è aperta nel pomeriggio di oggi a Strasburgo, sotto la presidenza dell'on. Pella, il quale ha fatto una relazione sul viaggio da lui compiuto lo scorso gennaio nelle sei capitali della Comunità carbo-siderurgica; egli ha poi annunciato che i sei ministri degli Esteri si riuniranno a Lussemburgo il 1° giugno per nominare il presidente della C.E.C.A.

Un gruppo di studenti americani telefona per otto minuti al Cremlino

Volevano parlare con Bulganin, ma hanno dovuto accontentarsi del segretario - Gli hanno lasciato un questionario per il Primo ministro

New York, 6 maggio.

Un gruppo di studenti universitari dell'Istituto di studi superiori Brigham nell'Utah, ha chiesto ed ottenuto il collegamento telefonico con il Cremlino. La conversazione, che è stata autorizzata dal Dipartimento di Stato, si è svolta con un alto funzionario sovietico, dichiaratosi «segretario privato del Primo Ministro maresciallo Bulganin», per la durata di otto minuti.

Gli interlocutori hanno annunciato la loro intenzione di parlare direttamente con il Presidente del Consiglio e di sottoporgli un questionario sui problemi internazionali; il «segretario» ha risposto in termini molto garbati, assicurandoli che il questionario verrà inoltrato al maresciallo. La conversazione telefonica è costata 33 dollari, che gli studenti hanno pagato facendo una colletta.

L'iniziativa era stata presa dallo studente Peter Lysenko, diciannovenne, orfano dalla Crimea, che si è trasferito negli Stati Uniti parecchi mesi fa. Mentre egli parlava (conosce il russo molto bene) tutti gli altri suoi compagni gli si serravano intorno. Le domande rivolte al Primo Ministro sono le seguenti:

1) Qual'è secondo Voi la difficoltà maggiore che impedisce il miglioramento dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica?

2) Che cosa possiamo noi, studenti, fare allo scopo di migliorare questi rapporti?

3) Approvereste Voi uno scambio di programmi di studio e viaggi fra studenti dell'uno e dell'altro Paese?

4) Sareste Voi disposto ad ampliare i rapporti commerciali fra Stati Uniti e Russia mediante l'abolizione delle restrizioni ed accordi reciproci?

5) Abbiamo appreso che la Russia ha reso più elastica la sua politica religiosa. Desidereremmo sapere quali sono le norme che regolano il culto religioso.

Le truppe russe ritirate dalla base cinese di Port Arthur

Londra, 6 maggio.

Un comunicato dell'agenzia filocomunista «Nuova Cina» lascia capire che le truppe sovietiche sono state ritirate dalla base aero-navale di Port Arthur dopo dieci anni di occupazione.

Senza dare direttamente la notizia, l'Agenzia ha dichiarato che per tutta la settimana la popolazione cinese ha manifestato la propria simpatia e gratitudine agli uomini dell'Armata Rossa, festeggiando i partenti con il maggior entusiasmo.

Le truppe aviotrasportate russe avevano occupato Port Arthur all'atto del collasso del Giappone (che occupava allora la Manciuria), e secondo le intese del 1945 vi sarebbero potute restare fino al 1975. Salito al potere in Cina il regime comunista, il periodo di occupazione venne una prima volta ridotto, e poi limitato, nell'ottobre dello scorso anno, al 31 maggio di quest'anno.

ULTIME DI CRONACA

Abbandona un bambino fra le braccia di un poliziotto

Ieri pomeriggio, verso le 14, si presentava alla Questura Centrale una donna sui 35 anni, massiccia e prosperosa, d'aspetto campagnolo: la donna aveva un bimbetto di pochi mesi fra le braccia e all'agente di guardia chiedeva:

— Cosa ne faccio di questo piccolo?

— Se non lo sa lei... — rispondeva stupito l'agente — non so, lo allatti, lo allevi...

— Fosse mio! Sto cercando sua madre. La madre è sparita. Ho l'impressione che me lo voglia rifilare... Io ne ho già cinque. Capirà...

L'agente chiamava un sottufficiale al quale la donna — qualificatasi per una contadina di Venaria — esponeva il suo caso. Da sette mesi una giovane impiegata di 19 anni, domiciliata a Torino, gli aveva affidato il suo bimbetto da tenere a balia, versando subito una cospicua somma. Per sei mesi, ogni due giorni, la ragazza era venuta a Venaria a far visita al figlioletto; dalla fine di marzo però non era più comparsa e non aveva più dato notizie di sè. A questo punto la contadina deponeva il bimbo fra le braccia di un agente e diceva: «Adesso basta, voi siete poliziotti, ve lo lascio qui, cercate sua madre!». Si tentava di andarsene.

Nel giro di alcune ore il sottufficiale chiariva la situazione, causata da una serie di equivoci e di contrattempi. La contadina aveva sbagliato a scrivere il nome e l'indirizzo della signorina, per cui non era più in grado di rintracciarla: dal canto suo la signorina era stata colpita da malattia e non aveva più potuto — anche per gravi ragioni personali di riserbo — mettersi in comunicazione con la balia di Venaria.

Si ustiona le mani col catrame bollente

Alle 17 di ieri è stato ricoverato all'ospedale di San Vito l'operaio Antonio Graziano, di 56 anni, residente a Moncalieri in piazza del Mercato 5, rimasto vittima di un singolare incidente. Al termine del proprio lavoro, volendo lavarsi le mani, le immergeva distrattamente in un secchio, che credeva contenesse acqua e che invece era colmo di catrame bollente. Con un urlo la ritraeva ma ormai aveva riportato ustioni di primo e secondo grado che i medici hanno giudicato guaribili in una quindicina di giorni.

— Caduto da una scala mentre nell'interno di una birreria di via San Donato si stava riparando una grondaia, l'operaio Antonio Farinetti, di 43 anni, domiciliato in via Savigliano 5, è precipitato a terra compiendo un volo di circa tre metri. Nella caduta l'operaio ha riportato la frattura dei calcagni. Al Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni.

«I nostri ragazzi»

Il problema trattato oggi da docenti del nostro Ateneo

Di un interesse eccezionale si preannuncia la riunione che si terrà, oggi, alle ore 17, nell'Aula Magna della Facoltà di economia e commercio in piazza Arbarello 8. L'e Associazione nazionale donne elettrici» ha invitato quattro docenti del nostro Ateneo a riferire su un tema che è di interesse palpitante e generale: «I nostri ragazzi». La riunione, cui interverrà il sindaco, avv. Amedeo Peyron, sarà presieduta dall'avv. Federico Cornaro, presidente del Tribunale per i minorenni.

Dopo una prolusione del prof. Nicola Abbagnano sugli indirizzi della moderna pedagogia, il prof. Ennio Pontrelli tratterà un tema di attualità: «*Le fughe suberali*», mentre il prof. Ugo Rondelli segnalerà l'esiologia delle più frequenti anomalie che si riscontrano nello sviluppo del fanciullo e, precisandone la frequenza e l'incidenza, dirà la sua parola di clinico. Chiuderà la discussione il prof. Diego de Castro, ordinario di statistica.

La fuga di due fratelli

Il giorno 1 maggio sparivano dalla loro abitazione di via Carrara 40 i fratelli Ruggero e Rolando Smilovic, rispettivamente di 11 e 7 anni. Solo ieri mattina i due — in cattivo arnese — sono stati trovati in piazza Chiari e riportati a casa dove il padre li ha accolti con alcuni salutari scapaccioni.

Un curioso episodio a Pinerolo

Consiglio comunale in crisi per l'orario festivo dei negozi

Pinerolo, 6 maggio

(g. gi.) Con quindici voti contro dodici il Consiglio comunale di Pinerolo ha risposto negativamente alla questione di fiducia posta esplicitamente ieri sera dalla Giunta con un ordine del giorno. Nel chiudere la seduta, il Sindaco ha annunciato di voler subito trarre le logiche conseguenze del voto contrario: alla prossima riunione, quindi, avremo senz'altro la presentazione delle dimissioni anche se probabilmente più «formali» che «sostanziali».

La crisi è sorta improvvisa, inattesa e imprevedibile dal momento che l'amministrazione democristiana è normalmente appoggiata e sostenuta in consiglio da una maggioranza dello stesso partito. Non è comunque il caso di cercare significati politici al «pronunciamento» di ier sera, e si può anzi compiacersi dell'insolito fatto che davanti ad un problema amministrativo si sia modificato il solito schieramento dei partiti.

Il problema è quello dell'apertura o chiusura dei negozi al mattino dei giorni festivi. Con una delibera, la Giunta aveva provocato dall'autorità prefettizia il provvedimento di chiusura (in atto da tre domeniche ormai); di un certo malumore, s'è fatta eco la minoranza consiliare alla prima lettura del Consiglio dopo quattro mesi, e cioè ieri sera.

L'assessore competente, sig. Rosso, forte della sua carica di presidente dei commercianti pinerolesi, ha sostenuto che la delibera della Giunta era stata presa dopo aver sentito il parere delle categoria e dei sindacati. Il consigliere avv. Pittavino (PSDI) ha replicato che solo la CISL aveva espresso parere favorevole: l'UIL non aveva nemmeno risposto, e la CGIL aveva suggerito di rimettere ogni decisione all'assemblea degli interessati.

Quanto ai commercianti — ha incalzato il consigliere Gervasone (indip.) — essi hanno tenuto effettivamente una riunione: su 102 negozianti di commestibili, però, solo 16 si son pronunciati per la chiusura nel mattino dei giorni festivi; su dieci salumieri, cinque; su quarantadue macellai, uno soltanto.

In senso sostanzialmente analogo si sono espressi diversi altri consiglieri, anche democristiani, e l'avv. Pittavino ha concluso insistendo sulla sua interpellanza, sulla necessità cioè di chiedere al Prefetto la revoca del provvedimento di chiusura. Messa in votazione, l'interpellanza è stata approvata con ventotto voti contro tredici.

La Giunta ha ritenuto opportuno di porre la questione di fiducia ed è stata battuta: dei dieci voti favorevoli, quindici contrari, uno astenuto. Così è cominciata la crisi attuale alla quale tutti a Pinerolo, pur nella generale vivacità di commenti, auspicano una pronta conclusione.

GIULIO DE BENEDETTI

Assistito dai suoi cari, serenamente come visse, è spirato

Lorenzo Perino
Ex-dipendente F.C.E.
Medaglia d'Oro

Ne danno la dolorosa partecipazione: la moglie **Petronilla Savarino**, la figlia **Rita** col marito **Domenico Alessio**, ed il piccolo **Roberto**; la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Sebastopoli 174.

Il 28 aprile decedeva

Luigina Arras

Il doloroso annuncio per volontà della cara Estinta viene dato a funerali avvenuti dai parenti, dall'amica Gina Regis che l'ebbe come sorella, dalle affezionate Pina Gallita e Maria. La Messa verrà celebrata alla Gran Madre il 28 maggio alle ore 8.

Nella trigesima della scomparsa di

Enrico Wild

la moglie e la figlia Micaela inconsolabili ricordano il loro caro con immensa tristezza.

Nizza, 7 maggio 1955.

Comm. Cav. Giovanni Gerbi

sempre presente vive nel cuore dei suoi cari che con infinita tenerezza ed immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

8-5-1952 8-5-1955

Prof. Gioele Solari

Santa Messa il giorno 9 corr. ore 10 nella chiesa di S. Carlo.

La famiglia Vaia commossa per le dimostrazioni di cordoglio dimostrate al loro caro

Battista

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con scritti e di presenza parteciparono al grande dolore.

Il 6 maggio 1955 è mancato

Ida Gherzi-Paruzza Cagnasso

lasciando nello strazio il marito **Enrico** con il figlio **Franco**, il padre avv. **Carlo Cagnasso**, il fratello dott. **Aldo Cagnasso** con la moglie prof. dott. **Carla Ravazzoni** e figlio, lo zio **Paola Cagnasso** ed **Irma Rolenaro**, i cognati ing. **Dante** e **Laura Gilardino** e figlia, lo zio prof. **Eugenio Colmo** (Gelia) e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino domenica 8 corr. alle ore 9 nella cappella dell'Osp. Mauriziano. La cara Salma verrà tumulata ad Alba nella tomba di famiglia. Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno unirsi nel ricordo. Non fiori ma opere di bene.

Egle, Alfredo, Arturo Moro e famiglia piangono l'immatura perdita della cara **IDA**.

Giorgio Dalmassa con la mamma prendono viva parte al dolore dell'amico fraterno Enrico e congiunti.

Prendono parte al dolore della famiglie Gherzi-Paruzza e Cagnasso i cugini: prof. **Renata Randone**, **Ada** e **Rosetta Randone**; gli amici: **Diamante, Cuninetti, Galliano, Filippi, Garbarino, Marsini, Rustagno, Begliutti, Turina** e **Zucrone**.

La famiglia **Continenza**, costernata, si associa al profondo dolore della famiglia Gherzi per il grave lutto che l'ha colpita.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, è mancato stamane all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Goffredo Papalini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Corinna Zuffi**, i figli dott. **Edoardo** e **Vittoria**, il figliastro dott. **Vittorio Turietti** e consorte **Luigia** con la piccola **Annamaria**. I funerali avranno luogo in Alpignano sabato 7 maggio partendo da via Pietro 15, ore 17.

Alpignano, 6 maggio 1955.

E' ritornata tra il fulgore degli Angeli in Paradiso la piccola

Susanna Pocchiola Lussia

lasciando inconsolabili mamma e papà che l'adoravano; nonne e nonno, madrine e padrino; la cara **Maria Luisa** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 maggio 1955 alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Regina Margherita via Menabrea 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bonifacio Berta
Pensionato A.T.M.

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, cognati, nipoti, e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 14 partendo da via Bava 37. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tachis

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa Morlando**, i figli: **Maria** con il marito **Mario Turietto** e figlia **Rosanna**, **Nino** con la moglie **Maria Lamberti** e piccola **Anna**, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cristalliera 25.

Cristianamente è mancata ieri ai suoi cari

Adelaide Dughera
di anni 70

Ne danno il triste annuncio il marito **Domenico Carena**, ringraziando anticipatamente quanti vorranno unirsi al suo grande dolore. I funerali avranno luogo sabato 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in Collegno (borgata Paradiso) corso Francia 31.

Ha chiuso la sua vita, dedita alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti religiosi

Maria Regina Lussiana in Merlo
Anziana R.I.V.

Ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Trieste 6 int. 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Orbassano, 7 maggio 1955.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Camusso ved. Bertocchi
di anni 71

Con dolore lo annunciano le figlie **Maria Luisa** e **Teresa**, il genero **Nino Sartorelli** e l'adorata nipotina **Elena**. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 partendo da via Valentino Carrera 61.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ida Maestri v. Scotti

Addolorati danno il tristissimo annuncio il figlio dott. **Piero** con la moglie **Angela Alesina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Gianni Martinetto per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente alle ore 16 partendo da corso Stati Uniti 6.

Partecipano al grave lutto **Elsa** e **Ambrogio Alesina**.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: **Cumni, Vallinotto, Gaona, Raccone, Angelino, Zurra**.

Cristianamente è spirato ieri

Alessandro Carrara

Affranti ne danno l'annuncio la moglie **Margherita Massa**, il figlio dr. **Ugo**, la nuora **Margherita Volpi**, l'adorata nipotina **Alessandra** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. alle ore 16 in Volpiano.

con l'insalata fresca

si giudica l'olio d'oliva

quando il suo gusto è puro e delizioso
si sente dire
è condita con Beriovit
l'olio d'oliva purissimo
integrato con vitamine **A** *e* **D**$_3$

olio d'oliva

BERIOVIT

il sole di Liguria sulla vostra tavola

Fratelli Berio *Oneglia*

FILIALE DI TORINO: Corso Dante, 40 - Telef. 693-619

GRANDE CONCORSO PER I VENT'ANNI DI

BINACA

RISULTATI DELLA 9ª ESTRAZIONE

per i giorni dal 24 al 30 aprile effettuata mercoledì 4 maggio in Milano in presenza del Notaio Alessandro Muffi del Collegio di Milano e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

Ecco i favoriti dalla fortuna:

Estrazione del 24 aprile
N. 1.154.257 Sig. BOSCOLO LORES - Via Cola Montano, 15 - Milano

Estrazione del 25 aprile
N. 1.183.541 Sig. OTTAVIANI WALTER - Via Cassolla, 4 - Siena

Estrazione del 26 aprile
N. 1.207.602 Sig. PEZZOLI ILDEBRANDO - Via F. Beretta, 4 - Argenta (Ferrara)

Estrazione del 27 aprile
N. 1.236.136 Sig. MENGHI MARIA ROSA - Via Lucrezio Caro, 62 - Roma

Estrazione del 28 aprile
N. 1.278.029 Sig. ZINGARETTI LUIGI - Via Vacche, 23 - Roma

Estrazione del 29 aprile
N. 1.309.367 Sig. SANTILLO GIUSEPPINA di Pasquale - Pisticci (Matera)

Estrazione del 30 aprile
N. 1.350.035 Sig. BASSI GIUSEPPINA - Via Castiglione, 28 - Bologna

Il sorteggio delle 71 automobili Fiat 1100 continua sino al 30 settembre.

PARTECIPATE!

Basta ritagliare dagli astucci di una qualsiasi confezione BINACA il rettangolo su cui è stampato il prezzo, incollarlo sull'apposita cartolina distribuita dai negozianti oppure su una cartolina postale, scrivere chiaramente nome, cognome, indirizzo e spedirla a: CONCORSO BINACA - Viale Premuda, 25 - Milano. Inviando ogni giorno una o più cartoline avrete maggiore probabilità di essere favoriti dalla sorte.

Potrete avere maggiori schiarimenti dal vostro abituale fornitore.

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO DEL PIÙ BEL SORRISO

...e ... buona fortuna!

Decr. Min. n. 17127 del 14-2-55

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni, dev'esse re corrisposto anticipatamente a qualunque sede della [illegible] per la [illegible] ata in Italia, 8Pi (a Torino via Santa Teresa, 7) per [illegible] o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30631, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che 8Pi comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono [illegible] che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... 8Pi, Torino » (od altra sede), corrispondia per cinque public. In tal caso all'importo dell'inserzione saranno der'esse aggiunte [illegible] nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono consultare il ritiro diretto dell'occhio, a richiesta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO combinatori elettrici « Incet Pirelli », Prezzi fabbrica. Rateali, via Carlo Alberto 29. Telefonare 43-893, 47-432. L8677

[illegible] rettifica 1000x190 tornio revolver foro 30 tagliabili trascinatrici presse eccentriche. Telefonare 683-753.

ACQUISTIAMO occasione motori, trasformatori, qualunque potenza. [illegible] cassa 1172, 8Pi, Torino. 6303

ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, carta Kraft, riviste giornali, Mutia Stracci, ecc. Telefono [illegible] 418, Borgo S. 2685

A mezzo offerente impresa vende ponteggi [illegible] macchinari. Tel. 670-411.

ARDROX Brevi Chemical detersivi ad alto rendimento sverniciatori sgrassanti pulitori stampi gomma detersivi. Telef. 683-753.

CALDAIA Tosi 1935 pressione kg. 30 cmq. 9 superficie mq. 112 con scherma tura vende, Gilardini, corso Firenze 19.

CALDAIE: Assolo [illegible] mq. 230 atm. 13. [illegible] Tosi mq. 60 atm. 13. Cortevaglia mq. 40 atm. 8. Semitass mq. 14 atm. 8 vendesi occasione. F.lli Riccardo, via Passo del Brennero 14.

CALDAIE Cocchovaglia e fabbricati compresi vende Cacciotto, Moncenisio 6, Torino.

CERCASI cultrice maestra lunghezza 2000, spessore 15 mm. Telef. 21-772.

COLLEGI, colonie, cessando attività, istituto vende materiale scolastico-convitto. Telefonare 61-214. F7579

CONDUTTORI elettrici Ponti, via Mazzini 31, telef. 80-072. 1679

COTTIMISTA muratore con squadra cerca lavori specializzata cerca lavori muratura, carpenteria ecc. Scrivere [illegible] 3027 8Pi, Torino. F7555

FIORI piante, per l'abbellimento di giardini e terrazzo, in composizione permanente inverniciate ai vivai E. Erba in corso Moncalieri 229-348. Telefonare 680-584.

GIACCA, calzoni [illegible] nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Taloni 20. Telef. 70-084. 70728

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso minuto. Corso Vittorio 34, Telefonare 47-386. 1760

HALLA', Sacchi 34: linee sacchi bianca White Star, [illegible] alberati. 3610

LAMIERE per coperture, alluvite, lucchi ondulate, Cromalit, la migliore qualità, garantita tutte intemperie. Scrivente, Principi Acaja 61. Telef.: 70-600, 73-774.

LAMIERE zincate, bere ondulate nuove e occasioni vende Gay. [illegible] 90, telefono 70-081. 2802

MACCHINARI in demolizione, rottami bonifiche, compero contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1190

MACCHINE utensili, mobili ufficio, attrezzi utensili nuovi usati vende officina cessata lavorazione, Telefonare 42-043.

MOTORI, trasformatori, alternatori, diesano, gruppi convertitori, elettrogeni, occ. Laparia, telefono 393-372. T1357

OCCASIONE cedesi macchina nuova tedesca (maglieria). Dilazione pagamento. Telefonare 520-395. F7326

RISCALDAMENTO proprima stagione trasformazione e gestione in economia. Vantaggiosi risparmi con pagamento in 12 rate. Telefonare Ori 530.943.

TERRENO [illegible] compiutaggia interpanie mm. 1500 vendesi, eventualmente permutasi con [illegible]. Telefonare 390-710.

VENDO banco gelati occasione con cattaberga. Telefonare 521-333. F7069

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ATTELLINO costruisce, stampi stampaggio minuterie anche cartolarie. Via P. Giuria 25 A. G3348

BOUTIQUE « Piera Riva ». Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per Signora. Via Carlo Alberto n. 15 angolo via Gioletti. Telef. 47-091. Sede: piazza Rayneri 13. Telef. 779-513. Prezzi convenientissimi, Visitateci!

DECORATORE eseguirebbe accurati lavori privati o [illegible] prezzi miti, serietà. Telefonare 685-482. G3507

GAS laboratorio riparazioni trasformazioni forselli cucine qualsiasi paese ricambio, corso Machiavelli 35. Tel. 36-836

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni murarie idrauliche imbiancature ripassature tetti case alloggi costruzione garages villette sopraelevazioni. Telefonare 671-703. G3156

LABORATORIO artigiano eseguisce oggetti propaganda, pupazzi pubblicitari per vetrine, stands. Scrivere cassetta 3062 8Pi, Torino. F7538

OCCHIALI perdigioni confezione artigiana « Fraciogli » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. « Enal », ban. Milano 42. M3430

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, incisiture piombo demolizioni costruzioni decorazioni pulizie. Tel. 280-391.

PITTORE decoratore doppiazione alloggi [illegible] ovunque lavori, novità tedesca imitazione marmo, serie referenze. Telefonare 761-809. M5583

SCAFFALI, banchi, pastiere, falegnameria in [illegible] artigiano esegue pezzi unici. Telefonare 760-962. L8677

TUBI, Curvatura conda tersi qualsiasi diametro raggio. Telefonare Foglizzi 30-335.

3 SOC.CAP.ED.ARTIGN. L. 70 p.p.

A fine maggio, mai prima, geranza panificio pasticceria, buona redditio. Telefonare 20-023, oppure scrivere cassetta 3078, 8Pi, Torino. F7736

ADRIANO negozio fiori minimo utile avendosi [illegible] ritiro. [illegible] cassetta 5280, 8Pi, Torino. L7876

AFFARE moderne avviata cafè, retro abitabile, cedesi [illegible]. Telefonare 30-639. M3643

AFFARONE! Pasticceria cedesi o gerenza. Scrivere cassetta 4025, 8Pi, Torino.

AFFARONE. [illegible] zata cedesi cedesi causa decesso. Telefonare 61-315. M3657

AFFIDANDO parte comitabile offresi seria combinazione industriale disponende 5 milioni. Scrivere cassetta 3083, 8Pi, Torino. F7793

AFFITTASI negozio con licenza, [illegible]. Via Vigliani. Telefonare 670-411.

AFFITTASI negozio artigianato, privato mite. Via Rovereto 2, telef. 32-444.

ALBERGO cedesi pensione 34 letti, ottimo avviamento, 3.500.000. Scrivere 8Pi, cassetta 9 M, Savona. 6194

ALBERGO montagna cedesi avviatissimo forte lavoro [illegible] bar. Scrivere cassetta 7176, [illegible], Torino. B5503

ANCOLARE giornali cartoleria centralissimo redditizio cedesi causa salute. Borla, piazza Giulio 12. L8014

API, Garibaldi 20, tel. 40-452 cede motocarri ogni genere vari affari. Interpellaci. 3055

ATTIVISSIMO, centralissimo, efficiente commercio tessuti in quanto cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 1180, 8Pi, Torino. 5443

ATTREZZATISSIMO negozio, comodità moderne, adattissimo alimentazione, massima apertura causa malattia; ingenti affittare. Occasione. Cappelli, Vanchiglia 4.

AUTO officina bene attrezzata, centrale, ottimo affare, cedesi. Telefonare 773-769.

AUTOSCUOLA sono proposte 110 macchine, penalizza scooter vale Gabelli, XX Settembre 17. 5422

AVVIATA drogheria cedesi motivi trasferimento 1.500.000. Tratta: Cravezzola, Cernaia 40. 4829

AVVIATA pasticceria semilibria prodotti dietetici causa trasferimento cede. Telefonare 61-315. M3655

AVVIATISSIMA azienda impianti riscaldamento cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2147, 8Pi, Torino. F6900

AVVIATISSIMO negozio carta pesca cede in Biella. Scrivere cassetta 4025, 8Pi, Torino. L3809

AVVIATO rentenuale negozio sementi cedesi. Telef. 772-501 ore pasti.

BAR caffè moderno (Parella) cede conrenientemente. Cravezzola, Cernaia 40.

BAR vendiamo altissimo bilancini cedesi. Telefonare 53-742. B6305

BAR, Porta [illegible], [illegible] decesso proprietario, urge cedere 5.500.000, facilitiamo. Telefonare 553-696. 8501

BOTTIGLIERIA centralissima, esportazione superalcoolici cedesi, oppure baliettose ossi fondi vivi. Telef. 524-258.

CAFFE' centrale vasta clientela alloggio cedesi o gerenza. Api, Garibaldi 20.

CARTOLERIA [illegible] cedesi causa 9.000.000 più merce, eventuale cambio con immobile. Scrivere cassetta 7207, 8Pi, Torino. 8512

CAUSA malattia cede pasticceria salotti retro abitabile libero 1.100.000. Telefonare 98-543. G3417

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] centrale bellissima posizione, incasso 15.000 giornaliere, cedesi causa partenza.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviata drogheria cartoleria (di grande scelta) 2.800.000 [illegible]

CEDESI [illegible] salotto tintoria e rimagliatura Telefonare 885-916.

CEDESI [illegible] avviatissima [illegible] con cassette, ottima posizione. Località Avigliana. Telefonare 87-596, Torino.

CEDESI causa salute avviatissima manifattura cartaria. Ura, Almese. 6230

CEDO avviata tintoria retro abitabile, macchinario, [illegible]. Scrivere cassetta 116-C, Sipra, Torino. 6245

CEDO negozio con alloggio moderno centrale, libero subito. Telefonare 885-062.

CEDO, oppure do in gerenza negozio con piccola officina bene avviata Torino. Facilitazioni. Scrivere cassetta 5225 8Pi, Torino. 3853?

CEDO in Biella redditizio negozio vendita articoli fotografici, con annesso laboratorio zona assente concorrenti. Scrivere cassetta 4020, 8Pi, Torino.

CEDO 1.500.000 piccola industria lavorazione facile ferai adatta meccanico unica grosso Torino, buon avviamento, grande possibilità avvenire. Scrivere cassetta 7183, 8Pi, Torino. 8537?

ESTREMISSIMO avviato negozio casalinghi giocattoli mobili cucina articoli ibernali unitamente alloggio cedesi causa ritiro commercio. Dott. Mondino, Anselmo 3. F8061

EDIZIONI cinematografiche cedesi quota sociale 5.000.000. Fortissimo reddito e 60.000. Stipendio. Scrivere cassetta 1173, 8Pi, Torino. 5613

ELETTROLAVAGGIO a secco con [illegible] attrezzato con macchine modernissime, forte reddito [illegible] posizione, vendesi L. 7.000.000. Telefonare 41-827. F7347

ESECUTIAMO pratiche volturazioni negozi, [illegible] autoveicoli, mtt pratese. Cravenzola, Cernaia 40. 4829

ESPERTISSIMO cede avviato laboratorio lattoniere cedesi causa negozio vendita ufficio alloggio. Telefonare 40-585.

FERRAMENTA avviatissima, noleggio riparazioni, causa decesso urge cedere. Via Consolata 9. G3309

FERRAMENTA ottima posizione sicuro avviamo cedesi per malattia. Scrivere cassetta 4011, 8Pi, Torino. L8769

GABETTI, XX Settembre 17, cede diverse lattoerie geriatrie, ottimi esercizi.

GABETTI, XX Settembre 17, cede moderna [illegible] espansa 200 mobilcredito limitatissima concorrenza. 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio lattoniere idraulico, lavoro formidabile, $00.000. 5432

GABETTI, XX Settembre 17, cede ottimamente ritendita pane kg. 200, forte vendita pasticceria fresca, alloggio 4 camere, posizione [illegible], 4.400.000.

GERIONE concesso rivendita pane, pasticceria, vino [illegible]. Reg. Rosaldo, Vinchiaturo. 7390

IMPRESA [illegible] amministrazioni imprese anche pensionate. Scrivere cassetta 7211, 8Pi, Torino. B8595

IMPRESA disposta assumere amministrazione locale sportissimo presentivato 30 milioni pagamento 20% contanti rimanenza dieci rate annuali oltre interessi 10% contro garanzia deposito pacchetto azionario Vercellese cerca società proprietaria terreno fabbricato gentile. Scrivere cassetta 3172 8Pi, Torino. M3609

LATTERIE, pasticerie, pollerie commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA avviatissima cedesi posto commerciale vicinanze Torino, 2.000.000. Tratta Cravennola, Cernaia 40.

MAGLIERIA merceria eleganto centrale privata cause cedere. Scrivere cassetta 5196, 8Pi, Torino. L8489

MASSAGLIA, Cavour 20, cede labocchetta bar bottiglieria drogheria commerciali latterie ecc. ottimi affari.

OCCASIONE, Causa malattia privato cede nel comune Lucciglei (Cuneo) labacchi e commestibile. Affitto abitabile stalla fienile 6 giornata terreno. Scrivere cassetta 7182, 8Pi, Torino. B6555

OFFRESI offerente dato brevetto novità elettrodomestici. Varie applicazioni. Telefonare [illegible]. 8866U

PANETTERIA pasticceria (rivendita) zona commerciale centrale cedesi causa militare. Telefonare [illegible]. F7932

PENSIONE centrale avviatissima arresta signorilmente, dieci [illegible], doppi servizi attilio convenientissimo, cede. Telefono 55-612. F7919

POLLICOLTURA, azienda piena efficienza, 2 [illegible] capi, 5000 mq. terreno cintato, fabbricato civile tre vani, reddito elevatissimo comprovabile. Vendesi 12 milioni. Dilazioni. « Acom », corso Vittorio Emanuele 80. 120

RISTORANTE cede trasferimento [illegible] Lattoniere cedesi causa decesso urge cedere. Via Consolata 9. G3309

FERRAMENTA ottima posizione sicuro avviamo cedesi per malattia. Scrivere cassetta 4011, 8Pi, Torino. L8769

GABETTI, XX Settembre 17, cede diverse lattoerie geriatrie, ottimi esercizi.

GABETTI, XX Settembre 17, cede moderna [illegible] espansa 200 mobilcredito limitatissima concorrenza. 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio lattoniere idraulico, lavoro formidabile, $00.000. 5432

GABETTI, XX Settembre 17, cede ottimamente ritendita pane kg. 200, forte vendita pasticceria fresca, alloggio 4 camere, posizione [illegible], 4.400.000.

GERIONE concesso rivendita pane, pasticceria, vino [illegible]. Reg. Rosaldo, Vinchiaturo. 7390

IMPRESA [illegible] amministrazioni imprese anche pensionate. Scrivere cassetta 7211, 8Pi, Torino. B8595

IMPRESA disposta assumere amministrazione locale sportissimo presentivato 30 milioni pagamento 20% contanti rimanenza dieci rate annuali oltre interessi 10% contro garanzia deposito pacchetto azionario Vercellese cerca società proprietaria terreno fabbricato gentile. Scrivere cassetta 3172 8Pi, Torino. M3609

LATTERIE, pasticerie, pollerie commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA avviatissima cedesi posto commerciale vicinanze Torino, 2.000.000. Tratta Cravennola, Cernaia 40.

MAGLIERIA merceria eleganto centrale privata cause cedere. Scrivere cassetta 5196, 8Pi, Torino. L8489

MASSAGLIA, Cavour 20, cede labocchetta bar bottiglieria drogheria commerciali latterie ecc. ottimi affari.

OCCASIONE, Causa malattia privato cede nel comune Lucciglei (Cuneo) labacchi e commestibile. Affitto abitabile stalla fienile 6 giornata terreno. Scrivere cassetta 7182, 8Pi, Torino. B6555

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso costo libero nuovo 1.350.000 alloggio, ingresso, camera, cucina, bagno. Francia 458. Aeronautica. G3104

A basso prezzo vendiamo alloggio occasionato lussuoso, vicinanze piazza Bernini, un camere doppi servizi. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 4027

A basso prezzo vendonsi liberi abbocco ottimi alloggetti due più camere grandiose via Foni 14. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16,30-17. Tel. [illegible]. 4264

A condizioni eccezionali vendiamo alloggetti, occupati e liberi 3 camere, cesa soldatesca, adiacenze zona Porta Palazzo, Lungodora Ratazzi. Via Monza 9. Ore 17-19. 4632

A condizioni speciali si pagamento con lunghissime rateazioni minimo di anticipo, vendiamo magnifici alloggi mansarda 3 camere, cucina, [illegible] Via 2 Aprile 7 (adiacenze corso Sebastopoli). Visite ore 14,30-16,30. 4206

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi, negozi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare [illegible]. 3673

A 30 km. Torino vendiamo casetta 4 vani giardino semilusso 950.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO alloggi liberissimi occupati due camere servizi, tre camere doppi servizi, via Nazzaro 2. Visite giovedì, venerdì, sabato ore 16-18. 4027

ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, moquette, retro, giardini subito, in costruzione, corso Tassoni 87. Visite ore 9-12, 15-18. 1678

ABBIAMO al piano rialzato, due appartamenti una camera, cucina bagno quasi [illegible], vendo direttamente impresa. Telefonare 22-822. 1045

ABBIAMO a Porta Nuova casa 17 vani lussuosi ottimissimo locale industriale 450 mq. 4 grandiosi uffici, vendiamo, affittiamo. Angiolo, Nizza 9. 4027

ABBIAMO vendita alloggi nuovi convenientissimi corso Vittorio 197. Visite pomeridiane. Telefonate: 553-175.

ABBIAMO alloggi lussuosi occupati due camere servizi, tre camere doppi servizi vendiamo via Nazzaro 2. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 16-18.

ABITABILE subito vendonsi alloggi 2-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 36. Corso Duilio Ferraris 153. 1229

ABITABILE giugno vendiamo Miraflori alloggi 1-3 [illegible] servizi moltissimi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo, via Bygnano alloggio due camere tinello cucinino terzo bagno. 2.700.000. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti camera, tinello cucinino, terzo bagno, ascensore, moltissimi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terzo bagno, ascensore, moltissimi e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-160. 4264

ABITABILI luglio alloggi camera tinello servizi vendonsi via Lulsi 96. Tel. 672-579

ACASA, corso Vittorio Emanuele 60, vende villa arredata 20 km. Torino, otto vani, giardino, garage 8.500.000.

ACOM, corso Vitt. Eman. 60, vende 18 Km. Torino casetta 7 vani, cantina, garage, 6.500 mq. frutteto cinto 3.200.000

ACOM, corso Vitt. Eman. 60 vende lotti terreno edificabile, 15 km. Torino, lire 800 mq. Tutti servizi, comodità.

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale tutto proprio quattro cinque camere doppi servizi. Rosso, Fanti 2. B1534

ACQUISTO [illegible] camera cucina, paraggi corso e. Maurizio. Pravato, corso 3, Maurizio 61. Telefono 53-481.

ADACENZE corso Tassoni vendesi locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzino, garage. Eccezionali condizioni di pagamento. Via Saverita 7. Ore 14,30-16,30. 4632

AFFARONE via Tarazzo 4 vendo ultime camere libere sistemate, facilitazioni. Visite pomeriggio.

AFFARONE 2 locali grandissimi, liberi, uso qualsiasi negozio. Via Bologna 99. Visite 13-19. 1483

AFFARONE, [illegible] due camere cucina terzo, bagno, libero subito, abitabile 10 %. Telefonare 683-765. 5430

AFFARONE! Centralissimo, 3 camere, stanzino, [illegible] 1.000.000. Telefonare: 288-945. L8479

AFFARONE! Centralissimo, 4 camere, sotto piano, occupato 900.000. Telefonare ore 18: 288-945. L8487

AFFARONE! 4 [illegible], [illegible], primo piano, libero 2.400.000. Tel. [illegible]. 1678

AFFARONE! 6 vani, terrazzo, bagno, terzo, libero 3.400.000. Tel. 288-945.

AFFARONE zona corso Firenze avendonsi 3 alloggi camere cucina cadauno abitabili liberi [illegible]. Case rimoderniate 115.000 [illegible] dilazionando pagamenti, ci mirra negozio libero, libero [illegible]. Bloccasi 800.000 [illegible]. Poletti, Giolitti 4. 2855

APPITTANSI le vostre case mediante frazionamento abbiatevi alla Immobiliare Angiesio, Nizza 9, telefono 682-835 (anche lipa stilla totalità). 4027

ALLOGGETTI abitabili subito due, tre, quattro camere,servizi, negozi, laboratorio mq. 200, in fraziomento case [illegible] costruzione, vendo, pezzi miei. Visite: pomeriggio via Porino 6 (angolo corso Stupinigi).

ALLOGGETTI al mare, spesa minima, villaggio balneare Laigueglia, alloggi da 1.800.000 a 3.200.000 tutte comodità di spiaggia. Prospetti, planimetria a disposizione. Sibona, Stati Uniti 1. Telefonare: 42-653. 5744

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi via Torino 9 (San Paolo) vende impresa. Telefonare 386-056. M3489

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina, terzo, bagno, palchetto, Francia 95. Visibili 16-17. 5796

ALLOGGETTO 2 camere cucina entrata cantina, due balconi libera 5° piano Antonio Cecchi 51. Telefono 42-883 portineria vendo 1.950.000. Sibona, Stati Uniti 1. 5744

ALLOGGI da 3 a 13.000.0000 comperiamo impiego capitale. Tel. 682-835.

ALLOGGI due camere [illegible] cucina servizi vendiamo rivolgersi direttamente via Parchiotti 14. L7846

ALLOGGI liberi occupati tempo Cigna 72 vendonsi direttamente. Visite: [illegible] 17,30-19,30; festivi 10-12.

ALLOGGI modernissimi bella costruzione su corso, Tutti comforts. Prontissimi, giugno, novembre, vendo impresa, corso Vittorio, San Paolo. Telef. 553-800.

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 3-5 camere, servizi, zona Fracchia. Modici 109. Visite 17-19. Tel. 41-737.

ALLOGGI, negozi vendonsi zona San Maurizio 43, Rattazzi, Visite 11-12,30.

ALLOGGIO adiacenze Piazza Vittorio 5 camere (salone) servizi 6.500.000. « Alfer », Solferino 3, mattino.

ALLOGGIO nuova signorile 3 camere, doppi servizi, Sopraelevazione Cibrario 16.

ALLOGGIO nuovo camere cucina bagno necessari 6. Paolo vendo, Tel. 73-867.

ALLOGGIO 5 camere, cucina, entrata, bagno terzo accessorio. Vendesi od affittasi su corso Rasquato. Agenzia Zucco, Andrea Doria 5. 5432

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Investiti 19.

APPARTAMENTI signorili 4, 5, 6, 7 camere doppi servizi, vendonsi liberi subito, palazzo antiguerra, accessorie, terzo centrale via Bagrati 15. Visite: ore 15-16 giorni feriali. 2948

APPARTAMENTO adiacenze via Milano, 5 camere bagno bloccalati, 2° piano vendo 8.300.000. Gilotta, portici Barbaroux 4

A.V.R.A.I. a.r.l. [illegible]. Tel. 44-153 via Pietro Micca 6. Acquista, vende, rilascia, amministra immobili, Assume condominii, [illegible], fondi rustici, terreni, perenta, tratta mutui, danni [illegible]. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà discrezione Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere retrive luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro: Porta Nuova, portici corso Vittorio. Gerenza e [illegible]. 8242

BARDONECCHIA (adiacenze) casa 2 alloggi liberi, completamente 8 camere, superelevabile, garages, semiinterrato 80 mq. luminoso, 8.300.000. Telefonare: 49-670, 552-126. 4843

BARDONECCHIA occasione vendesi villino nuovo due camere spazioso salone cucina doppi servizi garage 4.700.000 [illegible]. Telefonare 774-174. L8941

BORDIGHERA vendesi villa signorile, 12 vani con accessori, bagno 2 wc, 3 balconi, terrazza, giardino 10.000 mq. case per giardiniere, garage, posizione tranquilla in collina 5 minuti dal mare. Scrivere famiglia Klusen, Merano, via S. Caterina 44. 6006

BLOCCO quattro negozi nuovi, reddito complessivo 1.212.000 annue, vendo 12 milioni 300.000. Amministrazione, corso Re Umberto 63, telef. 527-513, 47-930.

BORGATA [illegible] su strada vendesi 3000 mutri. Pisani, Svizzera 36. 3671

BRAMANTE 6, vendesi primo subito alloggio signorile tre camere cucina, doppi servizi; mutuo San Paolo 26 %, facilitazioni. Visite: 14-18. 4265

CASA libera occupata da 20 a 50.000.000 acquisterei impiego capitale. Tel. 682-835.

CASA due piani signorile. Corso ... 35; due laboratorio, due ... fabbricato, seminterrato mq. 600. Reddito 11 %. Telefonare 380-373.

CASELLE vicinanze Aviazione stabilimento vetraia esporti 700 occasione adatto ex chimiche meccaniche ecc. Enchai medidori. Scriv. cassetta 5243, 8Pi, Torino.

CASETTA 4 vani giardino semimuro collina Cumarese, vendiamo 950.000. Affarone. Angiolo, Nizza 9. 4027

CEDESI ditta con sopraelevazione 42 mq. con signorile uso [illegible]. Telefonare 772-501 ore pasti. L8611

CEDO diritti sopraelevazione camere 36 zona periferica [illegible] avvenire. Scrivere cassetta 4024, 8Pi, Torino. L8611

CENTRALISSIMO alloggio libero 200 mq. secondo piano, ascensore, adatto professionista. Telefonare 779-677.

CIRRARIO 42, piano terzo vendonsi 4 camere cucina libere subito. Tel. 650-070.

COMPRO affitto alloggio 4 camere più servizi casa signorile nuova costruzione ultimi piani belsi posizione Tel. 50-560.

CORSO Fiandre 307, vendonsi due locali uso negozio oppure abitazione, facilitazioni. Visite: 14-18. 4266

CORSO Casale, Sassi, 1800 metri panoramici vendesi. Pisani, Svizzera 36.

CORSO Moncalieri, cospicuo tratto 14, vendesi villa panoramica, giardino, garage, immobile moderno. Tel. 53-401.

CORSO Regina 196, vendonsi alloggi convenienti 2-3 camere, liberi subito. Visite 16-18. 4434

CORSO Vinzaglio 21. Mura grandiosi negozi, alloggi prefinamente signorili da 2 a 10 camere doppi servizi, altri alloggetti mansardati, liberi subito, altri redditio mediocrato, ci libero ufficio, accessorio, terreno centrale, stabile completamente messo a nuovo, vendesi privato direttamente dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì, giovedì, sabato, ore 16-18. Volendo fissare appuntamento allo studio Poletti, Giolitti 4. 2855

CRASSIMETO 51 angolo corso [illegible]. Vendiamo ultimi alloggetti liberi 2 cortili 1-2 camere e cucina. Terzo centrale. Casa sicura. Facilitazioni eccezionali di pagamento. Ore 17-19. 6012

COSTRUIAMO laboratori luminotecnici, stabilimentini, cassette con giardino, palazzine zone Grugliasco, Del Drosso, Piave, Unione Sovietica, vendiamo lotti terreno accedendo facilitazioni. Ing. Scarzanelli, Telefonare 31-414. 4313

DONDOSSOLA 4, ultimi grandiosi ed lussuosi alloggi, tutti [illegible] moderni, 2-3 camere servizi, liberi subocco, autorizzazione. Reddito sbloccato volendo libere. Il tutto esente tasse. Vendonsi prezzi ultracconvenienti, dilazionando pagamenti. Sopraluogo telefonare Studio Rasando appuntamento. Poletti, Giolitti 4. 2855

FRANCESCO Millio 35, alloggetti numero singolo cucinino lusso, comodorio, vendonsi convenientissimo, facilitazioni, [illegible] 16,30-17,30. 4266

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggi Esercizigi 186, Fauzello angolo Virriglie, Donnetta 67, Brasellenchi, prezzi vantaggiosi, Costruzioni scelte.

GARAGE privato libero subito vendo. Giovanni Lanza 90. Tel. 43-688.

LARESI Rossetti 21, vendonsi [illegible] alloggi signorili 4 camere e cucina perfetti con decorazione. Mutuo 26 %, rimanenza rateazioni 3 anni, Visite 16-16,30.

LOCALE industriale mq. 85, volendo un nuovo negozio, retro, cucina, Vanchiglietta vendo completamente 3.600.000. Telefonare 47-830. L8733

LOCALE su [illegible] centrale mq. 200 adiacente 8 camere assolutamente disponibili vendo conveniantissimo, Ghella, portici Barbaroux 4. 5295

MACENTA 53, alloggio tre camere cucina terzo piano occupato, vendesi. Tel. 650-070

MASSENA 53, ultimi alloggi liberi sbloccati cucina 2-4 cucina, servizi, grande terrazzo, riscaldamento particolare, eventuali chiusura frazionamento, dilazionando pagamenti, ci mura grandioso negozio con retro. Sopraluogo lunedì, mercoledì, venerdì 15-18. Volendo telefonare Studio fissando appuntamento. Poletti, Giolitti 4. 2855

NEGOZI nuovi, tutti affittati, ottimi impiantati, vendo blocco 60.000.000; redditio 10%. Amministrazione, corso Re Umberto 63, telefoni 527-512, [illegible].

NEGOZI nuovi occupati con reddito. Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 380-373. 5796

NEGOZIO, retro, affittato 444.000 annue, nuova costruzione, centrale, vendo. Amministrazione Re Umberto 63, telefono 47-830, 527-513. L8728

NEGOZIO, retro affittato 444.000 annue, nuova costruzione, centrale, vendo. Amministrazione, corso Re Umberto 63, telefono 47-830, 527-513. L8728

NEGOZIO grandi vetrine, ottima centralissimo, adibito torrefazione-caffè, reddito annuo 600.000, vendo 8.900.000. Amministrazione, corso Re Umberto 63, telefoni 527-512, [illegible]. 4313

NEGOZIO vario centralissimo, con ampio magazzino comunicante zona piazza San Carlo vendo. Tel. 534-374, ore ufficio.

OCCASIONE vendesi alloggetto camera tinello cucinino. Tel. 36-210, ore 20-21.

OCCASIONE vendo terreno fabbricabile e casa centrale in Bra eventualmente cambierei con alloggio in Torino. Telefonare 772-182. 1786?

OCCASIONE. Via vende casa 20 locali garage terreno 800 indicatissima albergo, casa cura, colonie. Telefonare 563-347.

PALAZZO « Margherita » nuova [illegible] ma solida costruzione, tutti comforts moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi costiere corso Regina 26.

PARAGGI Ferriere Michelin, vendiamo alloggi due camere cucina comodità. Visibile [illegible] giorni. Telefonare 281-306.

PELLICE 19, vendonsi alloggi bisogni due tre camere cucina mutuo 25 % San Paolo, facilitazioni. Visita 16,30-18.

PRECOLLISARE 1200 mq. fronteabile, comodità, servizi vendesi conveniente. Tel. 671-832. 3455

PRIVATO vende alloggi 3-3 camere con giardino, comodità moderne. Corso Moncalieri 183. Visibili ore 17-19. F7512

PRIVATO vende casetta 6 camere servizi garage possibilità condominio. Telefonare 721-473. 3837

RICETTA acquisterebbe terreno centralissimo, minimo mq. 5000 preferibilmente zona Francia. [illegible] 1121, 8Pi, Torino. 1319

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. « M & », 3, Gorizia 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-943. 326

STRANIERO impiegherebbe capitali in stabili bloccati abbocati. Scrivere cassetta 8154, 8Pi, Torino. 8154

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 26.000, magnifica posizione costruzioni industriali, comodissima ferrovia, strada, luce, acqua, anche lotti 5000-10.000 mq. Simonetti, Re Umberto 6. 972

TERRENO Aeronautica mq. 2700, adatto costruzione civile, industriale, bloccasi 7000 mq. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO edificabile, piccole industrie, ville, acqua, forza, 7 km. fuori dazio, L. 300 mq. « Acom », corso Vittorio Emanuele 60. 6012

TERRENO angolare vendesi corso Unione Sovietica, possibilità 170 camere. Telefonare 386-330. G3279

TERRENO anche piccoli lotti. Zone: Vedrocco, Pinerolese, Mirafiori. Telefonare 380-373. 5795

TERRENO capolinea 19. Progetto approvato [illegible] camere. Anche piccoli lotti. Telefonare 281-691. 5795

TERRENO angolare Valentino Carrera presso Piazza Cosma vendo. Tel. 73-867.

TERRENO cintato mq. 6000 vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 97.

TERRENO edificabile mq. 500 località Scocia d'Oro, vende privato. Tel. [illegible].

TERRENO fronte corso, possibilità 200 camere, eventuale autorimessa, vendiamo, Gabetti, Andrea Doria 15.

TERRENO mq. [illegible] fronte [illegible] stradale [illegible] Pino vendesi L. 2000 mq. Scrivere cassetta 102 C, Sipra, Torino.

TERRENO presso piazza Castello con dentro guerra Ulllo, Gallenberti 9.

TERRENO, Santa Rita, lottizzazione, fronte 11.50-15. Cortelli, Andrea Doria 15.

TERRENO vendo capolinea 6 via Rocciamelone 16, [illegible] progetto approvato. Telefonare 32-444. F7778

TERRENO su corso centrale confinante 100 camera negozi vendo 36.000.000. Gabetta, Barbaroux 4. 5295

TERRENO zona Francia fron

anche su Fiat 1100 l'"X" continua a vincere!

RALLYE DEL SESTRIERE
1° Classe 1300 Turismo
CIOLFI su Fiat 1100

COPPA MARI E MONTI
1° Classe Gran 1300 Turismo
ZAFFERRI su Fiat 1100 Zagato

GIRO DI SICILIA
1° Classe 1300 Turismo
CIOLFI su Fiat 1100

MILLE MIGLIA
Gruppo Turismo 1100 di Serie

1°	MOROLLI	su Fiat 1100
2°	QUINTO	su Fiat 1100
3°	CERRONE	su Fiat 1100
4°	CAI	su Fiat 1100

Indipendentemente dalle importanti affermazioni anche nelle categorie di maggior cilindrata, MICHELIN segnala l'eccezionale comportamento del nuovo pneumatico "X" 5.20-14 per Fiat 1100

Tutti con pneumatici Michelin "X" 5.20-14 di normale fabbricazione senza alcun cambio di gomme.

S.O.csal

il nuovo pneumatico

MICHELIN X 5.20-14

per Fiat 1100 consente ai piloti
di utilizzare a fondo tutte le qualità della Fiat 1100

Montate anche voi sulla Fiat 1100 il nuovo pneumatico Michelin "X" 5.20-14!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCO alloggio moderno 6 camere doppi servizi; zona centro, Crocetta, [illegible] Rivolgersi Mazzoni, Duca Abruzzi 32. Telefonare 537-241.

CERCO affittare camera cucina servizi qualunque zona canavesana. Tel. 41-078.

CORSO Novara 46, affittasi o vendesi alloggio 2 camere cucina bagno ascensore. Telefonare 683-564. 13708

GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi grandi, piccoli, ogni zona. 5422

PROPRIETARI l'ufficio La Fiduria affitta senza spese vostri alloggi, massima fiducia. Telefonare 86-425. 5294

PROPRIETARIO affitta direttamente due camere cucina ammobiliate bagno e garage no magazzino. Desanello 72. Tel. 41.066.

VIA Chieri affittasi 5 camere [illegible] Telefonare 531-504. F8013

ZONA corso Casale affittasi alloggi prec. ordinari modernissimi 4 [illegible] termo [illegible]. Telefonare 53-601. 1938

ZONA piazza Rivoli affittasi [illegible] mente alloggio 2 camere cucina, bagno, grande cantina, 1° piano, casa civile. Telefonare 882-946. 4759

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

COLLINA torinese [illegible] mensile, cucina, stagione estiva. Telefonare 42-393. 57894

RAPALLO [illegible] succ. vendita appartamenti incantevole Quartier-Giardino cinque vani 1.790.000. Soggiorno ideale. Redditizio investimento. «Sisi», viale Milano, Rapallo.

SANREMO affittasi stanze e appartamento c. Nirvolani 46/6. Per informazioni dettagliate rivolgersi TO, telef. 892-060.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Strada, Giaveno, altitudine 1007, Torino km. 25. Soggiorno estivo incantevole. Ristorante. Telefono. 5842

ALBERGO 13 Laghi, Valle Germanasca, Prali grandi piscine, trattamento familiare, prezzi onesti, bocce. [illegible]

ALASSIO. Pensione «Marina», distinta, centrale, vicino mare, 1680 tutto compreso, anche spiaggia. [illegible] trattamento

BELLARIA, Pensione Luminì, prima linea, ottimo trattamento. Ogni comforts. Interpellateci. 5689

BELLARIA, Pensione «Mimosa», Rio [illegible] 9. Prima linea. Giugno lire 1000.

FINALMARINA albergo Costaazzurra ottimo trattamento, maggio giugno, prezzi modicissimi. B4890

GRANDE albergo Lyskamm Gressoney (Val d'Aosta) nuova direzione completamente rimodernato ottimo trattamento condizioni favorevoli. [illegible]

LAIGUEGLIA, Pensione Rita sul mare segue corrente tutte le camere spiaggia propria cucina trattamento casalingo prezzi modici. P7027

LAIGUEGLIA, incantevole posizione panoramica Carmine, nuova gestione Mondino. Interpellateci. 5841

MARISTELLA Pieve Ligure. Pensione clima incantevoli sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefono Genova 879-072. 1767

MILANO Marittima (Cervia), mare e pineta, albergo pensione Orsa Maggiore, prima linea. Comforts modernissimi. Prenotatevi. Telefonare 84-25. 500

RIMINI. Pensione Selvoggiorno, maggio giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI. Stella Marina, confortevole soggiorno sul mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 5818

RIMINI mare pensione Mastinelli moderna centrale familiare maggio giugno 1000.

RIMINI pensione Tornani, 2ª categoria, ottimo trattamento, prezzi modici.

VARAZZE Albergo Sirtia, ambiente familiare, trattamento raccomandabile. Maggio, giugno 1200. Interpellateci.

VARAZZE, «Lauriera» vicinissimo mare, scelta cucina, camere acqua corrente, giugno 1100, luglio 1200. Scuola famiglie

VARAZZE, «Sanpietro» sul mare, cucina [illegible], giugno 1200; luglio-agosto 1500 tutto compreso. 5701

VISORNA, pensione Rita, ottimo trattamento. Maggio 850, giugno 900. Interpellateci. 5861

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» iniziano 1° giugno corsi estivi diurni, serali: stenografia, dattilografia, composizione, lingue, contabilità generale e meccanicamente. Via Roma 264. Tel. 50-354.

SIST, la Scuola di tutto e di ognuno, inizia il 9, 10 ed 11 maggio i nuovi corsi di Piano-dattilo-computometria, Contabilità, Paghe-contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Lezioni prove gratuite. Telefonate Sist, via Po 2. Telefono 47-573. 3907

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ESPERTISI progetti, direzione tecnica, consulenze, finanziamenti, compravendita. Telef. 36-164 dalle 19 alle 21.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto, serio, stabile camera a salotto indipendente, tutti comforts, tiram piano. Scrivere cassetta 8304 SPI, Torino.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti uomini, coniugi. Madama, Torricelli 63.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale a signorina seria, stabile. Telefonare 551-197. M3676

AFFITTASI elegante ammobiliata, due letti, tutti comforts (Crocetta). Telefonare 47-184. F7907

CAMERA uno due letti, termo, bagno, telefono, volendo pensione. Tel. 72-929.

ELEGANTE ammobiliata con tutti accessori indipendente, affittasi. Telefonare 887-554. G3142

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, tuttofare, procurismo ottimi posti. «Gillio», Passalacqua 8. 5384

ACCOMODATORI diventerete frequentando corsi accelerati trentennale scuola meccanografica, maniere, aria. Dante Mario, Pio V 5, telefono 887-006. 3486

ACCREDITATA fabbrica torinese accessori elettrici per auto-moto, cerca elemento primo ordine capace assumere direzione vendite. Occorre possibilmente avere già [illegible] analoghe mansioni, possedere conoscenza operaio e attitudini lavoro indipendente. Curriculum vitae dettagliato; massima discrezione. Scrivere cassetta 8283 SPI, Torino. 57934

AGGIUSTATORE meccanico meccanico seconda categoria cercasi. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI specializzati, elettromeccanici, donne adatte macchine cercasi. Scrivere cassetta 9300 SPI, Torino.

ALBERGO alta valle Susa assume per stagione estiva-invernale cuoco abilissimo, cameriere, cameriera, lavapiatti, lavandaia. Referenze, età Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. M3625

BAMBINAIA patentata massimo trenta cinquanta cercasi. Scrivere cassetta 7187 SPI, Torino. 57887

BELLARIA, Pensione «Mimosa», Rio [illegible] 9. Prima linea. Giugno lire 1000. B4908

FINALMARINA albergo Costaazzurra ottimo trattamento, maggio giugno, prezzi modicissimi. B4890

GRANDE albergo Lyskamm Gressoney (Val d'Aosta) nuova direzione completamente rimodernato ottimo trattamento condizioni favorevoli. [illegible]

IMPORTANTE ditta cerca abilissimo disegnatore-progettista macchine utensili. Referenze [illegible] 5397, SPI, Torino.

IMPORTANTE 25-40enne, perfetto francese, referenze controllabili, istruzione, educazione bambine 9-12 anni, giugno settembre. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 13807

LAVORI a domicilio assumerebbe abili maglieriste per macchine speciali e apprendiste. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

PETTINATRICI, corsi accelerati per tutto anno, prezzi modici. Italyadna, via Saluzzo 11 bis. Telefono 683-940.

PROGETTISTA carpenteria metalliche giovane abile calcolo assumerebbe importante Società; riservatezza. Dettagliare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. L8855

RAGAZZINA quattordicenne cercasi facili lavori pittura. Telefonare 890-431 ore 14-15, 19-20. 57971

SIGNORINA dattilografia con elementi contabilità; altra pratica paghe, contributi cercasi da officina meccanica. Scrivere con indicazione pratica eventualmente fatta, referenze, a cassetta 4022, SPI, Torino. L8817

STABILIMENTO meccanico precisione assume aggiustatore attrezzista provetto applatore abile ed donne 18-25 anni pratiche trapani bilanciari indicare posti occupati. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

STIRATRICE cercasi per biancheria. Telefonare 890-979. F7755

TINTORIA assume stiratrici abili bianco, colore, Darebbesi anche lavoro in [illegible] istruire lotta Tamoil. Tel. 32-213.

TUTTOFARE cercasi per piccola famiglia, alsteniazione giornaliera, telefonare mattino 529-854. 6277

TENTENNE esente militare possibilmente pratico macchine maglieria assume ditta artigiana. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 5766

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad, succes. L. 30

ABILE stenodattilografa fatturista paghe esperta lavori ufficio signora 30enne offresi sera ditta. Telefonare 650-036.

ABILE geometre aiuto pasticciere cerca lavoro Torino. Arnese Virgilio, via Saluzzo 3 (presso Sacchetto). F8011

ABILISSIMA sarta offresi pomeriggio famiglie signorili. Telefonare 26-084.

ABILISSIMA guardarobiera offresi albergo qualsiasi località. Scrivere cassetta 4008 SPI, Torino. 58761

AFFILATORE trentenne prima categoria, offresi sera ditta. Scrivere cassetta 8213 SPI, Torino. M3668

AGGIUSTATORE montatore apparati elettrodomestici, pratico montaggio Relais a quadri comando a distanza. Desiderosi rimpatriare offresi presso importante ditta. Scrivere cassetta 3132 SPI, Torino.

AGGIUSTATORE meccanico trentaduenne abile, offresi. Scrivere cassetta 8237 SPI, Torino. M3739

AUTISTA fattorino ventiquattrenne secondo, terzo Diesel, offresi. Telef. 385-363.

AUTISTA referenziato offresi ditta o privati. Telefonare 682-873. 57947

AUTISTA con mezzo proprio cerca lavoro ovunque. Telefonare 895-373 oppure scrivere cassetta 3133 SPI, Torino.

AUTISTA ventiseienne tutte patenti lunga pratica ditta, linea, anche privato. Telefonare 71-195.

AUTISTA 26enne III accoppia Diesel, offresi anche privato. Telefono 47-904. Stabile Enzo.

AUTISTA 36enne lunga pratica guida, disposto fare lunghi viaggi, provvisto passaporto, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4034 SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare offresi. Scrivere cassetta 7223 SPI, Torino.

CAMERIERE ex-maitre d'hôtel, quattro lingue. Referenze, [illegible] ristorante, caffè, offresi. Scrivere Abrile, corso Montecucco 11. F7387

CINQUANTASEIENNE pensionato torinese offresi maschere, guardia collarina, aiutista, usciere, custode. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. 58004

CINQUANTENNE ottima presenza, serietà lunga pratica commerciale, occuperebbesi amministrazione incarichi fiducia o magazziniere, [illegible] referenze. Telefonare 893-655. 58879

COMMESSA ventenne, bella presenza occuperebbesi. Telefonare 536-568.

DATTILOGRAFA sedicenne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 7209 SPI, Torino. B5022

DIGIASSETTENNE pratica paghe e contributi offresi secondo impiego. Scrivere cassetta 3135 SPI, Torino. F7935

DICIOTTENNE 2° impiego dattilografia offresi, anche commessa. Tel al 286-441

DISEGNATORE meccanico pratico campo radio, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4012 SPI, Torino.

EBANISTA provetto occuperebbesi seria ditta. Scrivere Druziano, via Genova 73.

DIPLOMATO [illegible] 25-40enne, perfetto francese, referenze controllabili, istruzione, educazione bambine 9-12 anni, giugno settembre. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 13807

DISEGNATORE signora indipendente presenza, pratica ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere [illegible] 5397, SPI, Torino.

IMPEGNATE 25-40enne, perfetto francese, referenze controllabili, istruzione, educazione bambine 9-12 anni, giugno settembre. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 13807

MAGLIFICIO assumerebbe abili maestri per macchine speciali e apprendiste. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino.

PETTINATRICI, corsi accelerati per tutto ramo, prezzi modici. Italyadna, via Saluzzo 11 bis. Telefono 683-940.

PROGETTISTA carpenteria metalliche giovane abile calcolo assumerebbe importante Società; riservatezza. Dettagliare pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. L8855

RAGAZZINA quattordicenne cercasi facili lavori pittura. Telefonare 890-431 ore 14-15, 19-20. 57971

SIGNORINA dattilografia con elementi contabilità; altra pratica paghe, contributi cercasi da officina meccanica. Scrivere con indicazione pratica eventualmente fatta, referenze, a cassetta 4022, SPI, Torino. L8817

STABILIMENTO meccanica precisione assume aggiustatore attrezzista provetto applatore abile ed donne 18-25 anni pratiche trapani bilanciari indicare posti occupati. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

STIRATRICE cercasi per biancheria. Telefonare 890-979. F7755

TINTORIA assume stiratrici abili bianco, colore, Darebbesi anche lavoro in [illegible] istruire lotta Tamoil. Tel. 32-213.

TUTTOFARE cercasi per piccola famiglia, alsteniazione giornaliera, telefonare mattino 529-854. 6277

TENTENNE esente militare possibilmente pratico macchine maglieria assume ditta artigiana. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 5766

TEDESCA, giovane signorina, buona famiglia, amante bambini, patiente inglese, nozioni italiano, cerca occupazione in Italia. Scrivere: P 6339 A, Publicitas GMBH.: Friedrich, Ebert, Str. 6, Frankfurt - Main. 6131

TORNITORE prima categoria per migliore posizione offresi. Scrivere Gottero, via Regia, Pinerolo. 6209

TORNITORE specializzato 30enne, diseguatore lucido cerca a seria industria meccanica, disposto trasferirsi ovunque. Referenze prim'ordine. Fermo Posta, Tessera Ferroviaria 230764/A, Bologna.

TRENTACINQUENNI piemontesi cercano piccola, grande portineria. Clerico, Bermantino Luini 77. F7911

VEDOVA 55enne offresi cameriera tuttofare, trasferirsi ovunque, al mare. Scrivere cassetta 3132 SPI, Torino.

VENTICINQUENNE, bella presenza, ottime referenze, serietà, studi, patente 2° grado, pratico contabilità, paghe, fatture, offresi anche serali o mezza giornata, qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 4014 SPI, Torino. 58753

XERAMENTE pratica ufficio commerciale offresi scopo miglioramento. Telefonare 556-153. G3138

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI provetto viaggiatore Piemonte, Liguria, introdotto banca cedi, macchine, accessori. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. F8001

GIOVANOTTO volonteroso offresi saltuariamente per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3109 SPI, Torino. F7798

INSEGNANTE referenziatissima, trentatreenne occuperebbesi ovunque vacanze. Rocco, Rivalva 19. B5643

ISTITUTORE [illegible] autista, passaporto, offresi famiglia, istituto, [illegible] Scrivere cassetta 4, Ufficio, Torino.

LAUREATO lunga esperienza importexport, inglese, francese, banche, trasporti, dogane, per posto direttivo, offresi. Scrivere cassetta 8295 SPI, Torino.

MECCANICO, [illegible] 2° e 2° conducente. Tel. 555-132. G3435

MECCANICO esperto torneria, alterazioni, lavorazione serie, offresi. Scrivere cassetta 9007 SPI, Torino. G3525

OFFRESI aiutista ventiseienne libero per servizio privato. Telefonare 22-948.

PENSIONATO energico offresi anche mezza giornata, fattorino interno, esterno, uomo fiducia, studio professionista oppure ditta magazziniere. Scrivere cassetta 5294 SPI, Torino. 57980

PENSIONATO quarantaduenne coniugato con prole, cerca portineria, compenso alloggio. Scrivere cassetta 7225 SPI, Torino.

PERITO edile 28enne pratico marmi, gessi, offresi. [illegible] 997-G, SPI, Como.

PRATICA ufficio, dattilografia, indipendentes, occuperebbesi. Referenze controllabili, cauzione. Telefonare 527-939.

QUARANTACINQUENNE offresi il suo aiuto, magazziniere generico, massima fiducia cauzionerebbe. Tel. 684-251 dopo ore 18. B4932

RAGAZZA cerca lavoro domestica due giorni fine settimana. Scrivere cassetta 4030 SPI, Torino. 58875

RAGIONIERA stenodattilografa, perfetta conoscenza inglese, francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9008 SPI, Torino.

REDUCE dalle migliori Case di confezioni in seria maschili maglierchesi, alta cultura tecnica, sistema preciso e produttivo occuperebbe posto dirigente. Scrivere cassetta 2283 SPI, Torino.

RITORNATO dall'estero disponendo buona cauzione, cerca impiego idoneo. Scrivere cassetta 3115 SPI, Torino. B5645

SEGRETARIA bella presenza, indipendente, dattilografia, corrispondente, cenno italiano, francese, conoscenza inglese, abile intelligente collaboratrice affari, disposta viaggiare, trasferirsi ovunque, offresi per migliorare. Scrivere cassetta 9003 SPI, Torino. G3174

SESSANTENNE pensionato cerca lavoro custode a custodia. Rivolgersi: Bertolino, pubblicità, Pozzano. 6246

SIGNORA anziana pensionata, ex-contabile [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 3145 SPI, Torino. F8023

SIGNORA 35enne occuperebbesi direzione piccola famiglia in Torino, Savoia. Cito me referenze. Scrivere cassetta 9004 SPI, Torino. G3176

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, contabilità, spedizioni, occuperebbesi. Telefonare 533-397. 58547

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi, dattilografia, magazziniere, commessa od operaia. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F7895

SIGNORINA diciassettenne cerca lavoro a giornata, zona Francia. Telefono 671-396.

STENODATTILOGRAFA primo impiego, offresi. Telefonare 656-056. G3537

ACCURATA perfetta costruzione industriale consente imparegiabile assortimento mobili ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni: «La Mobiliare», Belle-ria 19. 3035

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barriera Rossi 38. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli, occasione, vende, Rolla, Accademia Scienze 2, piano. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Mag. Bailleli. [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 195.000, moderna 210.000, [illegible] in più, pranzo, tinelli, Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis, Esposizione Sant'Ambrogio. 155

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi, Riparazioni, noleggi, Augusta, via Cavour 8. 3389

AVVISO. Quando abbisognavvi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BANCHI bar modelli recenti prodi, peoventivi, arredamenti completi. «Arte», Cittadenaro 3. 6378

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento nuove, occasioni. Mayer, Rotero 4. 4165

CAMERA letto, sala pranzo [illegible], poltrona-letto, occasione vendo. Telefonare 651-284, ore pasti. F7923

CANETTI, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Fagella, Magazzi 64. T0075

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Viman, Sibir, Frigidaire, Hoover, Kerson, Merz, Ambra, Crosley, Hoover, ecc., modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, macchine assidenza, cambi, rateazioni, Concessionario, corso Vittorio 88 (monumento).

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frecoli, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Cattaneo 14, Torino.

FRIGORIFERI negozio, latteria, pasticceria, ristoranti, ecc., originali Bosch, vasto assortimento, installazione immediata, migliori prezzi, massima garanzia. [illegible] Bricco, [illegible] Vittorio 88 (monumento).

FRIGORIFERI 120-160 Ltri, compressore ermetico americano, sole 105.000-125.000. Cinque anni garanzia. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Accettiamo anche Buoni Enal. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 4240

FRIGORIFERO Brodeso Bollinders Tipo Africa, 3000 alla consegna e 3000 al [illegible] Garanzia cinque anni. Via Bertola 6, telefono 50-005. 6145

MACELLERISTI! Approfittate provvisorio ridottissime tariffe noleggio: frezza-mento 10.000, dolfei 4000, dieci 7000, cello 6000. Casacci, Arsenale 40. 2290

MOBILI «Cambella». Vasta esposizione. Banchi Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana», Varcelli 30, vasto assortimento, 34 rate, [illegible] Visitateci! Telefono 21-105. 1141

MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 4121

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali, rotondissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5305

MOBILIFICIO Crap, 20 rate senza cambiali da L. 20.000. Letti, Singoni 41.

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Canlò, via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090

ABBIAMO assortimento variissimo argenteria, gioielleria, orologeria. Antiquariato garanzia, prezzi fabbrica. Cavour 6. 306

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Frazzi specialisti. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 87. 3069

ABBIAMO posto agenzie immobiliste prezzi fabbrica. Montes, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni pramatrimoniali, privato, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-643.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365

AMBIENTATORI stile antico, troversano vasto assortimento mobilieli epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. 5048

AMMOBILIAMENTI Tresa, Monte Piatà 32, cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 813

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Savona: Sotero 10; Solferino 14. 10051

TAILLEURS eleganti simi, sopraelli signora 15-20.000. Giacche, gonne. Rogano, Sacchi 54. 331

TAPEZZERIA carta, esteri, nazionale, [illegible] anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 3

TAPPEZZERIE in carta acquistarete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 956

TELEVISIONE, radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11, telef. 45-288.

TRASFERENDOMI svendo camera pranzo, letto matrimoniale completo, vari. Telefonare 84-020. B5375

50 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A buon intenditore concediamo [illegible] in giornata su automezzi, rateazioni oltre 24 mesi Serietà. Reg. Guala, via Assietta 8. 4851

A vero condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche [illegible] che. Agosto, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 5318

ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardee, 500 C, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 153. 5187

ABBIAMO a rate belvedere, 500 C, 1100 (103). Ardea 1100 E, 1400. C, Brescia 4.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, giardinette, autopanoramiche, Balboni 7. Permute, Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere Giardiniera, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6. T1860

ABBIAMO 103 belvedere, 500 C, 1100 A furgone Ardea. Cambi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 3906

ABBIAMO Appia, nuova di fabbrica, 1100 TV, 1400 nuove, 1100 (103), 1100 E, 500 C vetture belvedere, cambi facilitazioni, corso Vinzaglio 5. 4601

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400, 103, 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 2705

ACQUISTANDO ricambi d'occasione, riparmiereste oltre il 50 % ottenendo il massimo risultato che con i ricambi [illegible] Mezzano, tel. 69-508.

ACQUISTERei autoveicoli occasione con pompa, portata 45-60 quintali. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. M3702

ACQUISTEREI da privati 500 C perfette condizioni massimo 330.000. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. M3627

AFI, rag Guala via Amendola 8. Società affezzata prestiti acquisto [illegible] ri media portata. 4851

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, Appia, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103), 1100 A E, Ardea furgone, belvedere, 500 B C, permuta lunghe rateazioni

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, «Roberto», compra vende macchine recentissime, 1100 Sport, Appia recentissima, Belvedere, 103, 1400, 1100 E, 600 nuove, 1100 giardiniette metalliche. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-852. 3603

ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monti piano, Borsellino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni, Telef. 61-501.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma n. 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Appia 52-54, Aurelia B-52, Alfa 1900 Super, 103 TV superleggera Farina, 1400, 1400 cabriolet, 1400 nafta. Cambi, rateazioni. 5005

AMMORTIZZATORI, [illegible] officina riparazioni, Leone, corso Sovana 12. Telefonare 22-822. [illegible]

AMMORTIZZATORI sospensioni freni assistenza ripara rapidissimamente ultima specializzata, Verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi, «Fresm», Tassoni 74. Tel. 761-646. F7526

ARDEA quarta serie 1951, perfetta vendo, Garage Imperia, via Bertola 3. Telef. 42-089. G3539

ARDEA 5 marce, 500 C furgoncino, Outi al 250 speciale. Po 42. F7845

ASSORTIMENTO 500, vetture giardiniere, 103 seminuova, Appia nuova, Ardee 4-5 marce, bellissime, 1100 A B E perfette. Rateazioni. Autoagenzia Scirilla, Galliari 11. Telefono 60-084.

AURELIA B 10 come nuova vende anche rateizzatamente. Mobret, Principe 29.

AUTOAGENZIA «Cenisia» vende: Aurelia B-12, B-21, Ardea, 1100 (103), 1100 E, 1400 belvedere, giardiniette, occasioni varie, cambi, rateazioni. Via Ormea 8, Telefono 774-228. 5856

AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Mitsubishi», San Quintino 4 bis, Tel. 53-000, 53-948.

AUTOCARRO 1100 E1,R, dieci quintali, ottimo stato, facilitazioni. Telef. 73-575.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4390

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 890-293. 2108

AUTONOLEGGIO indicissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Tel. 22-769. 132

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103-600-500 Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 1773

AUTONOLEGGIO Duchesses Jolanda 32, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 772-985. 5329

AUTONOLEGGIO moderno, con, senza [illegible] Aurelia, 1900, 1400, [illegible] 500 C, Telefonare 36-931. T2513

AUTONOLEGGIO vetture moderne. Via Mustenaro 66. Telefonare 23-838.

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: Ardea quarta, 1100 B E, 500 A C, camioncini, cambi, rateazioni. 1033

AUTOSALONE Statuto, Principe Odolone 1 vende camioncini 10 quintali Elle, Lancia Beta, Ardea, 1400, 1100 E, Aurelia B-21, Ardea, Appia '54, Aprilia, furgoni, camioncini. Cambi, rateazioni. 4987

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi [illegible] pronti. Di Leon, a Vittorio 38. Telef. 43-301.

BELVEDERE 500-C, 3 mesi, grigio oliva, privato vende a privato. Telefonare ore pasti 33-072. F7787

BELVEDERE ultimo stato vendo. Telefonare. 672-754. G3540

CABRIOLET 1100 A Maverick, ottimo, veloce vendo. Telefono 883-155, oppure 763-002. B7660

CAMBIO belvedere con 1400. Telefonare 386-986. B5673

CASA liceli mobili cerca 1100-B, pagamento parziale mobili. Via Giachino 59. Telef. 260-545. L7953

COM. «Fal», anticipo per acquisto autovetture fino 90 %, del valore, con senza previleglio. Telefonare 527-496. F7526

COM. «Fal», Compagnia finanziaria auto immobiliare. Via Cavour 7. Tel. 527-496.

COM. «Fal», concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assolute convenienza. Via Cavour 7. Tel. 527-496.

COM. «Fal», finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496.

COM. «Fal», sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi. Via Cavour 7. 5329

CONCESSIONARIO esteticani 12-14-18-24 mesi, su qualsiasi automezzo. Catia; via Pianeta 17. Telefono: 531-003.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina cronometri manometri specializzato Nicoli, Pò Quinto 18. 57731

FIAT - Filiale di Torino, corso Brunanbe 15, telef. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli d'occasione sempre il più favorevoli acquisti per consegna immediata. Agevolazioni di rateazioni facilitazioni di pagamento. Le migliori scelte di berline e nuova 1100 seminuove. Visitate il Salone dell'usato.

FIAT 103 turismo veloce e normali nuove ed occasione vendonsi. Madama Cristina 66. 152

FIAT 1400 A Diesel, 1400, 1100 A, 1100 B, 1100 E, 1600, 500 C, 300 B, 103 familiare, Ardea, Appia, Aurelia, 8. Secondo 83. 4032

FORD Taunus acquisto se occasione. Scrivere 891, cassetta 8-M, Savona.

CARAVAN «Kaiz» quattro posti, prenotasi subito per vostre vacanze fine 5000 giornaliere. Telefonare 31-935. Accettasi prenotazioni per acquisti [illegible] modelli, Dimostrazioni, rateazioni.

GARDENETTA ottima privato vende. Visibile via 8. Agostino 20.

JEEP originale, perfette, occasionissime, vendesi. Via Polonghera 22, Tel. 32-233.

L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-313, vi garantisce la massima realizzazione in macchine di ogni tipo, [illegible] seminuove. 4894

MILLECENTO F., Stella Alpina, bellissima, accessori, vendo. Facilitazioni pagamento. Telef. 390-705. M2686

MORBIDELLI, vende: Ardea 5 marce, 103, Aurelia B-20, B-21; 500 A furgone, Stata, 8 V Stata, Trattasi cambi, rateazioni, Saluzzo 20. 1319

OCCASIONISSIME Ardea quadriennale 350.000, 1100 A, splendide [illegible] 750.000, millesimo 500 C (1951), 1500 B, facilitazioni. Telefonare 73-575.

PRIVATO vende 500-C, belvedere, 9 mesi, km. 7.000. Telef. 772-363.

PRIVATO vende a privato 103, km. 8250. Telef. 82-127. F7963

PRIVATO vende camioncino 1100 ottimo, 230.000. Giuseppe Ferri 2. Tel

PETROLCALTEX

Con modernissimi impianti di raffinazione

★ Polimerizzazione

★ Reforming

★ Cracking catalitico fluido

la nuova Benzina Caltex

il nuovo Super Caltex

★ Qualità

★ Rendimento

★ Economia

La Petrolcaltex è sorta dalla cooperazione FIAT-CALTEX, che ha pure realizzato la grande raffineria di S. Martino di Trecate (Novara)

Rifornitevi
presso i distributori PETROLCALTEX